

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA

1924



BEMPORAD
FIRENZE

Bonazzi
TIGI

ARTICOLI SPECIALI DI COTONE, LINO & SETA PER LAVORI FEMMINILI



COTONI DA RICAMO . . D·M·C, COTONI PERLÉ D·M·C
 COTONI PER CUCIRE . . D·M·C, COTONI PER CALZE . . D·M·C
 COTONI PER RAMMENDARE D·M·C, CORDONETTI D·M·C
 SETA DA RICAMO D·M·C, FILATI DI LINO D·M·C
 SPIGHETTE D·M·C

DOLLFUS-MIEG & C^{IE}, SOC. AN.
MULHOUSE - BELFORT - PARIS

I filati e le spighette della marca D·M·C si acquistano in tutti i negozi di mercerie e di articoli per lavori femminili.

Raffaella Farnetini

ALMANACCO
DELLA
DONNA ITALIANA

Proprietà Letteraria ed Artistica per tutti i Paesi
della **DITTA R. BEMPORAD & FIGLIO - FIRENZE**

È vietata la riproduzione anche parziale.

Lettere buone e sane per la gioventù

-
- L. BARBONI - **Patria**. Viaggio in automobile traverso l'Italia. Con molte illustr. L. 2.75
Rilegato » 6.60
- E. BARZILAI GENTILLI - **Piccole storie della Venezia redenta**. Bel volume in-16° con cop. in tricoloria . . » 3.85
- G. BIAGI e E. BIANCHI - **La grande impresa**. (1796-1861-70-1918). Albo iconografico del Risorgimento Nazionale. 2ª edizione aggiornata » 3.85
- C. MANFRONI (con la collaborazione di molti altri) - **Il valore italiano**. Antologia storica (1789-1913) » 5.50
- E. OBERTI - **Piccola storia della grande guerra**. Con moltissime illustr. e cartine geogr. » 3.30
- C. PERCOTO - **Sotto l'Austria nel Friuli**. Racconti per i giovani, per il popolo, per i soldati (1847-1866). Volume in-16°, con cop. a colori di E. Anichini . . . » 3.30
- N. RODOLICO - **L'Italia e la guerra**. Sommario storico per la gioventù italiana, con 2 cartine. » 4.65
- C. TRABALZA - **Il dolce assenzio**. Ricordi e racconti di vita civile » 7.70
- A. VALORI - **La storia della guerra per i ragazzi**, con illustrazioni di A. M. Nardi. » 4.40
- VAMBA (L. BERTELLI) - **"I bimbi d'Italia si chiaman Balilla"**. I ragazzi italiani nel Risorgimento nazionale. Con 82 illustr. » 6.60
- A. VITI PIERAZZUOLI - **Il libro delle piccole italiane**. Con illustrazioni d'arte » 3.95

Ai lettori dell'Almanacco sconto 25 %
(porto franco in Italia e Colonie). In-
collare la qui unita scheda su cartolina
vaglia diretta agli editori **R. BEMPORAD
& F. — Via Cavour, 20 — FIRENZE.**

Almanacco 1924
Libri patriottici per la
gioventù italiana.
SCONTO 25 %

Per la raccomandazione aggiungere cent. 50.

SUA ALTEZZA!

(FAVOLA CANDIDA)

di ANNIE VIVANTI

Rilegato in tela L. 11.—

Alle lettrici di questo Almanacco, il volume sarà inviato franco di porto in Italia per L. 9.50. Ingommare l'unito tagliando su cartolina-vaglia diretta agli Editori R. Bemporad & F. - Via Cavour, 20 - Firenze

ALMANACCO DONNA 1924

VIVANTI

SUA ALTEZZA!

L. 9.50 franco di porto

Le opere di RENATO FUCINI (Neri Tanfucio)

- Antologia degli scritti** per le scuole e per le famiglie. Con alcune pagine inedite a cura e con note di G. BIAGI L. 7,70
- Le Veglie di Neri.** *Paesi e figure della Campagna Toscana.* - Nuovissima edizione riveduta e accresciuta di due novelle a cura di G. BIAGI, con ritratto in trionfo di A. CISARI * 5,50
- All'aria aperta.** Scene e macchiette della campagna toscana. Con illustrazioni di N. CANNICCI e di A. FALDI, 19ª edizione * 6,60
- Le Poesie.** *Centocinquanta sonetti in vernacolo pisano - Guazzubunglio, Mercanzia, Ombre.* Con aggiunte. 27ª edizione. . . . * 4,40

Ai possessori dell'Almanacco su questi volumi, anche separatamente, franco di porto nel Regno, sconto del 15 o/o. Ingommare il talloncino qui a fianco su cartolina vaglia da inviare agli editori

R. Bemporad & F. - Via Cavour, 20 - Firenze

Almanacco 1924

Opere di Fucini

Sconto 25 o/o

Un libro che tutte le bambine italiane devono aver letto!

HAYDÉE

IL "CUORE" DELLE BAMBINE

(ALLIEVE DI QUARTA)

LIRE 7,70.

Ai lettori di questo Almanacco il volume sarà inviato franco di porto in Italia per sole L. 6. Ingommare l'unito tagliando su cartolina-vaglia diretta agli Editori R. Bemporad & F. - Via Cavour, 20 - Firenze

Per la raccomandazione aggiungere cent. 50.

ALMANACCO DONNA 1924

HAYDÉE

Il "Cuore" delle bambine

L. 6.—

**I capolavori di ogni letteratura tradotti in italiano
e resi accessibili a qualunque borsa!**

Nuova serie della collezione economica BEMPORAD

di **RACCONTI, ROMANZI e AVVENTURE** per la gioventù e per il popolo

**Volumi illustrati, con copertine a colori, rilegati solidamente,
a L. 4.60 il volume.**

CHECCHI E. - Racconti per giovanetti. Ill. e coperta di F. FAbbi.
FIORENZA I. (Falorsi Sestini) - Il cuore dei ragazzi. Illustrazioni e
coperta di M. BATTIGELLI.

WIGGIN DOUGLAS K. - Rebecca di Rio Sole. Traduz. dall'inglese
di R. ERRERA, illustr. di M. BATTIGELLI.

Publicati precedentemente nella serie di volumi brochés illustrati, con copertine a colori. - Ciascuno L. 3.85.

ALCOTT L. - Piccoli nomi - Illustrazioni e coperta di F. FAbbi.

— **Piccole donne** - Illustrazioni e coperta di F. FAbbi.

ANDERSEN H. C. - Tesoro dorato e altre novelle - Illustrazioni e coperta di A. Rubino. (2 voll.).

Avventure (le) del Barone di Münchhausen - Illustrazioni di A. Mussino.

BARRIE J. M. - Peter Pan nei giardini di Kensington - Ill. di E. Anichini.

— **Peter Pan e Wendy** - Illustrazioni di Gustavino.

BEECHER STOWE E. - La capanna dello Zio Tom - Illustrazioni di F. Moro.

— **Mia moglie ed io** - Ill. e cop. di E. Cecchi.

CERVANTES M. - Don Chisciotte della Mancia. (Due voll.) - Illustrazioni di F. Scarpelli.

DAUDET A. - Cosino - Storia di un ragazzo - Illustrazioni di A. Bastianini.

— **Dal mio molino** - Ill. di G. Santangelo.

DE FOË D. - La vita e le avventure di Robinson Crusoe - Illustrazioni di F. Marfori Savini.

DE LA BRËTE G. - Mio zio e il mio Curato - Illustrazioni di E. Cecchi.

DICKENS C. - Giovanezze belle - Illustrazioni di F. FAbbi, cop. di A. Mussino.

DUMAS C. - Storia di uno schiaccianoci - Illustraz. e cop. di A. Mussino.

GODWIN A. - Le avventure di Caleb Williams - Illustr. e cop. di O. Tofani.

GRIMM J. e G. - Biancaneve e altre novelle - Illustr. e cop. di F. Scarpelli.

— **Novelle** - Ill. e cop. di F. Scarpelli.

HOFFMANN E. T. W. - Il figlio del diavolo - Seguito da **Le mine di Falun.** Illustrazioni e cop. di A. Tanghetti.

LICHTENBERGER A. - Trottolino mio - Illustrazioni e coperta di O. Tofani.

MULOCK (Miss) - John Halifax - Memorie di un gentiluomo - Ill. di F. FAbbi.

POË E. A. - Racconti straordinari - Illustrazioni e coperta di R. Costetti.

— **Nuovi racconti straordinari** - Illustrazioni e coperta di R. Costetti.

RABELAIS F. - Gargantua e Pantagruel. Illustrazioni di T. Sini, coperta di F. Scarpelli.

SWIFT G. - I viaggi di Gulliver - Illustrazioni e coperta di A. Mussino.

TWAIN G. - Tom Sawyer l'aereonauta - Tom Sawyer poliziotto.

— **Le avventure di Tom Sawyer.**

— **Il biglietto di L. 25.000.000 ed altri racconti umoristici.**

— **Le avventure di Huckleberry Finn** (2 volumi). Illustrazioni e coperte di A. Mussino.

WYSS R. - Il Robinson Svizzero - Illustrazioni di R. Passaglia, coperta di A. Mussino.

Ai possessori dell'Almanacco 1924 che ci commetteranno in una sola volta 10 volumi a scelta di questa collezione, effettueremo l'invio, franco di porto, per sole **Lire Ventisei** (estero L. 5 in più). Incollare l'unito tagliando su cartolina-vaglia diretta agli editori

R. BEMPORAD & Figlio - FIRENZE - Via Cavour, 20

ALMANACCO 19.4

10 volumi della collezione
economica Bemporad

L. 26.—

Un'intera biblioteca di libri celebri che ognuno deve possedere
A UN PREZZO MITISSIMO

"I GRANDI AUTORI"

BIBLIOTECA DELLA GIOVENTÙ E DEL POPOLO ITALIANO

diretta da ETTORE FABIETTI

*Volumi rilegati in tutta tela con impressioni in oro e con molte tavole
fuori testo in nero e a colori.*

- Il Libro del Popolo di Dio (LA BIBBIA)** - A cura di
A. Colombo, con riproduzioni di quadri celebri e carte. L. 7,70
- Le avventure di Enea** - Riduzione a cura di *G. Vaccari*,
con 8 tavole a colori di *E. Anichini*. » 7,70
- Le avventure di Ulisse dall'Odissea di Omero** - Riduzione
a cura di *Alba Cinzia*, con tavole di *E. Anichini*. » 7,70
- FABRE J. H. - Costumi degli insetti** - Dai ricordi entomologici. A cura di *M. e E. Fabietti*, con 16 tavole fuori
testo da fotografie di *P. H. Fabre*. » 9,90
- ERCKMANN-CHATRIAN - Storia di un uomo del popolo** - A cura di *C. A. Blanche*, con illustrazioni. » 7,70
- FÉNELON F. - Le avventure di Telemaco** - Riduzione
a cura di *G. Santini*, con illustrazioni. » 7,70
- LAMARTINE (DE) A. - Graziella** - Nuova traduz. a cura
di *A. Fabietti* con ill. fuori testo di *F. Fabbi*. » 7,70
- MAETERLINCK M. - La vita delle Api** - A cura di *S. Sottili*
Tomaselli, con illustrazioni fuori testo di *F. Fabbi*. » 7,70
- MISTRAL F. - Mirella** - A cura di *E. Fabietti*, con illustrazioni
fuori testo a due colori di *A. Terzi*. » 7,70
- MONTGOMERY F. S. - Vocazione contrastata** - Traduzione
a cura di *A. Sigurtà*, con illustrazioni. » 7,70
- SETTEMBRINI L. - Ricordanze della mia vita** - Nuova
edizione, a cura di *E. Fabietti*, con illustrazioni. » 9,90
- TOLSTOI L. - Storie** - Riduzione a cura di *A. Colombo*, con
illustrazioni fuori testo di *F. Fabbi*. » 7,70
- VERNE G. - Ventimila leghe sotto i mari** - Nuova traduzione
con note a cura di *E. Fabietti*, con illustraz. » 9,90
- **I Figli del Capitano Grant** - A cura di *C. A. Blanche*,
con illustrazioni fuori testo di *F. Fabbi*. » 9,90
- **L'isola misteriosa** - A cura di *A. Falchetto*, con illustrazioni
fuori testo di *F. Fabbi* e una carta a colori. » 9,90

Ai possessori del presente Almanacco concediamo uno sconto del 20% su questi volumi, anche acquistati singolarmente. A chi ci commetterà insieme tutta la raccolta dei 15 volumi pubblicati, non solo li invieremo, franco di porto, per sole L. 100, ma regaleremo altresì un **elegante scaffaletto in legno** appositamente preparato per questa collezione.

ALMANACCO 1924

15 volumi

"I Grandi Autori"

con scaffaletto

L. 100. —

Ingommare il tagliando relativo alla combinazione prescelta su Cartolina-Vaglia diretta agli Editori

R. BEMPORAD & P.

Via Cavour, 20 — FIRENZE

ALMANACCO 1924

"I Grandi Autori"

Sconto 20%



Istituto di Bellezza

T. A. B. I.

The American Beauty Institute

NEW YORK

*I prodotti di Bellezza **Tabi** ridanno
alla carnagione i toni preziosi e sma-
glianti della giovinezza eterna. * **

* * * *

Sono i prodotti della grazia e del fascino.

* * * *

*L' Istituto di Bellezza **Tabi** ha un
ricco assortimento di tutte le specialità
attinenti alla cura della bellezza. **

* * * *

Si invia il catalogo a richiesta.

Unico Depositario:

Dott. Antonino Interrante

Corso Venezia, 7 - MILANO - Telefono 76-40

A CHI LEGGE.



entili e fedeli lettrici, buon anno a voi ed ai vostri cari! E per incominciare bene, volete passare un'ora spensierata? leggete la bizzarria del nostro inesauribile Guido da Verona.

Volete addottrinarvi senza fatica e con diletto, sapere, ad esempio, a che cosa dovevano i muscoli poderosi e il cervello fino il bollente Achille e l'astuto Odisseo? leggete l'articolo di Ettore Romagnoli.

Volete conoscere gli adornamenti e le vesti delle più affascinanti donne di Fiorenza la bella nel quattrocento; volete sapere che cosa pensa Mussolini dei diritti delle donne; volete una guida attraverso il sapiente labirinto del più filosofo dei nostri ministri; volete essere al corrente della produzione femminile dell'annata in fatto di musica, letteratura, pittura; volete seguire le nuove correnti dell'attività sociale? oppure vi interessa specialmente la casa e la famiglia, volete la salute, volete la bellezza, volete l'eleganza, che cosa volete?

Sfogliate il nostro volume, leggete le varie rubriche, osservate le riproduzioni e gli schizzi originali che lo illustrano e se siete soddisfatte, ricambiate i nostri auguri vivissimi, auspicando che l'*Almanacco della Donna* raggiunga le centomila copie del suo maggior fratello.

SILVIA BEMPORAD
GIUSEPPE FUMAGALLI.





Marca Depositata

Questo borotalco espressamente fabbricato dalla Società Boracifera di Larderello, *unica produttrice di acido Borico in Italia*, presenta indubbiamente le maggiori garanzie d'Igiene e di purezza.

In vendita presso i migliori e più importanti negozi

Cicatrizzante
Emolliente
Assorbente

....

Provatelo
Apprezzatelo
Diffondetelo

Prof. Dott. M. BARRÈRE MEDICO-CHIRURGO
ERNIARIO SPECIALISTA
PARIGI - Boulevard du Palais, 3

Cura razionale contentiva di qualunque **ernia** e di qualunque altro spostamento di organi interni coi meravigliosi **Contentivi quanto elastici Barrère** adottati in tutto il mondo. — Ventriere speciali per sventramenti, per abbassamento dello stomaco e per la gravidanza. — Cinture per rene mobili e per ernie operate. Maillot Plastique contro la dilatazione addominale ecc. — Calze elastiche speciali su misura.

FILIALI IN TUTTO IL MONDO dirette da esperti Specialisti

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA

Succ. GIOVANNI BARBERO e C. - NAPOLI - Via Roma, 16, p. p.
con Grande Deposito di articoli per la Chirurgia, l'Ortopedia e l'Igiene.

FILIALE PER L'ITALIA MERIDIONALE:

NAPOLI - Via Roma, 16, Largo Spirito Santo p. p. — ROMA - Largo Goldoni 42, angolo Corso Umberto I. p. p. — PALERMO - Via Vittorio Emanuele, 48, vicino Piazza Marina, p. 2. — CATANIA - Via Etnea 221, accanto Villa Bellini, 1. p. p.

:: CONSULTAZIONI & OPUSCOLI GRATIS ::

Gratis a richiesta si spedisce l'ultima edizione illustrata del Trattamento delle ernie e sullo spostamento degli organi addominali.

Le Opere di "TÉRÉSAH"

Pubblicazioni letterarie:

Sergina o la Virtù	L. 9,90
Il libro di Titania - Liriche (Collezione "Poesia,,) . . »	8,25
L'ombra sul muro - Novelle	» 9,35
Rigoletto - Romanzo. 10° migliaio	» 7,70

Pubblicazioni per la gioventù:

La leggenda dei due Pierotti con altri sei apologhi. Con splendide illustrazioni di Sto. Vol. in-8° di lusso. . . »	13,20
Il romanzo di Pasqualino - Riccamente illustrato da Golia. Volume in-8° di gran lusso	» 22,—
Canzoncine - Poesie per l'infanzia con illustrazioni di D. Cambellotti. Vol. in-8°	» 8,80
I racconti di Sorella Orsetta - Splendidamente illustrati da D. Cambellotti. Terza edizione. Vol. in-8°.	» 13,20
Come Orsetta incontrò Fortuna - Novelle con artistiche illustrazioni di A. Terzi. Terza ediz. Vol. in-8° . . . »	11.—
Una bambola, due bambini, tre cicogne, una città e moltissimi altri personaggi tutti della massima importanza. - Romanzo fantastico con disegni in nero e a colori di Angoletta. Vol. in-8°.	» 16,50
La regina degli usignoli (<i>Storia di una bambina belga</i>) - Con illustrazioni di Aleardo Terzi. Rilegato in tela con artistica sopracoperta	» 7,70
La Ghirlandetta - Storie illustrate da Brunelleschi. Rilegato in tela, con artistica sopracoperta	» 7,70
Soldati e marinai - Racconti illustrati da Golia	» 5,50
Nelle case degli Eroi: <i>I Battisti, i Sauro</i> . Notizie biografiche delle famiglie dei due martiri, con ritratti. . . »	0,60
Essi e Noi - Commemorando EDITTA CAVELL	» 1,10

TÉRÉSAH e EZIO M. GRAY

I racconti della Foresta e del Mare. Con disegni e copertina di Duilio Cambellotti. 2ª edizione. Volume in-8° » 3,20

Ai lettori dell'Almanacco questi libri si inviano franchi di porto in Italia e Colonie con lo sconto del 15 % nel prezzo di copertina. Incollare la qui unita scheda sulla cartolina vaglia diretta agli editori

R. BEMPORAD & F.° - Via Cavour, 20 - Firenze

Per la raccomandazione aggiungere cent. 50.

Almanacco 1924

Opere di Térésah

15 %

Formate al vostro bambino una prima biblioteca di volumi divertenti, sani, educativi, elegantemente rilegati in modo uniforme, illustrati artisticamente, destinata a lasciargli per tutta la vita l'amore per la lettura.

L. 7.70 - BIBLIOTECA BEMPORAD PER I RAGAZZI - L. 7.70

Splendidi volumi, con sopracop. in tricoloria e rilegatura in tela, riccamente illustr. da U. Brunelleschi, C. Chiostri, U. Finozzi, Gustavino, M. De Matteis, A. Mussino, Sto, A. Terzi, A. Zandrino ecc.

ANTONELLI CALFUS L. - Vita e miracoli di una vecchia madia.

BACCINI I. - Memorie di un pulcino seguite da Come andò a finire il pulcino.

BARBONI L. - "Patria" in Libia.

BELTRAMELLI A. - Il piccolo Pomi.

— Le gale farandole.

BONTEMPELLI M. - La scacchiera davanti allo specchio.

BORSI G. - Il capitano Spaventa.
— Fiorrancino.

CAPUANA L. - C'era una volta....

— Il raccontafiabe.

— Re Bracalone.

— Schiaccianoci e altre novelle.

— Chi vuol fiabe, chi vuole?

— Le nozze di Primpellino.

CAVALIERI M. - La nonnina racconta....

CHERUBINI E. - Pinocchio in Affrica.

CIOCI A. - Lucignolo, l'amico di Pinocchio.

— Moccolo, l'amico di Lucignolo.

— Floretto, l'amico di Lucignolo e di Moccolo.

CIP (Giachetti C.) - Ragazzate.

COLLODI C. - Il viaggio per l'Italia di Giannettino.

— Storie allegre.

— I racconti delle fate.

COLLODI NIPOTE (P. Lorenzini) - Le avventure di Chifellino.

— Il Cuore di Pinocchio.

CONTESSA LARA - Una famiglia di topi.

CUMAN PERTILE A. - Il trionfo dei piccoli.

— Ninetta e Tirintin.

DALLA PORTA E. - Trich e Trach e Barbariccia.

DEL LUNGO A. - Fancinilli d'ieri e d'oggi.

DINI D. - Madeo.

DONNA PAOLA - Pippetto difende la Patria.

ERRERA R. - Piccoletta.

FAVA O. - Francolino.

FIDUCIA - Batuffolo.

GERIN B. - Luccole.

GONZALES P. - Storie di un micio bigio, di una gallina nera e di una marmottina prigioniera.

HAIDÉE (L. Finzi) - Bimbi di Trieste

JACK LA BOLINA - Vita di bordo.

MAGNI A. - Pepito.

MARTINENGO-CESARESCO E. - La fontana delle fate ed altri racconti.

MESSINA M. - Cenerella.

MONGIARDINI REMBADI G. - Il segreto di Pinocchio.

NUCCIO G. E. - Una fiaba... e molti racconti.

— Bambini e bestiole.

PAOLIERI F. - Scopino e le sue bestie.

PERODI E. - Cuoricino ben fatto.

PEZZE-PASCOLATO M. - Pif-Paf.

PROSPERI C. - Il più felice bambino del mondo.

PUCCI V. - Il taglialegna.

ROSSELLI A. - Topinino.

— Topinino garzone di bottega.

SBIB T. - I racconti del focolare.

SOCCHI E. - Umili eroi della patria e dell'umanità.

SOLDANI V. - Settimana birichina.

STELLA M. - L'uomo senza sonno e altre storie meravigliose.

TADDEI MANTEGAZZA P. - L'ala bianca.

TÉRÉSAH - La regina degli usignoli.

— La Ghirlandetta.

VALORI E. M. - Storia di un pompiere

VAMBA (Luigi Bertelli) - Ciondolino.

— Novelle lunghe per i ragazzi che non si contentano mai.

VENTURINI L. - Pei campi azzurri.

ZIA MARIÙ (P. Lombroso Carrara) - Storia di una bambina e di una bambola.

— Un reporter nel mondo degli uccelli

ZÜCCOLI L. - Il segreto per esser felici.

Facilitazioni eccezionali ai possessori dell'Almanacco:

← 5 volumi — 30 lire

10 volumi — 50 lire →

Aggiungere L. 5. per la spedizione all'Estero

Ingommare il tagliando della

combinazione prescelta su cartolina

vuola diretta agli Editori

ALMANACCO 1924

5 voll. Bibl. Bemporad

a scelta franco di porto

L. 30

ALMANACCO 1924

10 voll. Bibl. Bemporad

a scelta franco di porto

L. 50

R. BEMPORAD & F. — Via Cavour, 20 — FIRENZE

I famosi romanzi di

GUIDO DA VERONA

L'amore che torna.

ROMANZO - 1908 - 150° migliaio L. 7,95

Colei che non si deve amare.

ROMANZO - 1910 - 220° migliaio L. 7,95

La vita comincia domani.

ROMANZO - 1912 - 155° migliaio L. 7,95

Il Cavaliere dello Spirito Santo.

STORIA DI UNA GIORNATA - 1914 - 70° migliaio L. 6,85

La donna che inventò l'amore.

ROMANZO - 1915 - 145° migliaio L. 7,95

Mimi Bluette fiore del mio giardino.

ROMANZO - 1916 - 160° migliaio L. 7,95

Il libro del mio sogno errante.

1919 - 100° migliaio. L. 7,95

Sciogli la treccia, Maria Maddalena.

ROMANZO - 1920 - 150° migliaio L. 7,95

La mia vita in un raggio di sole.

ROMANZO - 1922 - 100° migliaio L. 8,80

Una Rosa.

ROMANZETTO - 1923 - Edizione numerata, rilegata in
stoffa antica e oro L. 18,70

La stessa con rilegatura in stoffa damascata e oro di
gran lusso L. 27,50

I possessori del presente Almanacco godranno lo sconto del 20 o/o. I libri saranno spediti franco di porto a chi farà pervenire l'importo a mezzo cartolina-vaglia, sul cui tagliando dovrà essere ingommata l'unita cedola, agli editori

R. Bemporad & F.º - Firenze, Via Cavour, 20

ALMANACCO 1924

**Romanzi di
GUIDO DA VERONA**

Sconto 20 %

Le più belle Strenne 1924

PER I RAGAZZI

:: Volumi in grande formato, riccamente illustrati con tavole a colori, solidamente rilegati

- A. RUBINO - **Viperetta**. Racconto per i piccoli. Illustr. dell'A.
F. SCARPELLI - **Cuore di fantocci**. Romanzo per ragazzi. Illustr. dell'A.
STO - **Storie di cantastorie**. Illustr. dell'A.
C. VENEZIANI - **Storia di Pap, Pep, Pip, Pop, Pup**. In versi. Illustr. di *Pinochi*.

Ciascuno L. 16.

Nuovi Albi tutti illustrati a colori

Pinoocchio

Pinoocchio in Affrica

Il segreto di Pinoocchio

Lucignolo, l'amico di Pinoocchio

Ciascuno . . . L. 2,20

Illustrazione episodica dovuta all'arte magistrale, piena di moderna ispirazione, di PIERO BERNARDINI, accompagnata da un breve testo tratto dalle quattro opere omonime, rispettivamente di C. COLLODI, E. CHERUBINI, G. REMBADI MONGIARDINI e A. CIOCI.

ARNALDO CIPOLLA - **Il Re Fanciullo**. Illustr. fuori testo e coperta in tricromia e oro di G. Grande. In grande formato. L. 15,—

ALFREDO LORENZINI - **Le avventure di un eccentrico**. Sensazionale romanzo di genialità e di umorismo. Con illustr. di *Ninon*. In grande formato. Coperta in tricer. e oro. L. 13,20.

ANNIE VIVANTI - **Sua Altezza!** (Favola candida). *Capolavoro della letteratura infantile*. Volume di 250 pagine, in edizione di lusso, rilegato in tela, con decorazioni azzurre e d'oro L. 11,—.

A. CUMAN PERTILE - **Indovinala, grillo!** Allegro vocabolario nomenclatore per i fanciulli. Con illustrazioni a più colori di A. Mussino. L. 7,70.

G. FANCIULLI — **Uno per volta**. Monologhi. Con illustrazioni e coperta a colori di A. Zandrino. L. 8,80.

Ai possessori dell'Almanacco 1924 sconto del 15 %.

Spedizione franca di porto nel Regno e Colonie. Inviare l'importo a mezzo cartolina vaglia su cui va ingommato l'unito buono, agli Editori

R. BEMPORAD & FIGLIO
VIA CAVOUR, 20 FIRENZE

Almanacco 1924

Strenne

per ragazzi

Sconto 15 %

INDICE.

Generalità del Calendario . Pag.	1	gio femminile » (Paola Benedettini-Alferazzi) . . . Pag.	41
Principio delle quattro stagioni .	1	Il III Congresso per l'educazione in famiglia e la missione nazionale della donna (C.sa Raffaella Riva Sanseverino Ruffini)	53
Entrata del Sole nei segni dello Zodiaco	2	Orientamento alla rinnovata scuola — Per le Madri (Prof. Anita Pagliari Bianchi) . . .	67
Computo ecclesiastico	2	Alle mamme delle future pianiste — Suggerimenti — Consigli — Aforismi (Prof. Arnaldo Bonaventura).	85
Feste mobili	2	La musica e la donna (Alberto De Angelis)	97
Quattro tempora	2	Le nostre Attrici (Renato Simoni).	109
Tabella dei giorni festivi agli effetti civili	2	Come vestivano le Fiorentine nel Quattrocento (Prof. Nello Tarchiani)	125
Feste patriottiche e civili, anniversari e ricorrenze storiche .	2	La cucina nell'Antica Grecia (Prof. Ettore Romagnoli)	149
Eclissi	3	Pagine per le massaie - I. Le Carni (Prof. Carolina Valvassori).	169
Fasi astronomiche della Luna .	4	La Fascia Brocchi	176
Calendario per l'anno 1924. - Agenda mensile della massaia:		Il Corredo della sposa (<i>Mirandolina</i>)	177
Gennaio	5	L'educazione fisica della donna e del bambino (Prof. Gius. Monti)	189
Febbraio	7	Calendario di cosmetica e igiene femminile (<i>Jeannette</i>):	
Marzo	9	L'anno nuovo	223
Aprile	11	Gennaio	224
Maggio	13		
Giugno	15		
Luglio	17		
Agosto	19		
Settembre	21		
Ottobre	23		
Novembre	25		
Dicembre	27		
Fantasia araba eseguita con lettere dell'alfabeto (Guido da Verona)	29		
Il congresso di Roma dell'Alleanza Internazionale « Pro suffra-			

Febbraio	Pag. 226	Rassegna dell'eleganza femminile (Paola Fumagalli)	Pag. 283
Marzo	228	Rassegna letteraria (Prof. G. S. Gargano)	295
Aprile	229	Rassegna artistica (Roberto Pa- pini)	313
Maggio	232	Società femminili:	
Gingno	234	I. Associazioni nazionali e Federazioni politiche e d'inte- ressi generali	341
Luglio	236	II. Associazioni nazionali e Federazioni professionali e sin- dacali.	346
Agosto	238	III. Associazioni nazionali e Federazioni di assistenza e di beneficenza	351
Settembre	240	IV. Società e Istituzioni di cultura	359
Ottobre	242	V. Varia	365
Novembre	244		
Dicembre	245		

I Consigli delle lettrici:	
Consigli e ricette (Anna Mac- caferri, Amina Fantini)	249
Dolci per il The (Mariula Or- talda)	250
Guerra alle macchie (Amina Fantini, Anna Maccaferri)	251
Rassegna del movimento femmi- nile italiano (Laura Casartelli Cabrinì)	253

Frutto lassativo rinfrescante contro la
STITICHEZZA
 Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON

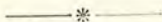
13, Rue Pavée, 13 PARIGI
 Al dettaglio in tutte le farmacie

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO



L' almanacco della donna Italiana Anno 1924

Generalità del Calendario



L'anno **1924** è anno bisestile, cioè di 366 giorni (7 mesi di 31 giorni, 4 di 30 e uno, il febbraio, di 29).

L'anno **1924** corrisponde all'anno:

6637 del periodo giuliano;

7432 dell'era bizantina (dalla creazione del mondo);

2700 delle olimpiadi (3^o della 675^a olimpiade, anno che va dal 1^o luglio 1924 al 30 giugno 1925);

2677 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone;

2671 dell'era di Nabonassar;

5684 dell'era israelitica, anno che va dall'11 settembre 1923 al 28 settembre 1924;

1342 dell'ègira (era maomettana) anno che comincia il 14 agosto 1923 e finisce il 1^o agosto 1924.

Principio delle Quattro Stagioni

Equinozio di Primavera	il 20 marzo	alle 22	21
Solstizio d'Estate	il 21 giugno	» 18	0
Equinozio di Autunno	il 23 settembre	» 8	59
Solstizio d'Inverno	il 22 dicembre	» 3	46

Entrata del Sole nei Segni dello Zodiaco

Nell'Aquario il 21 genn.	alle 8 29	Nel Leone 23 luglio	alle 4 58
Nei Pesci 19 febbraio	» 22 52	Nella Vergine 23 agosto	» 11 48
Nell'Ariete 20 marzo	» 22 21	Nella Libra 23 settembre	» 8 59
Nel Toro 20 aprile	» 9 59	Nello Scorpione 23 ottobre	» 17 45
Nei Gemelli 21 maggio	» 9 41	Nel Sagittario 22 novembre	» 14 47
Nel Cancro 21 giugno	» 18 0	Nel Capricorno 22 dicembre	» 3 46

Computo Ecclesiastico

Numero Aureo	6	Lettera Domenicale	<i>FE</i>
Epatta	24	Indizione Romana	7
Cielo Solare	1	Lettera del Martirologio	<i>E</i>

Feste Mobili

Settuagesima	17 febbraio	Ascensione	29 maggio
Quinquagesima	2 marzo	Pentecoste	8 giugno
Ceneri	5 marzo	Trinità	15 giugno
Pasqua	20 aprile	Corpus Domini	19 giugno

Rogazioni 26-27-28 maggio.

1^a Domenica dell'Avvento Romano, 30 novembre.

1^a Domenica dell'Avvento Ambrosiano, 16 novembre

Quattro Tempora

12, 14, 15 marzo; 11, 13, 14 giugno; 17, 19, 20 settembre;
17, 19, 20 dicembre.

Tabella dei giorni festivi per gli effetti civili

(stabilita con R. Decreto del 4 agosto 1913, n. 1027).

Tutte le domeniche.	Il giorno del XX settembre.
Il primo giorno dell'anno.	» di Ognissanti (1 ^o novembre).
Il giorno dell'Epifania (6 gennaio).	» della Festa della Vittoria
» dell'Ascensione (29 maggio).	(4 novembre).
» dell'Assunzione (15 agosto).	» di Natale (25 dicembre).

Feste patriottiche e civili, anniversari e ricorrenze storiche

- 8 gennaio.. — Natalizio di S. M. la Regina Elena (1873).
9 » — Anniversario della morte di Vittorio Emanuele II (1878).
10 marzo.... — Anniversario della morte di Giuseppe Mazzini (1872).
14 » — Commemorazione ufficiale della morte di Umberto I.
6 febbraio... — Anniversario della elezione a Sommo Pontefice di S. S.
Pio XI (1922).
18 aprile.... — Onomastico di S. M. la Regina Elena.
21 » — Natale di Roma. Festa Nazionale del Lavoro.

- 18 maggio... — Festa annuale della Pace.
24 » — Anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria (1915).
31 » — Natalizio di S. S. Pio XI (1857).
1° giugno..... — Festa Nazionale dello Statuto.
2 » — Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi (1882).
6 » — Anniversario della morte di Cavour (1861).
22 » — Anniversario della vittoria italiana sulla Piave (1918).
28 » — Anniversario della pace di Versailles (1919).
12 luglio..... — Anniversario del supplizio di Cesare Battisti (1916).
14 » — Festa Nazionale della Repubblica Francese.
20 » — Onomastico di S. M. la Regina Madre.
29 » — Anniversario della morte di Umberto I (1900).
1° agosto..... — Anniversario della dichiarazione di guerra della Germania alla Russia, principio della guerra delle Nazioni (1914).
1° settembre — Onomastico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.
10 » — Anniversario della pace di St. Germain-en-Laye (1919).
15 » — Natalizio del Principe di Piemonte (1904).
20 » — Anniversario dell'entrata degli Italiani in Roma (1870).
24 ottobre.... — Anniversario della battaglia di Vittorio Veneto, finita con la totale disfatta dell'esercito austriaco il 31 (1918).
27 » — Anniversario della « Marcia su Roma » (1922). Ha termine il 30 con la costituzione del Ministero Mussolini.
3 novembre. — Anniversario dell'armistizio italo-austriaco di Villa Giusti, della liberazione di Udine, dell'ingresso delle truppe italiane in Trento e Trieste (1918).
4 » — Festa Nazionale della Vittoria.
11 » — Natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III (1869).
11 » — Anniversario dell'armistizio di Rethondes fra la Germania e l'Intesa (1918).
20 » — Natalizio di S. M. la Regina Madre (1851).
20 dicembre. — Anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan (1882).

Ecclissi.

- 1° Ecclisse totale di Luna il 20 febbraio. Principia ore 15.18; massimo 17.8 fine 18.58. Visibile in Italia soltanto nella seconda fase.
2° Ecclisse totale di Luna il 14 agosto. Principia ore 19.31; massimo 21,20; fine 23.9.
3° Passaggio di Mercurio sul Sole il 7-8 maggio. Principia ore 22.43; finisce ore 6.39. Poichè l'8 maggio il Sole nasce alle 5 (a Roma), il fenomeno sarà da noi visibile soltanto verso la fine.

Fasi astronomiche della Luna

o LUNAZIONI

GENNAIO

L. N.	il dì	6	alle	ore	13.48
P. Q.	»	13	»	»	23.44
L. P.	»	22	»	»	1.57
U. Q.	»	29	»	»	6.53

FEBBRAIO

L. N.	»	5	»	»	2.38
P. Q.	»	12	»	»	21. 9
L. P.	»	20	»	»	17. 7
U. Q.	»	27	»	»	14.15

MARZO

L. N.	»	5	»	»	16.58
P. Q.	»	13	»	»	17.50
L. P.	»	21	»	»	5.30
U. Q.	»	27	»	»	21.24

APRILE

L. N.	»	4	»	»	8.17
P. Q.	»	12	»	»	12.12
L. P.	»	19	»	»	15.11
U. Q.	»	26	»	»	5.28

MAGGIO

L. N.	»	4	»	»	0.0
P. Q.	»	12	»	»	3.14
L. P.	»	18	»	»	22.52
U. Q.	»	25	»	»	15.16

GIUGNO

L. N.	»	2	»	»	15.34
P. Q.	»	10	»	»	14.37
L. P.	»	17	»	»	5.41
U. Q.	»	24	»	»	3.16

LUGLIO

L. N.	il dì	2	alle	ore	6.35
P. Q.	»	9	»	»	22.46
L. P.	»	16	»	»	12.49
U. Q.	»	23	»	»	17.36
L. N.	»	31	»	»	20.42

AGOSTO

P. Q.	»	8	»	»	4.41
L. P.	»	14	»	»	21.19
U. Q.	»	22	»	»	10.10
L. N.	»	30	»	»	9.37

SETTEMBRE

P. Q.	»	6	»	»	9.45
L. P.	»	13	»	»	8. 0
U. Q.	»	21	»	»	4.35
L. N.	»	28	»	»	21.16

OTTOBRE

P. Q.	»	5	»	»	5.30
L. P.	»	12	»	»	21.21
U. Q.	»	20	»	»	23.54
L. N.	»	28	»	»	7.57

NOVEMBRE

P. Q.	»	3	»	»	23.18
L. P.	»	11	»	»	13.31
U. Q.	»	19	»	»	18.38
L. N.	»	26	»	»	18.15

DICEMBRE

P. Q.	»	3	»	»	10.10
L. P.	»	11	»	»	8. 3
U. Q.	»	19	»	»	11.11
L. N.	»	26	»	»	4.46



GENNAIO

1 M	<i>Circ. di N.S.G.C.</i>	17 G	s. Antonio ab.
2 M	ss. Nome di Gesù	18 V	Catt. di S. Pietro
3 G	s. Antero p.	19 S	Sacra Famiglia
4 V	s. Gregorio v.	20 D	s. Sebastiano
5 S	s. Simeone stil.	21 L	s. Agnese verg.
6 D	<i>Epifania N. S.</i>	22 M	s. Vincenzo m.
7 L	s. Luciano p.	23 M	Sposal. di M. V.
8 M	s. Severino ap.	24 G	s. Babila v.
9 M	s. Fortunato m.	25 V	Conv. di S. Paolo
10 G	s. Guglielmo v.	26 S	s. Policarpo
11 V	s. Igino papa	27 D	s. Giovanni Cr.
12 S	s. Modesto m.	28 L	Cirillo, vesc.
13 D	s. Leonzio v.	29 M	s. Francesco di Sales
14 L	s. Dazio v.	30 M	s. Ippolito pr.
15 M	s. Mauro	31 G	s. Giulio pr.
16 M	s. Marcello p.		



GENNAIO



In casa. Visite di Capodanno (specialmente visite di dovere). — Preparazione dei regali per la Befana. — Coltivazione, in casa, di giacinti, tulipani, ciclamini, e simili. — Coltivazione, in cantina, dei funghi prataioli.

Nel giardino. Senza aspettare che il freddo incalzi e il gelo indurisca troppo il terreno, si zappino le aiuole destinate alle nuove piantagioni. Si attenda con ogni cura a preservare con appositi ripari, le semine e le piantine; e, intanto, si ammanniscono concimi, terricci, vasi, e quant'altro possa occorrere per le seminagioni primaverili. — Si provvede anche a sistemar viali e corsi d'acqua e a rimontar le siepi. — Si piantano ranuncoli ed altre pianticelle bulbose, coprendo, poi, la terra, con un po' di paglia o strame, massime se s'abbiano a temere le gelate. — Fioriscono le camelie, i ciclamini, le iridi, le primule della Cina, gli amorini.

Nell'orto. Poco o nulla richiedono in questo mese le culture ortive; e si approfitta del tempo disponibile per rimontar le siepi, per livellare i piccoli viali, per sistemare i fossi di scolo, onde, ai giorni di pioggia, non s'abbiano a formare ristagni d'acqua. — Nei siti caldi e bene esposti si seminano piselli primaticci, fave, cipolle; e poi spinaci, lattughe, ravanelli, prezzemolo. — Si fanno semenzai di pomodori, di carote precoci, di cetrioli, di cocomeri, di poponi, curando, ben inteso, di garantirli, con apposite coperture, dai rigori dell'inverno; e si preparano nuove aiuole per trapiantarvi cavolfiori e cavoli primaticci. — Si raccolgono sedani, finocchi, spinaci, cavoli, carote, lattughe d'inverno.

Nella vigna. Anche la vigna poco o nulla richiede in questo mese. — Frattanto, si allestiranno pali da sostegno, vimini, e quant'altro possa occorrere per la prossima potatura.

In cantina. Se il vino fu ben confezionato e conservato in vasi sani, v'è poco da temere che vada incontro ad alterazioni. Tuttavia, poichè altre cause possono determinarle, frequenti saranno le ispezioni alla cantina, vigilando alla buona conservazione del vino e, se alterazioni accennino a manifestarsi, provvedendo, senz'indugio, a risanarlo con opportune solforazioni, con travasi, con chiarificazioni, con colmature, e via.

Nel pollaio. In questo mese si provvede a restaurare il pollaio, a ridipingerlo; non senza trascurarne la completa disinfezione con latte di calce o con soluzioni di sublimato al 3 per mille.



FEBBRAIO

1	V	s. Severo v.	15	V	ss. Faustino e Giovita
2	S	<i>Purificazione di M. V. SS.</i>	16	S	s. Samuele pr.
3	D	s. Biagio m.	17	D	<i>Settuagesima</i>
4	L	s. Gelasio m.	18	L	s. Simeone v.
5	M	s. Agata v. m.	19	M	s. Corrado e.
6	M	s. Dorotea v. m.	20	M	s. Eleuterio m.
7	G	s. Romualdo ab.	21	G	s. Germano ab.
8	V	s. Giov. di Mat.	22	V	Catt. di S. Pietro in Antiochia
9	S	s. Apollonia	23	S	s. Pier Damiano
10	D	s. Scolastica	24	D	s. Pretestato v.
11	L	s. Desiderio	25	L	s. Mattia ap.
12	M	Sette Santi Fondatori	26	M	s. Aless. patr.
13	M	s. Caterina de' Ricci	27	M	s. Leandro v.
14	G	s. Valent. prete	28	G	s. Macario anac.
			29	V	s. Giusto m.



FEBBRAIO



In casa. Preparazione delle marmellate di arance e mandarini, del vino di arance. — Conservazione dei carciofi. — Collocamento in vaso delle piante per appartamento.

Nel giardino. Si completano i lavori di sistemazione del giardino, rigovernando viali, rimontando spalliere e siepi, rassettando fossi di scolo, e via; mentre proseguono i preparativi per le prossime seminagioni primaverili. — Continua la piantagione di ranuncoli e di piante bulbose. In buone condizioni, si piantano le dalie, si trapiantano i garofani e s'innestano le rose e le camelie. — Fioriscono gli anemoni, le freesie, i crochi, i giacinti; e via via, le mammele, le viole del pensiero ed altre specie di viole, le primule, le cinerarie, le malcomie, le bellidi ecc.

Nell' orto. Si attende a dissodare e preparare le aiuole per le seminagioni di primavera, provvedendo, nel contempo, ad ultimare tutti gli altri lavori di sistemazione dell'orto. — In questo mese si seminano fave tardive ed anche piselli per un tardivo raccolto, cavoli primaticci, carote d'Olanda, porri, prezzemolo; e via via, cavolfiori primaticci, ravanelli, lattughe, avvertendo di spargere sui seminati un po' di paglia o strame, per preservarli dal troppo freddo. — Nei siti caldi si seminano anche le cipolle, e s'inizia la cultura dei sedani. Si fanno ancora semenzai d'endivie, di pomodori, di petronciane, e si piantano spicchi d'aglio e tuberi di patate primaticce.

Nella vigna. Se nella vigna devono farsi nuove piantagioni, si escavano le corrispondenti buche. — Frattanto, ove il freddo non sia intenso al punto di impedire i lavori, si slegano le viti, si rimondano da ogni sorta di seccumi, e se ne inizia la potatura. Man mano poi che le viti son potate si rilegano ai sostegni e si sarchia per mantenere aeree le radici. — Comincia la preparazione dei magliuoli per le prossime propagazioni. Opportunamente recisi, si affasciano e s'interrano in sito asciutto, in attesa del momento propizio per piantarli.

In cantina. Anche durante questo mese s'invigilerà attentamente alla buona conservazione del vino. Come ordinari lavori, si attende a preparare vasi vinari e quant'altro occorra per il secondo travasamento. — Nelle località ove si preferisca imbottigliare il vino tra la fine dell'inverno e i principi di primavera, e non già in autunno, si provvede a preparare bottiglie, tappi, e tutto il materiale necessario alla bisogna, avvertendo che, per assicurare la buona conservazione del vino, bottiglie e tappi devono essere di ottima qualità.

Nel pollaio. Nulla di speciale richiedono i polli in questo mese. Ma si comprende che i consueti lavaggi accompagnati da disinfezioni non devono trascurarsi. — In talune località, approssimandosi la stagione propizia per la covatura delle uova, si attende ai necessari preparativi.



MARZO

1	S	s. Ermete	17	L	s. Patrizio ap.
2	D	s. Simplicio p.	18	M	s. Gabriele arc.
3	L	s. Cunegonda	19	M	<i>San Giuseppe</i>
4	M	s. Casimiro re	20	G	ss. Grato e Marc.
5	M	<i>Le Ceneri</i>	21	V	s. Benedetto a.
6	G	s. Basilio v.	22	S	s. Paolo v.
7	V	s. Tomaso d'Aq.	23	D	Sette Dolori di M. V.
8	S	s. Giov. di Dio	24	L	s. Simonino m.
9	D	s. Cater. Vigri	25	M	Annunziazione di Maria
10	L	s. Leonzio sold.	26	M	s. Teodoro m.
11	M	s. Eulogio pr.	27	G	s. Marciano v.
12	M	s. Gregorio M.	28	V	s. Speranzo ab.
13	G	s. Cristina v.	29	S	s. Eustasio mon.
14	V	s. Matilde imp.	30	D	s. Quirino m.
15	S	s. Longino sol- dato	31	L	s. Balbina v.
16	D	s. Eriberto v.			



MARZO



In casa. Conservazione di uova, per l'estate. — Raccolta ed essiccazione delle viole mammole; pralinatura delle stesse. — Preparazione del siroppo e del profumo di violette. — Smontatura degli apparecchi di riscaldamento, doppie vetrate, e relative puliture. — Pulitura dei vetri, porte ecc. — Pulitura delle canne dei camini. — Preparazione degli abiti per la mezza stagione.

Nel giardino. È questo uno dei mesi di maggiore attività. Si seminano infatti, ogni sorta di fiori. — Si propagano i pelargonii, e si piantano le dalie, le canne, i gladioli. — Si trapiantano gli arbustini e le pianticelle da fiori seminate nell'autunno. — Le piantine bulbose, già sfiorite, si tengono al secco; in seguito, si dissotterrano i bulbi, si fanno prosciugare e si conservano in sito asciutto ed aereato. — Fioriscono, intanto, i tulipani, le freesie, le fritillarie, le scille, i giacinti; e via via, le calendule, le collinsie, le enotere, i garofani della Cina, le malcolmie, le nigelle, i tlaspi, le cinerarie, le miosotidi, le primule, le bellidi, le viole del pensiero ed altre specie di viole.

Nell'orto. In questo mese tutti i lavori di sistemazione dell'orto devono essere ultimati. — Proseguono, intanto, le semine di piselli, di fave, di cipolle, di carote, di cavoli primaticci e tardivi, di cavolfiori di mezza stagione, di sedani, di ravanelli, di spinaci, di pomodori, di petronciane. — Man mano che le aiuole restano libere, si dissodano e si sistemano per seminarvi fagioli nani, barbebietole, cardi, finocchi, cicorie, e per trapiantarvi lattughe, endivie, cetrioli, poconi. Si trapiantano anche cavoli, ravvivandoli con ingrassi liquidi, e si sarchiano e si concimano i cavoli primaticci di Milano. — Si piantano le fragole e si piantano anche erbe aromatiche, come la salvia, la lavandula, il timo, la maggiorana, il ramerino. — Si rincalzano i piselli e le fave; si rincalzano, altresì, per averli teneri e bianchi, i sedani ed i finocchi, e, per l'istesso scopo, si legano le endivie. — Si raccolgono in questo mese cavolfiori, cavoli di Milano e di Bruxelles; e via via, spinaci, cardi, radicchi, carote, porri, finocchi, sedani, lattughe.

Nella vigna. Nella vigna proseguono i lavori per le nuove piantagioni e quelli della potatura. Questa deve essere completa nel mese e non più oltre differita, e seguita da un'accurata sarchiatura per mantenere aeree le radici. — Nelle località bene esposte si inizia la piantagione dei nuovi tralci.

In cantina. In cantina si attende ai preparativi pel secondo travasamento del vino, curando la nettezza dei locali e provvedendo a rabbonir le botti con lavaggi e solforazioni. — Nelle località ove non si reputi conveniente aspettare l'autunno per l'imbottigliamento del vino, si attende a tale pratica, dopo, per altro, d'essersi assicurati che il vino da imbottigliare abbia raggiunto completa chiarificazione e depurazione. L'imbottigliamento si opera in giornate asciutte e serene.



APRILE

1 M	s. Ugo	16 M	s. Gottardo
2 M	s. Francesco di Paola	17 G	s. Aniceto papa
3 G	s. Riccardo v.	18 V	Patr. s. Gius.
4 V	s. Isidoro v.	19 S	s. Leone IX p.
5 S	s. Vinc. Ferreri	20 D	<i>Pasqua di Res.</i>
6 D	s. Celest. I p.	21 L	s. Anselmo v.
7 L	s. Amatore	22 M	s. Caio papa
8 M	s. Dionigi v.	23 M	s. Giorgio m.
9 M	s. Giov. elem.	24 G	s. Fedele da Sigmaringa
10	s. Pompeo m.	25 V	s. Marco Ev.
11 G	s. Leone Magno	26 S	s. Cleto p.
V	papa	27 D	s. Zita v.
12 S	s. Zenone v.	28 L	ss. Vitale e Val.
13 D	<i>Dom. delle Palme</i>	29 M	s. Pietro m.
14 L	s. Lamberto v.	30 M	s. Caterina da Siena
15 M	s. Paterno v.		



APRILE



In casa. Nell'imminenza della Pasqua, ricordarsi dei regali ai parenti e agli intimi, delle mancie ai dipendenti: in molte famiglie nella settimana di Pasqua si fa una pulizia generale della casa. — Per gli abiti da inverno, pelliccerie, coperte da letto, provvedere alla battitura, collocamento negli armadi, con le cure per preservarle dalle tarne. Per le pelliccerie è consigliabile (in città) di consegnarle agli specialisti (pellicciai) che sanno conservarle debitamente e che spesso dispongono di frigoriferi. — Materassi e guanciali: rifacimento a nuovo. — Tappeti: battitura e conservazione. — Tende: smontatura, battitura, lavatura e stiratura a nuovo. — Abiti da estate: lavatura e smacchiatura. — Cappelli di paglia o di feltro, da estate: lavatura. — Preparazione degli indumenti estivi: maglierie, calzature ecc. — Smontatura e ripulitura dei letti. — Riaccordatura dei pianoforti. — Cure primaverili (arsenicali, iodiche, di salsapargiglia, iniezioni ecc.). — Raccolta dei bruchi per allevamento di farfalle. — Da oggi al 30 settembre, agli effetti della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, il lavoro notturno è fissato dalle 21 alle 5.

Nel giardino. Si attende ancora a seminare agerati, astri della Cina, campanule, petunie, flossidi, tropeoli, antirini, crisantemi, verbene; mentre continuano le piantagioni di canne e dalie, di gladioli e tuberoze. — Si dividono, ripiantandone i getti, i crisantemi; e si propagano, per talee, i pelargonii. — Continua la fioritura delle piante bulbose mentre vengono in fiore le amarillidi ed i narcisi. Fioriscono le glicinie, e fioriscono ancora le cinerarie, le miosotidi, le primule, i tropeoli, le aquilege, le peonie, le flossidi, le clarchie, le giunchiglie, le tazzette, le deutzie, le veigellie, le spiree ecc.

Nell'orto. Proseguono gli ordinari lavori di sistemazione dell'orto, e specialmente le sarchiature che in questo mese non sono da trasandarsi. — Continua la semina dei fagioli, specie di quelli da consumarsi allo stato verde; e si seminano ancora cavolfiori, cavoli di Bruxelles, poconi, cocomeri, cetrioli, sedani, finocchi, pomodori, carote, barbabietole, lattughe. — Si rincalzano le fave, i piselli, le patate; e si attende all'imbianchimento dei finocchi trapiantati in autunno, opportunamente rincalzandoli. — Si trapiantano cavoli tardivi, cavolfiori, sedani e cardi, consociandoli alle carote, alle lattughe, ai ravanelli, e non mancando di ravvivare le piantine con copiosi inaffiamenti. — Prosegue la piantagione delle fragole e delle pianticelle aromatiche. — Frattanto si raccolgono piselli, spinaci, lattughe....

Nella vigna. Proseguono le nuove piantagioni di viti. — Durante questo mese si praticano leggere sarchiature.

In cantina. Continua l'imbottigliamento dei vini vecchi; avvertendo di ultimarlo per la metà del mese; giacchè, col sopravvenire dei calori, il vino potrebbe andare incontro ad alterazioni.

Nel pollaio. Dove le condizioni sono propizie si attende alla covatura delle uova.



MAGGIO

1 G	ss. Fil. e Giac.	17 S	s. Pasq. Baylon
2 V	s. Antonino v.	18 D	s. Venanzio m.
3 S	Invenz. S. Croce	19 L	s. Pietro Celest.
4 D	s. Paolino v.	20 M	s. Ber. da Siena
5 L	s. Pio V papa	21 M	s. Felice da Cant.
6 M	s. Protogene v.	22 G	s. Giulia v. m.
7 M	Patr. di S. Gius.	23 V	s. Giov. Batt. de Rossi
8 G	s. Acacio m.	24 S	ss. Don. e Rog. mm.
9 V	s. Greg. Naz.	25 D	s. Maria Madd. d. Pazzi
10 S	s. Cristina	26 L	s. Filippo Neri
11 D	s. Franc. di Ger.	27 M	s. Restitu. v. m.
12 L	s. Pancrazio m.	28 M	s. Elconide m.
13 M	s. Giov. il silenz.	29 G	Ascensione
14 M	s. Bonifacio m.	30 V	s. Felice I p.
15 G	s. G. B. de la S.	31 S	s. Petronilla v.
16 V	s. Giov. Nepom.		



M A G G I O



In casa. Raccolta dell'*aspirula odorosa* e preparazione allo stato secco od in liquore. — Conservazione degli asparagi. — Pralinatura dei fiori d'arancio. — Conservazione in salamoia delle acciughe. — Il 1° maggio a Firenze si comincia a cambiare gli alloggi. Il 4 a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale scadono gli affitti annui delle case e si fanno i traslochi. L'8 si cambiano gli alloggi a Bologna.

Nel giardino. In questo mese si fanno altre semine di ageratt, di astri della Cina, di campanule, di amorini; e si piantano ancora le tuberose e talee di pelargonii. Si rimondano i garofani e s'innestano i gelsomini. Si cavano i bulbi di giacinti, di ranuncoli, di tulipani. Frattanto, le pianticelle allevate in semenzaio si trapiantano o in altri semenzai o direttamente in aiuole, in attesa che vengano in fiore. — Fioriscono rose d'ogni specie, pelargonii, gelsomini, azalee e rododendri; e poi, gigli, tuberose, gladioli, ornitogali, iridi, tulipani, amarillidi, e poi ancora, begonie, petunie, calceolarie, tropeoli, cinerarie ecc. — Comincia la raccolta, la selezione e la conservazione dei semi.

Nell'orto. Proseguono le semine di poponi, di cocomeri, di cetrioli, di carote, di barbebiote, di ramolacci, di ravanelli; e se ne fanno altre di broccoli, di cavolfiori tardivi, di cavoli di Bruxelles, di cardi per l'autunno e per l'inverno, di petronciane, di peperoni, di cicorie, di lattughe, di finocchi, di piselli rampicanti e, nei luoghi freschi, anche di spinaci. — Si legano le endivie, per averle tenere e bianche. Si concimano e si sbrattano le fragole. — Si smozzano le fave, i cetrioli, i cocomeri. — Si raccolgono i piselli, cavoli e cavolfiori primaticci, radicchi, ravanelli; e via via che si sgombrano le aiuole, si sistemano e vi si trapiantano cavoli tardivi di Milano, cavolfiori, broccoli, lattughe, endivie, cardi, sedani, peperoni, petronciane, pomodori. — Comincia la raccolta, la selezione e la conservazione dei semi, con le stesse cure già indicate per i semi da fiori.

Nella vigna. Agli ordinari lavori del mese, che, per altro, si riducono ad una sarchiatura, sono da aggiungersi la spampanatura e la cimatura. — Durante questo mese le maggiori cure devono esser rivolte a prevenire le invasioni dell'oidio e della peronospora, solforando le viti allo spuntare delle prime foglioline; e verso la metà e poi sul finir del mese, irrorandole con solfato di rame o aspergendole con la comune miscela cupro-calcica.

In cantina. Cominciano i calori, e perciò più frequenti saranno le visite alla cantina, curando la nettezza dei locali, moderandone la luce e regolandone in giusto grado la ventilazione, sì che la temperatura non subisca variazioni.

Nel pollaio. Continuano a prepararsi nuove covate, mentre da quelle in corso cominceranno a dischiudersi i pulcini.



GIVGNO

1 D	s. Crescent. m.	16 L	s. Franc. Regis
2 L	s. Marciano v.	17 M	s. Imerio v.
3 M	s. Clotilde reg.	18 M	ss. Marco e Marcellino
4 M	s. Franc. Caracc.	19 G	<i>Corpus Domini</i>
5 G	s. Nicanore m.	20 V	s. Silverio p.
6 V	s. Norberto v.	21 S	s. Luigi Gonzaga
7 S	s. Roberto ab.	22 D	s. Paol. da Nola
8 D	<i>Pentecoste</i>	23 L	s. Zenone
9 L	ss. Primo e Feliciano	24 M	<i>Natività di San Giov. Batt.</i>
10 M	s. Margherita r.	25 M	s. Guglielmo ab.
11 M	s. Barnaba	26 G	ss. Giovanni e Paolo m.
12 G	s. Onofrio er.	27 V	s. Cuore di G.
13 V	s. Antonio da Padova	28 S	s. Cuore di M.
14 S	s. Basilio Magn.	29 D	ss. Pietro e Paolo
15 D	ss. Trinità	30 L	s. Adele abb.



GIUGNO



In casa. Pratiche per accaparrare alloggi per la villeggiatura, al mare od in montagna; e capanni alla spiaggia. — Preparazione dei costumi per bagno, accappatoi, cuffie impermeabili, scarpe di corda o di gomma ecc. — Preparazione degli indumenti ed attrezzi per escursioni in montagna. — Conservazione dei piselli verdi. — Raccolta ed essiccazione dei fiori di tiglio. — A Palermo il 24 del mese comincia la passeggiata serotina alla Marina che cessa alla rinfrescata.

Nel giardino. Durante questo mese si cavano ancora i bulbi e le radici delle pianticelle sfiorite e, con le debite cautele, si conservano in siti asciutti ed aereati: si rimondano le spalliere, rafforzandone i sostegni; si propagano le pianticelle crasse e, reputandosene la necessità, si mutano di terra e di vasi; s'innestano le rose, e si continua a piantar talee di pelargonii; si trasportano in sito ombroso le camelie e, in genere tutte le altre piante che soffrono al sole. — Si seminano calceolarie, cinerarie, primule, bellidi, viole del pensiero. — Fioriscono i gigli, i tulipani, i gladioli, le canne; e poi, ortensie, begonie, rose, garofani, petunie, flossidi, tropeoli, ogni sorta di pelargonii; e poi ancora, campanule, begliuomini, margherite, miosotidi, antirrhini, amorini, verbene, vaniglie, centauree, garofani della Cina ecc.

Nell'orto. Frequenti devono essere in questo mese le sarchiature, le raschiature, gl'innaffiamenti. — Continua la semina dei fagioli e dei piselli; e se ne fanno altre di cavoli di Milano e di Bruxelles, di cavolfiori, di carote, di barbebie, di lattughe, di ramolacci d'estate, di sedani, di endive, di cicorie. — Si trapiantano peperoni e porri; si sveltano i pomodori ed i poponi; si rincalzano e si legano i sedani. — Si raccolgono le fragole. — I cavoli, le carote, le patate, le cipolle, i sedani, le lattughe, forniscono buoni prodotti in questo mese. — Prosegue la raccolta delle sementi.

Nella vigna. Si completano la spampatura e la cimatura, e si dà mano alla mozzatura, la quale consiste nell'accorciare i tralci legnosi, riducendone la lunghezza a poco più di quella dei tralci destinati a fruttificare l'anno successivo. — Nel corso del mese si pratica un'altra solforazione e, dopo pochi giorni da questa, si ripete l'irrorazione di solfato di rame e calce.

In cantina. Incalzano i calori, e, perciò, con maggiore facilità il vino può andare incontro ad alterazioni. Si visiti, dunque, spesso la cantina.

Nel pollaio. Prosegue l'allevamento dei pulcini. — Dove tuttora le condizioni sono propizie, continuano le covate; diversamente, si scompongono i nidi, si lavano, si disinfettano e si conservano per poterli a tempo opportuno reimpiegare. — Disponendo, intanto, di molte uova, per non doverne più destinare all'incubazione, e volendole tenere in serbo, si consiglia, a tale uopo, di deporle a strati con sale, meglio con salgemma, in cassette di legno foderate di carta: cassette che ben chiuse, van poi riposte in sito asciutto ed aereato.



LVGLIO

1 M	Prez. Sang. G. C.	17 G	s. Alessio pell.
2 M	Visitaz. M. V.	18 V	s. Camillo de' Lellis
3 G	s. Dato v.		
4 V	s. Ulrico v.	19 S	s. Vincenzo de' Paoli
5 S	s. Zoe m.	20 D	s. Gerolamo Emiliani
6 D	s. Romolo	21 L	s. Prassede v.
7 L	s. Claudio ab.	22 M	s. Maria Madd.
8 M	s. Elisab. reg.	23 M	s. Apollinare v.
9 M	s. Veronica G.	24 G	s. Cristina
10 G	s. Felicita	25 V	s. Cristoforo m.
11 V	s. Pio I p.	26 S	s. Anna
12 S	s. Giov. Gualb.	27 D	s. Giuliano v.
13 D	s. Anacleto p.	28 L	ss. Naz. e Celso
14 L	s. Bonaventura	29 M	s. Maria
15 M	ss. Redentore	30 M	s. Rufino m.
16 M	B. V. del Carm.	31 G	s. Ignazio di L.



LUGLIO



In casa. Disinfezione delle cisterne, pozzi, latrine. — Preparazione di sирoppi, marmellate, ratafià di ciliege, amarene, o dolci, ribes ecc. di marmellate di regine-claudie e prugne in genere, albicocche ecc. — Preparazione del vino di ciliege o di ribes. — Conservazione dei fagiolini verdi, cetrioli, peperoni, cipolline ecc. — Preparazione della *julienne* (legumi ed erbaggi secchi, per minestra). — Raccolta di alghe marine per collezioni. — Raccolta di farfalle, coleotteri ecc., per collezioni.

Nel giardino. Le sarchiature ed inaffiamenti costituiscono i principali lavori del mese. — Si seminano ancora calceolarie, cinerarie, primule, miosotidi, bellidi, viole del pensiero ecc. — S'innestano le rose. — Si ammanniscono concimi e terricci, rivoltandoli, vagliandoli, e, all'occorrenza, inaffiandoli, affinchè raggiungano la perfezione desiderata. — Con ogni cura e diligenza si attenderà a raccogliere e selezionare le sementi. — Fioriscono le gardenie, i gelsomini, i garofani, le ortensie, le petunie, i ciclamini, le campanule, le begonie, le flossidi, i tropeoli, le verbene. Continua la fioritura dei gigli, dei tulipani, dei gladioli, delle canne, mentre vengono in fiore le prime tuberose.

Nell'orto. Assidue cure richiede l'orto in questo mese: le sarchiature e gl'inaffiamenti, soprattutto, non sono da trasandarsi. — Si seminano cavoli tardivi, broccoli, ramolacci, rape, carote per l'inverno, sedani, spinaci, endivie per l'autunno e per l'inverno, lattughe, porri, cipolle, cicorie, cetrioli, cetriolini per conservarli nell'aceto. — Si sarchiano e si rincalzano i cavoli, i fagioli, i piselli; e, a fin d'ottenere prodotti bianchi e teneri, si rincalzano i sedani ed i cardi, e si legano le endivie. — Si sveltano pomodori e poponi per provocare lo sviluppo dei frutti. — Si sarchiano, si concimano e s'inaffiano le fragole, recidendone gli stolonì. — Si raccolgono agli, cipolle, carote, barbebietole, cavoli, fave, fagioli, poponi, cocomeri, cetrioli, sedani, cicorie, endivie, spinaci, pomodori, petronciane. — Continua la raccolta delle sementi.

Nella vigna. Nelle località bene esposte, ai primi accenni della maturazione dei grappoli, si inizia il diradamento delle foglie. Una buona sarchiatura infine, completerà i lavori del mese.

In cantina. Proseguono, senza interruzione, le visite alla cantina ed ai vasi vinari, non trascurando le colmature, che tanto efficaci riescono nel preservare il vino da alterazioni.

Nel pollaio. In questo mese, incalzando i calori, maggiori cure richiedono i polli. Questi, massime d'estate, vanno tanto più soggetti a malattie, se l'igiene del pollaio è trasandata, se l'alimentazione non è sana e razionale. In questo mese, dunque, come in tutto il decorso dell'estate, con maggior frequenza si praticheranno i lavaggi e le disinfezioni al pollaio; sana, nutriente, variata e, soprattutto, ben regolata, sarà l'alimentazione del pollame.



AGOSTO

1	V	s. Pellegr. er.	17	D	s. Mammete m.
2	S	s. Alf. de' Lig.	18	L	s. Elena imp.
3	D	s. Aspreno v.	19	M	s. Donato pr.
4	L	s. Domenico	20	M	s. Bernardo ab.
5	M	M. SS. d. Neve	21	G	s. Giovanna Francesca di Chantal
6	M	Trasfig. di G. C.	22	V	s. Timoteo m.
7	G	s. Gaetano Th.	23	S	s. Filippo Benizi
8	V	s. Ciriaco	24	D	s. Bartolom. ap.
9	S	s. Fermo e Rust.	25	L	s. Luigi IX re
10	D	s. Lorenzo m.	26	M	s. Alessandro m.
11	L	s. Tiburzio m.	27	M	s. Gius. Calas.
12	M	s. Chiara v.	28	G	s. Agostino v.
13	M	s. Ippolito m.	29	V	s. Sabina m.
14	G	s. Eusebio	30	S	s. Rosa da Lima
15	V	<i>Assunz. M. V.</i>	31	D	s. Raimondo N.
16	S	s. Gioacchino			



AGOSTO



In casa. Mancie di ferragosto (15 agosto). — Conserve ed essiccazione di pomodori, basilico e capperi. — Preparazione di marmellate di pesche, mirtilli, fragole selvatiche; di siropi e marmellate di more e di lamponi. — Smacchiatura degli abiti da mezza stagione. — Pulitura dei cappelli di feltro. — In Lecce e in altri luoghi delle Puglie il 10 agosto si fanno i traslochi.

Nel giardino. Anche in questo mese le sarchiature e gli inaffiamenti non sono da trasandarsi. — Si cavano ancora bulbi e radici, e si preparano aiuole e vasi per nuove piantagioni di ranuncoli e di narcisi. Si seminano tuttora miosotidi, bellidi, viole del pensiero, e, per averli in fiore nell'inverno, gli amorini. Si continua ad innestar le rose, mentre in talune bene esposte località se ne piantano le talee. — Fioriscono le tuberose, le dalie, i gigli, le canne, le begonie, i ciclamini, le miosotidi, le ortensie, le flossidi, le salvie splendidi, le violeciocche quarantine ecc.

Nell' orto. È questo uno dei mesi di maggiore produzione, e, quindi di maggiore attività. Via via che le aiuole restano sgombre, si zappano e si preparano per trapiantarvi cavoli, cavolfiori, cavoli di Bruxelles, sedani; e per seminarvi cavolfiori primaticci, fagioli tardivi, piselli quarantini, cipolle bianche, finocchi primaticci, ravanelli. — Si seminano ancora durante questo mese broccoli, rape, ramolacci, carote di primavera, endivie d'autunno, lattughe d'inverno, porri, spinaci. — Si attende l'imbianchimento dei sedani, dei cardi, delle lattughe, delle cicorie. Si concimano con ingrassi liquidi cavolfiori e broccoli. — Si raccolgono pomodori, petronciane, peperoni, cetrioli, poconi, comeri; e poi cavoli, sedani, lattughe, endivie, spinaci, fagioli, carote, cipolle.

Nella vigna. Prosegue il graduale diradamento delle foglie. Frattanto, si zappa fra i viali, avvertendo di lasciare la terra bene smossa, affinché l'aria vi circoli liberamente. — Approssimandosi la vendemmia, si avrà cura di preparare tini, ceste e quant'altro possa occorrere per la raccolta dell'uva.

In cantina. Oltre alla vigilanza dei locali e dei vasi vinari, che in questo mese dev'essere ancora più intensa dell'ordinario, sono anche da consigliare frequenti solforazioni in cantina, non senza trascurare le colature, impiegando, a preferenza, del vino previamente solforato. — In attesa di raccogliere l'uva, si provvede a rabbonire i vasi destinati a contenere il nuovo vino e ad allestire tutto il materiale necessario per la vinificazione.

Nel pollaio. Con le stesse cure già indicate in luglio si attende, all'allevamento del pollame. Quanto all'alimentazione, si somministreranno in maggior copia, alternandoli ai pastoni ed alle granaglie, verdure, insalate, radici tagliuzzate, e poi acqua, acqua, acqua sempre fresca e sana.



SETTEMBRE

1 L	s. Egidio ab.	16 M	s. Cipriano m.
2 M	s. Stefano re	17 M	Le Stimate di s. Fr. d'Ass.
3 M	s. Serafina v.	18 G	s. Giuseppe da Copertino
4 G	s. Rosalia v.	19 V	s. Gennaro v.
5 V	s. Lorenzo Giust.	20 S	s. Eustachio m.
6 S	s. Zaccaria	21 D	s. Matteo ap.
7 D	s. Regina v.	22 L	s. Maurizio m.
8 L	<i>Natività di Ma- ria Vergine</i>	23 M	s. Lino papa
9 M	s. Claudia v.	24 M	B. V. d. Mercede
10 M	s. Nicola da Tol.	25 G	s. Firmino v.
11 G	s. Diomede	26 V	s. Guerino mon.
12 V	SS. Nome di M.	27 S	s. Euprepio m.
13 S	s. Eulogio patr.	28 D	s. Venceslao re
14 D	Esalt. S. Croce	29 L	s. Michele arc.
15 L	s. Nicomede m.	30 M	s. Gerolamo dott.



SETTEMBRE



In casa. Conservazione di uova per l'inverno. — Funghi e fichi: essiccazione. I primi si possono anche conservare sott'olio o sott'aceto. — Cura d'uva. — Pulitura dei tetti e grondaie, ove si voglia raccogliere l'acqua piovana. — Riaccordatura dei pianoforti. — Il 29 del mese a Milano e in molte altre città della Lombardia e della Romagna scadono gli affitti annui delle case e si fanno i traslochi.

Nel giardino. Si preparano concimi, terricci e vasi per le seminagioni dei fiori di primavera e pei trapiantamenti. E intanto si allestiscono semenzai di calendule, di clarchie, di centauree, di convolvuli, di gozzie, di malcolmie, di antirrhini, di amorini, di verbene, di garofani della Cina, di mimoli, di nemofile, di delfinei, di plaspì, di sghizanti, di silene, di enotere, di collinsie. — Durante le giornate asciutte, si piantano, preferibilmente in vasi, ranuncoli, anemoni, tulipani, narcisi, gladioli, ixie, fritillarie. — Le piante sinora tenute al riparo del sole, si rimettono al loro posto, dopo averle diligentemente ripulite e rigovernate. — Fioriscono dalle, begonie, ciclamini, tuberose, glossinie, flossidi, verbene, fuchsie, zinnie, salvie splendenti ecc. — Continua la raccolta delle sementi.

Nell' orto. In questo mese si raccolgono svariati prodotti: fagioli, cavoli tardivi, carote, sedani, spinaci, cicorie, cardi, endivie, lattughe, cipolle, pomodori, petronciane, peperoni, poconi, cocomeri tardivi, cetrioli. — Frattanto si dissodano e si preparano le aiuole per trapiantarvi cavoli, cavolfiori, cavoli di Bruxelles, broccoli, porri, endivie, lattughe; per seminarvi le varietà primaticcie di cavoli e di cavoli di Milano, i porri, le carote, gli spinaci per l'inverno e per la primavera, le endivie, le lattughe, i ravanelli. Nelle località bene esposte si seminano ancora piselli e fagioli quarantini. Si attende al rimbianchimento dei sedani, delle endivie, delle cicorie, dei cardi. Si piantano le fragole a frutto piccolo. — Si allestiscono, per le prossime semine, nuovi semenzai, costruendoli nei siti meglio esposti e ben riparati, e si ammannisce il necessario materiale per garantirli dai primi freddi.

Nella vigna. S'inizia la vendemmia. Allorchè i grappoli sono ben maturi e bene asciutti, si staccano con cura e deposti in canestri, si portano in sito riparato; quindi mondati, si passano nei tini e si dà principio alla pigiatura.

In cantina. Mentre si attende alla pigiatura, in cantina si provvede ai preparativi per un terzo travasamento del vino da eseguirsi verso la metà del mese. Se vi sono vini da imbottigliare, e l'imbottigliamento non fu fatto in primavera, si pratici in questo mese, che ne segna l'epoca più propizia, e non aspettare l'autunno come in varie località si costuma.

Nel pollaio. Dei pulcini, ormai fatti adulti, comincia la selezione, destinando i migliori galli alla conservazione delle razze, le più belle galline alla produzione delle uova, e gli altri polli all'ingrassamento o al pronto consumo.



OTTOBRE

1	M	s. Remigio v.	17	V	s. Edvige matr.
2	G	I SS. Ang. Cust.	18	S	s. Luca ev.
3	V	s. Calimero v.	19	D	s. Pietro d'Alc.
4	S	s. Franc. d'Ass.	20	L	s. Giov. Canzio
5	D	s. Placido m.	21	M	s. Orsola v.
6	L	s. Brunone ab.	22	M	s. Marco v.
7	M	Mad. SS. Ros.	23	G	s. Giov. da Cap.
8	M	s. Reparata v.	24	V	s. Raffaele arc.
9	G	s. Dionigi ar.	25	S	s. Crispino e Crisp.
10	V	s. Franc. Borgia	26	D	s. Evaristo
11	S	s. Firmino v.	27	L	s. Frumentio
12	D	s. Ser. da Mont.	28	M	ss. Sim. e Ginda
13	L	s. Edoardo re	29	M	s. Ermelina v.
14	M	s. Callisto I p.	30	G	ss. Marcello e Cassiano
15	M	s. Teresa v.	31	V	s. Alfonso Rodr.
16	G	s. Gallo ab.			



OTTOBRE



In casa. Entro la prima quindicina del mese, le mamme provvedano alla iscrizione dei loro bambini alle scuole elementari. — Riparazioni e cure floreali ai sepolcri. — Preparazione degli abiti, maglierie, effetti lettereschi, tappeti per l'inverno. — Riparazione e ripulitura delle stufe, caminetti, caloriferi. — Provviste di combustibili per l'inverno. — Conservazione dell'uva. — Preparazione di marmellata, gelatina di mele cotogne, di marmellata e vino di mele e pere. — Coltivazione di narcisi in casa. — Dal 1° del mese al 31 marzo il lavoro notturno, agli effetti della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, è inteso fra le ore 20 e le 6.

Nel giardino. Continua la piantagione di anemoni, di ranuncoli, di tulipani, di gladioli, e si piantano ancora giacinti, fritillarie, freesie, ed altre pianticelle bulbose; mentre proseguono le seminagioni di amorini, di antirrhini, di verbene, di centauree, e d'altre specie per averle in fiore durante la primavera. — Nei siti bene esposti si attende alla potatura delle rose e alla propagazione per talee delle rose e dei garofani. — Durante questo mese fioriscono crisantemi, amarillidi, colchichi, tazzette, semprevivi, dalie, verbene, tuberose, begonie, salvie splendenti ecc.

Nell'orto. Fervono i preparativi per le seminagioni di primavera e per i trapiantamenti. Si dissodano e si concimano le aiuole, e si allestiscono semenzai. — In questo mese si praticano frequenti sarchiature e moderati inaffiamenti. — Continua la semina delle varietà primaticcie, di cavoli e di cavoli di Milano, e se ne fanno altre di porri, di cipolle, di spinaci per l'inverno, di endivie, di ravanelli, di cerfogli, di prezzemolo. — Prosegue la piantagione delle fragole. Si propagano il rosmarino ed altre pianticelle aromatiche. Si trapiantano cavolfiori e cavoli di primavera; e via via, cipolle, finocchi, endivie, lattughe d'inverno. — I fagioli, i cavoli, i broccoli precoci, le cipolle, i pomodori, i sedani, i cardi, gli spinaci, le lattughe, le endivie sono i principali prodotti del mese. Si estirpano le barbebietole.

Nella vigna. Si completa la vendemmia, provvedendo in pari tempo alla sistemazione della vigna. Dalle viti si sopprimono le foglie man mano che ingialliscono. Se nuove piantagioni son da farsi, si inizia il dissodamento del suolo, lasciando brulla la terra.

In cantina. Continua la pigiatura. Se le uve pigiate son già nei tini, si attende alla follatura. — Compiuta la fermentazione tumultuosa, si pratica la svinatura, ossia il travaso del mosto in altri recipienti, per compirvi la fermentazione lenta. La svinatura va eseguita senz'indugi; ritardandola, il vino, pur guadagnando in tannino, scapiterebbe in alcool.

Nel pollaio. Prosegue la selezione del pollame nel modo indicato nel mese precedente. Quanto agli ordinari lavori, sono da raccomandarsi i soliti lavaggi e le consuete disinfezioni al pollaio, e l'assoluta nettezza dei recinti.



NOVEMBRE

1	S	<i>Ognissanti</i>	16	D	s. Diego mon.
2	D	Comm. dei Fed. Defunti	17	L	s. Greg. Taum.
3	L	s. Umberto v.	18	M	s. Frediano v.
4	M	s. Carlo Borr.	19	M	s. Elisabetta r.
5	M	s. Magno v.	20	G	s. Fel. di Valois
6	G	s. Leonar. d'Aq.	21	V	Presentazione di M. V. al Tempio
7	V	s. Engelberto v.	22	S	s. Cecilia v.
8	S	s. Adeod. p.	23	D	s. Clemente I
9	D	s. Aurelio v.	24	L	s. Giov. d. Croce
10	L	s. Andrea Av.	25	M	s. Caterina v.
11	M	s. Martino v.	26	M	s. Alipio stilita
12	M	s. Martino I p.	27	G	s. Valeriano v.
13	G	s. Omobono	28	V	s. Giac. d. Marca
14	V	s. Giocondo	29	S	s. Saturnino m.
15	S	s. Gertrude v.	30	D	<i>I Dom. dell' avv.</i>



NOVEMBRE



In casa. Conservazione delle castagne e dei tartufi. — Preparazione dei *marrons-glacés* e delle castagne al siroppo. — Preparazione di carni suine. — Collocamento delle doppie vetrate alle finestre. — Cure preventive per i geloni. — Il 1° del mese a Firenze si cambiano gli alloggi.

Nel giardino. In questo mese si piantano in vasi bulbi di anemoni, di ranuncoli, di tulipani, di giacinti, di freesie, avvertendo di collocare i vasi in siti riparati dal freddo e dall'umidità. — Prosegue la potatura e la propagazione per talee delle rose; le rose d'ogni mese, intanto, si rimondano, riducendone i rami, per rinviarle e per ottenerne una più rigogliosa rifioritura. — Continua, del pari, la propagazione per talee dei garofani. In buone condizioni, si fanno ancora semine di antirrhini, di amorini, di verbene e delle altre specie già indicate nei due mesi precedenti. — Fioriscono crisantemi e dalie, celosie e amaranti, tagete e zinnie, e poi, begonie, verbene, elicrisi, pentstemon, salvia splendens ecc.

Nell'orto. Continuano il dissodamento e la sistemazione di aiuole per seminarvi fave primaticce e piselli; mentre si allestiscono altri semenzai di carote a radice corta, di lattughe, di endive, di cicorie, di cerfogli. Si seminano anche poponi e cetrioli e, in buone condizioni, spinaci di primavera e finocchi. Si trapiantano cavoli primaticci, cavolfiori, lattughe d'inverno, e comincia la propagazione dell'aglio. — Si raccolgono cavolfiori, carote, finocchi, sedani, e gli ultimi pomodori e poponi. E poi, barbabietole e carote, patate e rape, cavoli e broccoli, sedani e cardi; prodotti tutti, che diligentemente raccolti, e acconciamente deposti in cantina, possono anche serbarsi per l'inverno.

Nella vigna. Si completano i lavori di sistemazione della vigna; e se vi sono da fare nuove piantagioni, si approfitti delle buone giornate per dissodare i tratti di terreno a tale scopo destinati. — Si provvede, intanto, alla potatura dei tralci, sopprimendo le foglie man mano che ingialliscono e si preparano i magliuoli per le nuove propagazioni, riunendoli in fascetti e interrando in siti asciutti e riparati.

In cantina. Compiuta la svinatura si sottopongono al torchio le vinacce, e il liquido spremuto si aggiunge al vino. La torchiatura va ripetuta. Se non che, volendo anche produrre del vinello, le vinacce, anzi che risottoporsi al torchio, si depongono in tini e si trattano, agitandole di frequente, con acqua zuccherata e leggermente acidulata con acido tartarico. Non tarderà a manifestarsi la fermentazione; compiuta la quale si svina, ottenendosi per tal modo il desiderato vinello.

Nel pollaio. S'accentua il freddo, e maggiori riguardi richiedono i polli. Con tettoie, con opportuni ripari, si provvederà a preservarli dalle piogge, dal freddo e, soprattutto, dall'umidità.



DICEMBRE

1	L	s. Ansano m.	17	M	s. Olimpia v.
2	M	s. Stefano, re	18	G	s. Desiderato m.
3	M	s. Franc. Sav.	19	V	s. Fausta matr.
4	G	s. Barbara v.	20	S	s. Giov. Marin.
5	V	s. Giov. Taum.	21	D	s. Pietro Canisio
6	S	s. Niccolò v.	22	L	s. Flaviano m.
7	D	s. Ambrogio v.	23	M	s. Sèrvolo
8	L	<i>Immacol. Conc.</i>	24	M	s. Tarsilla v.
9	M	s. Siro v.	25	G	<i>Natività</i> <i>di N. S. G. C.</i>
10	M	s. Melchiade p.	26	V	s. Stefano prot.
11	G	s. Damaso I p.	27	S	s. Giov. ev.
12	V	s. Amalia r.	28	D	ss. Innocenti
13	S	s. Lucia v.	29	L	s. Tom. Beckam
14	D	s. Giocondo m.	30	M	s. Eugenio v.
15	L	s. Massimino ab.	31	M	s. Silvestro I p.
16	M	s. Eusebio v.			



DICEMBRE



In casa. Comperare, appena escono, l'*Almanacco Italiano* e l'*Almanacco della Donna Italiana*. — Rinnovamento degli abbonamenti alle riviste e giornali. — Regali natalizi. Mancie di Natale. — Preparazione degli alberi di Natale. — Visite per gli auguri di Natale e di fine d'anno. — Conservazione dei sedani-rapa (detti *di Verona*). — Cena di fine d'anno. — Col Natale comincia la stagione carnevalesca, cioè la stagione dei teatri e dei balli; quindi pensieri per la preparazione delle *toilettes*, dei costumi mascherati, dei doni per *cotillons* ecc.

Nel giardino. Quanto agli ordinari lavori si provvede a rassettare viali e scoli d'acqua, si attende ancora a riparare le semina- gioni e le pianticelle dal freddo e dalle intemperie. Frattanto si ammanniscono concimi e terricci, e si provvede al rifornimento del materiale di giardinaggio occorrente per le culture. — In buone condizioni e con le dovute cautele, si con- tinua a piantare bulbi, mentre continuano a propagarsi per talee le rose ed i ga- rofani. Fioriscono crisantemi e dalie, tazzette, verbene, elicrisi.

Nell' orto. Nell'orto proseguono i lavori di sistemazione del suolo, ras- settando scoli di acque, raschiando viali, tosando siepi, accu- mulando in apposite buche, per formarne materie fertilizzanti, tutti i residui delle culture. — Si scompongono i semenzai, e se ne preparano altri per nuove semi- nazioni. — Continua la semina delle fave primaticcie, dei poponi, dei cetrioli, dei finocchi; e si seminano anche, se le condizioni del clima lo consentano, ca- voli da inverno, cipolle, endivie, lattughe, ramolacci, ravanelli. — Si trapiantano cavoli primaticci, cavolfiori, lattughe e, via via, poponi e cetrioli. — Si raccol- gono cavoli, cardi, sedani, finocchi, spinaci, e si raccolgono ancora, per conser- varli anche per l'inverno, cavoli, cavolfiori, cavoli di Bruxelles, sedani, cardi, endivie, cicorie, e poi carote, barbabietole, patate.

Nella vigna. Ove la stagione lo consenta si dissoda il terreno e si pre- parano le buche per le nuove piantagioni, provvedendo, nel contempo, alla rimondatura delle siepi, ed alla sistemazione dei viali e degli scoli d'acqua.

In cantina. A misura che la fermentazione lenta va compendosi e il vino acquista limpidezza, in fondo alle botti si forma un de- posito feccioso che conviene eliminare con un primo travasamento. Questo si opera verso la metà del mese e vuole esser fatto con apposite pompe. Se però il vino prodotto è grosso, áspro, o anche troppo dolce, se per caso abbia contratto odori sgradevoli, converrà, invece, travasarlo, arieggiarlo e, magari, sbatterlo, per farlo rifermentare. Comunque, travasato il vino, si lascia riposare nelle botti di elaborazione, per ritravararlo nella prossima primavera.

Nel pollaio. Le stesse cure e le stesse cautele indicate nel novembre, ri- chiedono i polli in questo mese. Occorrendo, i pollai po- tranno anche trasportarsi in siti meglio riparati.



Fantasia Araba *eseguita con lettere dell'Alfabeto*

La lettera A ci appare fra quelle che sogliono destinare gli uomini a grandi e indimenticabili imprese. Basterebbe citare quella sola del buon padre *Adamo*, dalle gloriose fatiche del quale deriva tutto l'uman genere. Ricordiamoci, « en passant », di *Abramo* e di *Annibale*, non senza dimenticare *Aristotile*, il quale ne disse di così madornali, da servir di base ancor oggi a quella umana maniera di sragionare che si chiama « filosofia ». A provare come la lettera A sia quella degli uomini destinati a far più fracasso nel nostro piccolo mondo basterebbe il solo nome del divino *Alighieri*, il quale scrisse un poema destinato a galleggiare su le acque, tanto è leggero e divertente, anche quando l'Italia fosse per avventura sommersa da un nuovo diluvio universale.

Accanto a questo poeta inesorabile, che avrebbe trovato il mezzo di mettere in terzine anche la stanghetta del

tranvai, se questa a' suoi tempi fosse esistita, non dimentichiamoci di *Alcibiade*, che per primo lanciò ad Atene la moda di tagliare la coda dei fox-terriers, nè di *Attila* che, molto più caritatevole, tagliava soltanto la testa degli uomini. Sarà bene volgere un riconoscente pensiero anche ad *Aristofane*, antichissimo collaboratore di De Flers et Cailavet, — autore d'un repertorio di classiche *pochades*, che noi tutti conosciamo grazie alle diligenti e intelligenti cure del prof. Ettore Romagnoli. Tra parentesi dobbiamo notare che siccome il prof. Romagnoli è l'unico suddito italiano il quale conosca su la punta delle dita il *patois* e l'*argot* ateniesi, ci è sempre rimasto il lieve dubbio ch'egli scriva addirittura le commedie di Aristofane, poi noleggi un paio di anfiteatri per farvele rappresentare.

Non vorremo dilungarci troppo su questa magnanima lettera *A*, poichè l'alfabeto ne contiene ben altre 22 o 25, secondo i linguaggi, con grande confusione dei poveri bimbi, che appena venuti al mondo hanno la seccatura di doversi mandare a memoria un testo complicatissimo, nominato « Sillabario ». Saltiamo dunque di piè paro nella lettera *B*.

In essa faremo la conoscenza d'un certo numero di brutti tipi. Vi troviamo, frattanto, quel signor *Barabba*, il quale può da solo disonorare tutta una lettera dell'alfabeto. Non bastasse, v'è *Bruto*, il quale di cognome si chiamava « Brute », al vocativo, e di prenome « Tu quoque »; ossia questo inclito romano risulta all'Anagrafe come il cittadino: « Tu quoque Brute, figlio di Cesare, di professione possidente, etc. ». V'è poi quello sconcio ubbriacone di *Bacco*, il quale non stava mai dritto su le gambe dalla mattina alla sera, e naturalmente, quand'era un po' bevuto, non lasciava stare le ragazze dell'Olimpo, tantochè, per flagellare i suoi seguaci ed imitatori, venne providamente su la terra un doppio dono della lettera *B*: l'on. *Bortolo Belotti*.

Se la lettera *C* non avesse dato i natali a *Caino*, potrebbe

considerarsi una lettera di persone pulite. Ma noi ci chiediamo ancora se il processo di Caino venne condotto secondo giustizia, o se per caso non racchiude un terribile errore giudiziario. Dato che la nostra Corte di Cassazione ha ben poco da fare, ma sopra tutto è molto rapida nel disbrigo delle sue pratiche, noi ci domandiamo se non sarebbe il caso di sottometterle, per una revisione, questo incartamento.

In questa lettera *C*, che *Cristo*, *Confucio* e *Calvino* eressero al disopra d'ogni altra, si trovan uomini che, anche dal lato politico, son capaci di rivaleggiare con quelli della lettera-principe, la lettera *A*; — e basti pensare a *Ciro*, a *Cesare*, a *Cromwell*, a *Condé*, ma sopra tutto a *Cristoforo Colombo*, che, sbarcato in America il giorno in cui appunto ricorre la scoperta dell'America, vi trovò il dollaro ad un cambio favoloso; e questa fu la ragione vera della sua spedizione d'oltreoceano, la quale deve perciò considerarsi una semplice operazione di borsa. Questa lettera ci diede inoltre molti oratori e conferenzieri illustri, da *Cicerone*, a *Cappa* ed a *Cozzani*. Ma sopra tutto non dobbiamo scordarci di volgere un riconoscente pensiero all'onorevole capostipite *Cam*, il quale ci scampò dal pericolo di essere negri o gialli; — poi al *Conte di Cavour* che fece, come tutti sanno, l'Italia, oltre ad essere un magnifico piroscapo, munito d'ogni « comfort » moderno.

Per modestia non ci dilungheremo invece su la lettera *D*, poichè in essa non vediamo nulla di notevole all'infuori del nostro nome (*Da Verona*); nome che astrologicamente incomincia con la stessa lettera di quella del reverendo padre *Dante*. Perciò non disperiamo che la critica un giorno si ravveda, e il Ministro della Pubblica Istruzione si risolva a liberare un po' le scuole dagli Inferni danteschi per sostituirli coi nostri Paradisi (*Edizioni Bemporad*: vedere Catalogo e prezzi nel presente *Almanacco*).

La lettera *E* appare tutta occupata dal delizioso fallo



....Attila che, molto più caritatevole, tagliava soltauto la testa degli nomini.

Ubi major minor cessat: non si dovrebbe quindi parlare di altri, dopo tanta supremazia di una vergine còlta in flagranti. Non scorderemo tuttavia *Erostrato*, che anticlericale al massimo segno, bruciò il tempio di Diana Efesia, una fra le sette meraviglie del mondo. Ma se per caso questo ellenico tempio era un modello di architettura per nulla simile al Cupolone di San Pietro o al Duomo di Milano, che ai tempi nostri son considerati essi pure fra le dodicimila meraviglie del mondo, noi troviamo che *Erostrato* doveva essere semplicemente un uomo di buon gusto — e fece benissimo a bruciarlo.

Rapidamente accenneremo ad *Esculapio*, illustre antecessore del dott. Voronoff; il qual *Esculapio*, da quanto ci risulta

della signorina Eva. In questa lettera, in questo fallo, in questo pomo che rimase nel gozzo al povero Adamo, si racchiude la storia del mondo.

Il genere strettamente scientifico della presente monografia ci impedisce di entrare in troppi dettagli su l'influenza della letera *E* sovra ogni cosa, fatto e specie dell'umano vivere. Ma il Serpente del Paradiso Terrestre accolga nondimeno tutti i segni della nostra devota gratitudine.



V'è quello seconcio ubriacone di Bacco....

dopo una accurata indagine storica, era un oscuro farmacista, domiciliato prima in Colchide poi ad Atene, che ebbe molte noie con la giustizia perchè, oltre a vendere specifici sul tipo dell'*Ischirogeno*, del *Tot* e dell'acqua purgativa *La Gioconda*, pare si desse clandestinamente anche al commercio della cocaina.

Quanto a *Enea*, egli è quel personaggio che fece molto scandalo con l'abbandonare clamorosamente la povera Didone, che a furia di piangerne per la disperazione, fece scrivere a Virgilio un celebre poema, che forma esso pure la disperazione di chiunque si attenti a leggerlo.

Farinata, *Faust* e *Falstaff* rappresentano altrettante marachelle che l'arte antica e moderna fece commettere alla lettera *F*. Per fortuna la bella *Fatimah*, figlia di Maometto,



Grazie alla rana di Galvani....



...dal delizioso fallo della
Signorina Eva

co' suoi costumi punto severi e con la sua voluttuosa indolenza di principessa orientale, sparse un po' di profumo in questa lettera attristata dai *Sepolcri* del *Foscolo*, e che rimane una lettera di astinenza, di povertà, di digiuno e di cilicio, per merito, o vuoi per colpa, dei *Fiorretti* di *San Francesco d'Assisi*.

La lettera *G* denota per solito cose grosse, voluminose, ingombranti, mastodontiche: *Giove*, *Giunone*, *Golia*, *Galli*

(Dina). Grazie alla rana di *Galvani*, essa è la lettera che oggi illumina elettricamente il mondo. In questa lettera contiamo pure il celebre O di *Giotto*, per colpa del quale non siamo ancora riusciti a risolvere quella semplicissima cosa che dev'essere la quadratura del circolo. E siccome tutti i *Guidi* son persone che — modestia a parte — ne san una più del diavolo, ecco *Guido d'Arezzo* che ci dona la gamma delle note, con le quali abbiamo composto capolavori musicali sul genere della *Marcia Reale* e della *Lucia di Lammermoor*.

Ma *Goldoni* e *Goethe* ci sospingono senz'altro a precipitarcì verso la lettera *H*.

Questa è per eccellenza la lettera delle aspirazioni. Da *Haroun el Rascid*, che aspirava a distruggere l'Impero Romano, al capitano *Hatteras*, che aspirava a raggiungere il Polo, sino a *von Hindenburg*, che aspirò a far cenare l'*Hohenzollern* al « Café de Paris », questa lettera è piena di aspirazioni andate a male. Giova ricordarci anche de' due filosofi tedeschi *Hegel* ed *Haeckel*, che deturpando e fraintendendo il sublime Darwin, aspirarono a far discendere l'uomo dalla scimmia. Della qual cosa a noi pochissimo importerebbe, semprechè si voglia ammettere, per un senso di galanteria, che in fatto di coda le nostre donne gentili non ne ebbero mai altra che una di seta, anche preistoricamente.

Ma questa lettera *H* è per vero dire una lettera che, messa davanti, non serve a niente: *Hayez*; — messa in mezzo non serve a niente: *Thaon di Revel*; — messa dietro non serve a niente: *Térésah*; — quindi si può abolirla e passare immediatamente alla successiva.

La lettera *I* serve a dire *Io*. Non ha altro scopo. Ma questo è lo scopo della vita.

La *K*, per noi Italiani, paga l'imposta di affissione su le insegne forestiere. Siccome abbiamo già tasse bastevoli a cui far fronte, scriveremo *Kean*, *Kaiser* e *Ku Klux Klan*

col *U* o col *Uh*, e in barba dell'Ufficio Imposte ce ne infischieremo di questo balzello.

La lettera *L*, disinfettata da *Lister*, resa veloce dai motori *Lancia*, e che in *Lire* vale circa 25 cent. di franco svizzero, è la lettera a cui tutti pensano più che ad ogni altra, perchè il senso dell'universale e dell'infinitesimo, il senso dell'amore, della giustizia, della religione, dell'arte, della scienza — di tutto, insomma — finisce sempre con tradursi in *Lire*.

Lloyd George e *Lenin* fecero il possibile per rovinare il buon nome di questa lettera, — che si è salvata, Dio sa come, in grazia della sua forte costituzione. Ma essa deve molta riconoscenza a *Lemoine*, che aveva trovato il mezzo di fabbricare i brillanti, e fu processato per truffa dalle grandi Compagnie diamantifere; molta riconoscenza deve pure a *Landru*, che aveva trovato il mezzo di divorziare senza le spese d'un processo di divorzio, e fu mandato alla ghigliottina dalla corporazione degli uomini di legge specializzati in questo genere di commercio.

Su la lettera *J* siamo costretti a pagare la tassa, perchè serve a ballare lo *jazz*, funzione davvero indispensabile della vita moderna. Vi sono alcuni scrittori che l'adoprano in luogo della doppia *i*, e scrivono, ad esempio: — desiderj, tranvaj, rosaj ecc. Questi egregi scrittori meritano senza dubbio di essere nominati senatori. Ma in cambio è sperabile che il Governo si decida a prelevare una tassa sui nomi di Ugo Ojetti e di Ezio Maria Gray, per il diritto di portare, oltre al monocolo, anche la *i* lunga e l'ipsilonne. Ma insieme il Governo vorrà permettere a Pirandello — adesso che si è fatto applaudire all'estero — di scrivere il suo nome con un *i* lungo, — ossia Pjrandello.

La lettera *M*, congiunta per l'eternità all'esclamazione del generale Cambronne, si fa subito notare in grazia di *Michelangiolo* e del pneumatico *Michelin*: anzi, nessuno ci sa-



Landru, che aveva trovato il mezzo
di divorziare.

prebbe dire quale fra i due sia migliore. Noi crediamo ad entrambi assai preferibile un buon *cok-tail Martini*, il quale non ha niente a che vedere con *Martin Lutero*, sebbene anch'egli avesse una forte predilizione per gli aperitivi americani, quand'erano composti da un buon « *barman* » *Mozart*, *Maometto*, *Millerand*, *Molière*, *Machiavelli* e *Mimì (Bluette)* sono le illustrazioni di questa lettera veramente fortunata.

La *N*, lettera negativa, è quella che serve per dir *no*. Serve per dir *no* in tutte le lingue della terra (*non, nein, nicht, no sir, no hombre!*) eccettuato forse il copto e l'esquimese, idiomi che noi non conosciamo.

Omero, *Ovidio*, *Orazio*, *Oloferne* e l'*Osvaldo* degli « *Spettri* » ci fanno rifuggire con un brivido da questa lettera *O*, che panciuta e buontempona, con un aspetto quanto mai conciliante, non lascerebbe supporre a prima vista le drammatiche insidie che nasconde. Se è vero infatti che l'orologio di precisione *Omega* e l'automobile *O. M.* camminano a perfezione, se è vero che il *Marsala O. M. Florio* può dirsi a buon diritto ottimo e massimo, pensate invece alla



Ponzio Pilato, inventore del sapone
per lavarsi le mani.

terribile abbreviazione parlamentare *On.* ed ai 506 onorevoli messi in pensione dall'avvento al potere di S. E. Mussolini.

La lettera *P* ha la gloria di aver dato i natali a *Parmentier*, inventore della patata; a *Pipino il Breve*, inventore, come dice il suo nome, del vizio di fumare la pipa; a *Poincaré*, inventore di un paese che non è mai esistito, la Ruhr; a *Penelope* inventrice della maniera di far credere al proprio marito

che gli si è state sempre fedeli, anche se questi ritorna dopo lunga assenza; a *Pirro*, inventore degli elefanti; a *Pacinotti*, inventore dell'anello nuziale; a *Pasteur*, inventore della rabbia canina; a *Pitagora*, inventore della maniera di far passare un asino sopra un ponte; a *Pindaro*, inventore (parole e mu-



Raffaello... con la sua bruttissima pittura che sente urgente il bisogno di venir ritoccata da qualche futurista o cubista.

sica) dell'Inno di Garibaldi; a *Ponzio Pilato*, inventore del sapone per lavarsi le mani; — ed a numerosi altri che si omettono per brevità, rimanendo nondimeno assodato che questa lettera *P* è per eccellenza la lettera di proprietà degli inventori, i quali ne hanno certo preso tutti i legali brevetti governativi.



...questa lettera è fuggita or ora con l'emérito cassiere Zerbini.

La lettera *Q* è molto

povera, indigente, senza dimora fissa, e tende la mano per chiedere l'elemosina. Quando c'è un uomo celebre nelle altre lettere, questa povera *Q* si accontenta di reclamare per sè il *Quarto* o il *Quinto* della gloriosa genealogia; così, ad esempio: *Napoleone Quinto*, pretendente al trono di Francia, ora sergente nell'esercito messicano, e *Francesco Pastonchi Quarto*, intendendosi per primo il Poverel d'Assisi, per secondo Francesco Petrarca, per terza la signora Francesca da Rimini, adultera in ritiro, e pioniera dell'aviazione con il suo pilota Paolo.

Nella lettera *R*, subito *Raffaello* s'impone, con la sua bruttissima pittura che sente urgente il bisogno di venir ritoccata da qualche futurista o cubista. Nessuno ha mai compreso in verità come si potesse dar nome di pittore a questo imbiancatore di soffitti, che, innamoratosi di una giovane fornaia, defunse alla tenera età di 37 anni, per avervi rimesso tutto il midollo della spina dorsale.

Altre persone importanti della lettera *R* sarebbero *Romolo* e *Remo* i quali costrussero l'Ippodromo delle Capanelle, il Palazzo di Giustizia e la sede romana della Banca di Sconto. Ma essendo questa venuta a concordato con i suoi tre o quattro creditori, Romolo e Remo cambiarono città, e pare che stian ora costruendo il Porto e la Nuova Stazione Ferroviaria di Milano. In questa lettera abbiamo pure un celebre Papa — *Rampolla del Tindaro* — che non potè esser Papa solo perchè l'Austria oppose il suo veto. Ma ora che l'Austria è smembrata il veto cessa, e per noi Rampolla fu Papa, come d'altronde Max Lebaudy fu senza dubbio Imperatore del Sahara.

Con la *S* abbiamo una lettera eminentemente clericale, perchè in essa figurano tutti i *Santi* e le *Sante* del Calendario; — da *San Tommaso d'Aquino*, celebre per il suo naso, al futuro *San Sturzo*, che sia per naso come per santità non gliela cede in nulla. Oltre i Santi, vi sono anche *Shakespeare*,

Saffo e Scopas. Il primo precedette Luigi Illica nell'estendere ottimi libretti di opera; la seconda precedette, in arte e in amore, la *Garçonne*; il terzo, che oltre ad essere stato un pittore uso a dipingere con la scopa, è oggi un ottimo cavallo da corsa, precedette tutti i corsieri d'Italia e di Francia, tranne quelli che arrivarono prima di lui.

Nel *T* abbiamo *Tiberio*, che fece il mestiere dell'Imperator Romano, quand'era più facile farsi eleggere imperatore che divenire oggi Consigliere Comunale. Come Imperatore, diede magnifici esempi d'imperialità, mandando alla ghigliottina le teste più illustri dell'Impero. Per essere più libero de' fatti suoi, costruì a Capri una specie di meraviglioso Achilleion, con «roulettes», Yoshiwara, bagni turchi, «bal tabarin» etc., da dove, per telegrafo senza fili, sceglieva giornalmente fra i suoi amici, nemici, parenti e conoscenti le teste da commettere in Roma al suo esecutore delle grandi opere.

Al suo fianco, la lettera *T* vanta il grande *Tolomeo*, inventore di un'astronomia probabilmente assai più esatta di quella dovuta a Newton, ma che per ciò appunto dovette cedere il campo a quest'ultima, e venne relegata fra le anticaglie. Questa lettera vanta inoltre il bellicoso *Trotski*, applicatore delle teorie pacifiste ed umanitarie di *Tolstoi*. È questa lettera che diede origine a tutte le grandi guerre, da quella di *Troia* a quella dei *Trent'anni*; però le dobbiamo riconoscere in compenso il merito di averci condotti alla pace universale, col suo riuscitissimo *Trattato di Versailles*.

La lettera *U*, dopo aver fatti sforzi inauditi per riuscire ad appropriarsi del pittore *Paolo Uccello* e del poeta *Victor Hugo*, dovette rassegnarsi a non contare nelle sue file altro che un cannibale, il *Conte Ugolino*, — e un vincitore di regate a vela, il navigatore *Ulisse*.

Ma per fortuna la seguente lettera *V* conta navigatori un po' più seri di quel famigerato Ulisse, che, per aver fatto

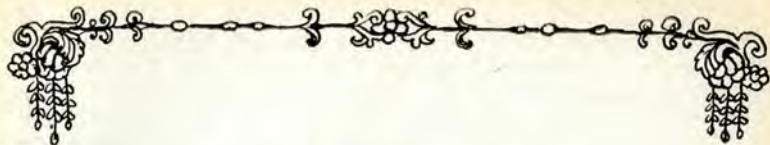
qualcosa di somigliante alla circumnavigazione del Lago di Como, si arroga, dopo migliaia di anni, la libertà di funestare la nostra infanzia con la sua intraducibile Odissea. Ed ecco infatti nella lettera *V* un *Vasco de Gama*, che andò per conto del Portogallo a scoprire le Indie, prendendo la scorciatoia del Capo di Buona Speranza. Certo ignorava che gli Inglesi avevano già fatto scavare da Ferdinando di Lesseps il Canale di Suez; e quando Vasco arrivò a Calicut, oggi Calcutta, vi trovò già insediato un Lord inglese, vicerè delle Indie, che lo rimandò a Lisbona con un biglietto circolare dell'agenzia Cook. Questa lettera *V* è di tutto fornita; essa possiede un pittore che si chiama *Velasquez*, una bellissima «demi-mondaine» che si chiama *Venere*, un'acqua minerale eccellente che è quella di *Vichy*, un ottimo installatore di campanelli elettrici, *Alessandro Volta*; un cuoco di prim'ordine, *Vatel*; un mediocre filosofo, *Voltaire*. Ma sopra tutto possiede un letterato, *Lope de Vega*, il quale scrisse la bellezza di 1800 drammi e commedie, tutte in versi, nonché 25 volumi di altri scritti vari. Dopo ciò si comprende facilmente come in Ispagna, sebbene con quattro secoli di ritardo, sia scoppiata la rivoluzione del generale de Rivera.

Sarebbe stato desiderabile che un Vega tanto prolifico si scrivesse almeno con la doppia *V*; ma questa lettera invece fu tutta riservata per i 14 punti del Presidente *Wilson*, che sono rimasti la *X* incognita, oppure la *Y* greca della politica europea.

Quanto alla *Z*, preferiamo conservare un silenzio pieno di riserbo, dato che questa lettera è fuggita or ora con l'emerito cassiere *Zerbini*, e ci guardiamo bene dall'intralcciare le ricerche della Polizia con le nostre pericolose indiscrezioni.

GUIDO DA VERONA.

Ottobre 1923.



Il Congresso di Roma dell'Alleanza Internazionale " Pro Suffragio Femminile "

Il Congresso dell'Alleanza Internazionale Femminile, tenutosi a Roma nel Maggio 1923 e svoltosi quasi interamente nelle ampie sale del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, ha riunito nella Capitale, da ogni parte del mondo, le donne che hanno dato al movimento femminista tutta la propria attività e la propria energia. Questo Congresso ha assunto uno speciale carattere di importanza, cui ha corrisposto un'ordinatissima ed imponente organizzazione, sia per il numero grandissimo e quasi inaspettato di adesioni — numero che ha raggiunto il secondo migliaio — sia per la profondità delle questioni esaminate e discusse, sia infine per l'intervento del Governo italiano, che non si è limitato ad una cortesissima forma di ospitalità verso le Congressiste, ma ha accettato, nella persona del suo Primo Ministro, l'on. Mussolini, la Presidenza Onoraria del Congresso stesso.

L'organizzazione di così imponente Convegno, che doveva riunire dalle più lontane regioni, donne di ogni nazionalità e fondere

i loro pensieri sulle più importanti questioni — per raggiungere quell'accordo dal quale soltanto si può sperare un reale progresso dell'idea femminista, — è costata lunghi mesi di lavoro e di preparazione: lavoro, che in Italia ha richiesto cure speciali, perchè la ospitalità nostra verso le donne straniere non venisse meno alla tradizione gentile della latinità e che ha assorbito per molto tempo l'intelligente operosità dei principali esponenti del femminismo italiano. Le questioni che le congressiste hanno portato alla discussione, nelle laboriose giornate del Congresso, hanno un'importanza che trascende i puri interessi femminili e comprende tutta la vita sociale; esse sono state esaminate e ponderate da commissioni composte di donne competenti e pratiche, così che la loro soluzione è risultata ispirata da un profondo senso di equilibrio, di opportunità e di giustizia.

Lo svolgimento del Congresso è stato preceduto da riunioni partecolari del Consiglio Direttivo dell'Alleanza Internazionale Pro-Suf-

fragio Femminile, del Comitato Internazionale dell'Alleanza stessa e da alcune sedute preparatorie riservate ai soli membri delle quattro Commissioni permanenti, incaricate di studiare e di discutere gli argomenti principali che formavano il programma fondamentale del Congresso.

Tali argomenti si raggruppavano in questi temi:

Eguale lavoro eguale salario;

Questioni morali;

Nazionalità della donna maritata;

Situazione economica delle madri e dei figli legittimi e illegittimi.

Le Commissioni si occuparono pure delle relazioni internazionali, e della Società delle Nazioni, facendo voti che ad essa aderiscano tutti i paesi che ancora non ne fanno parte.

Queste sedute preliminari hanno assunto, quindi, un'importanza grandissima. Con calma e con tranquillità, da persone specializzate nelle singole materie, la discussione delle più gravi questioni sociali è stata svolta serenamente e con non comune profondità di pensiero. I risultati di queste discussioni, riassunti brevemente in relazioni e in ordini del giorno sono stati presentati al Congresso ed esaminati nelle due prime giornate di lavoro.

Dopo un ricevimento offerto al-

le Congressiste dal Comitato Ordinatore la sera del 13 maggio nel Palazzo dell'Esposizione, si è avuta la mattina del 14 la inaugurazione solenne del Congresso con discorsi augurali del Commissario Cremonesi e di S. E. Benito Mussolini che ha promesso, solennemente, di concedere il voto amministrativo alle donne. Hanno risposto con parole di ringraziamento e di fiducia la dott.ssa Romella Troise, Segretaria Generale dell'Alleanza in Italia, Alice Schiavoni Bosio, Presidente del Comitato Ordinatore del Congresso e Paola Benedettini Alferazzi, Presidente del Comitato Stampa. In ultimo ha pronunciato un profondo discorso la Presidente dell'Alleanza signora Carrie Chapman Catt, ringraziando il Governo italiano della gentile ospitalità concessa alle donne di tutto il mondo, e mettendo in luce l'importanza che l'opera femminile può e deve acquistare nella vita sociale delle Nazioni.

L'inaugurazione dei lavori si è svolta in una atmosfera di entusiasmo e di fiducia: le promesse del Governo italiano benchè ristrette e riservate, sono state considerate come una prima, positiva vittoria di questo movimento che assorbe da lunghi anni le energie di molte donne intelligenti, attive e coraggiose. Speriamo che tali promesse siano veramente tradotte in

BISCOTTI

"DELTA.,

I PREFERITI DALLE SIGNORE

atto con quella prontezza che caratterizza il nostro attuale Governo.

La questione della limitazione e della regolamentazione del lavoro femminile presentata dalla dott.ssa Ancona, che presiedeva appunto questa Commissione, ha trovato calde sostenitrici, come le signore:

nomiche e le ragioni morali che obbligano le donne a procurarsi con il lavoro i mezzi di esistenza destinati ad assicurare la propria indipendenza;

« considerando che nessuna restrizione dev'essere portata per il fatto del sesso dell'individuo, ma che solo deve essere esaminata



L'on. Mussolini legge il discorso inaugurale al Congresso « Pro-Suffragio ».

Nathan, Wood-Park, Casartelli, Fraser Brunschwig, oltre la presentatrice, ed altrettante calde oppositrici in nome della libertà femminile, nelle signore: Pollak, Van Herden ecc. L'idea « protezionista » ha ottenuto la maggioranza su quella « liberista » così che è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Considerando le necessità eco-

l'utilizzazione sempre migliore delle capacità fisiche, morali ed intellettuali degli uomini e delle donne; l'Alleanza Internazionale per il suffragio femminile fa i seguenti voti:

« 1°) che una preparazione professionale identica sia data ai due sessi; 2°) che le donne possano accedere, come gli uomini, alle funzioni amministrative, giudiziali,

professionali ecc. e che le condizioni di avanzamento siano indipendenti alla considerazione di sesso; 3°) che nessuno ostacolo sia posto al lavoro della donna a causa del suo matrimonio; 4° che il salario della donna sia uguale a quello dell'uomo per un uguale lavoro; 5°) che il diritto al lavoro delle

tendano ad applicarsi indistintamente agli uomini e alle donne ».

Dopo la relazione della Commissione « Parità di compenso e di diritto al lavoro » è stata discussa quella della Commissione « Moralità » sotto la presidenza della signora De Witt Schlumberger.

La discussione interessantissi-



Una seduta plenaria del Congresso Femminile « Pro Suffragio ».

donne, siano esse maritate o nubili, sia riconosciuto e nessun regolamento possa essere imposto alle lavoratrici se le loro organizzazioni professionali vi si oppongono. Le misure di protezione da applicarsi alle donne in quanto sono madri, vengano prese in modo da non danneggiarle nei loro interessi economici; ed infine che le future legislazioni del lavoro

ma, si è conclusa facendo voti:

che l'educazione sessuale faccia parte dei programmi di pedagogia delle scuole normali;

che la conoscenza delle malattie veneree e dei loro pericoli sia diffusa nel pubblico con grande propaganda perchè nessuno possa ignorarne le terribili conseguenze;

che tali malattie siano considerate come un problema di salu-

te pubblica e che le leggi della Sanità non siano applicate in maniera da ammettere la regolamentazione della prostituzione voluta dallo Stato.

Il Congresso è persuaso che uno sforzo compiuto da tutte le donne, d'accordo con la Società delle Nazioni, che si è occupata largamente di questo problema, finirà per far cessare la tratta delle donne e dei fanciulli e invita quindi a lavorare a questo scopo, dal punto di vista nazionale e internazionale, tutte le organizzazioni femminili.

Il giorno 15 sotto la presidenza della signorina Chrystal Macmillan, la Commissione per la « Nazionalità della donna maritata » ha presentato la propria relazione e ha proposto un ordine del giorno, votato e approvato ad unanimità, nel quale il Congresso dichiara che la donna maritata deve avere lo stesso diritto dell'uomo di conservare o cambiare la sua nazionalità.

Tale facoltà presuppone però un accordo internazionale, per il quale questo diritto — a scopo di evitare disordini — venga concesso contemporaneamente e in misura uguale in tutte le nazioni.

Verrà chiesta quindi a mezzo delle Ausiliari dell'Alleanza una Conferenza internazionale a tutti i Governi per l'adozione di una convenzione che regoli lo Statuto internazionale della donna maritata, secondo tale principio.

Sotto la presidenza della signorina Eleanor Rathbone, s'inizia quindi la lettura della relazione della Commissione incaricata di studiare l'importantissimo argomento dello « stato economico del-

le mogli, madri e figli legittimi ed illegittimi ». Con profonda conoscenza, la signorina Rathbone ha riassunte ed esposte le nuove correnti d'idee che vorrebbero il riconoscimento del diritto della mo-



La Presidente Chapman Catt
mentre è intervistata da una giornalista.

glie a un'equa parte delle rendite del marito e il diritto dei figli e delle vedove bisognose ad una pensione statale.

La signorina Annie Furnhjelm, deputata al Parlamento Finlandese, si oppone all'ultima parte di questo progetto, mettendo in rilievo il pericolo economico che ne deriverebbe per gli Stati, specialmente per quelli più poveri.

Alla fine della discussione — che è riuscita vivace e interessantissima, viene approvata la proposta di apportare alla legislazione di tutti i paesi tali miglioramenti da

garantire alle donne maritate sicurezza ed indipendenza economica ed affermato il principio che il marito e la moglie abbiano ciascuno il libero uso dei propri guadagni e rendite: che tuttavia la donna abbia diritto a una parte

Stato, nei paesi poveri fornita con uno speciale metodo di assicurazione statale.

La ricerca della paternità per i figli illegittimi deve essere ammessa e il padre verrà obbligato al mantenimento della donna e del



Dopo la elezione del nuovo Ufficio di Presidenza.

La Presidente entrata in carica, Mrs. Corbett Ashby, è quella nel mezzo delle tre sedute davanti.

del reddito del marito per il mantenimento della casa e dei figli. Così pure il marito interamente o parzialmente inabile al lavoro abbia diritto ad una parte del reddito della moglie. Che il tribunale possa ordinare di versare direttamente alla moglie una parte del salario o reddito del marito; che le vedove bisognose e gli orfani debbano ricevere per sè e per i figli una pensione a carico dello

figlio nella misura consentita dalle proprie condizioni economiche.

Dopo la discussione dell'importante argomento, nel pomeriggio della stessa giornata, la signora Wicksell ha annunciato fra i più vivi applausi delle Congressiste, che quattordici nuove Associazioni Nazionali vengono ad unirsi all'Alleanza che conta ora 43 Società aderenti, i due terzi cioè delle Nazioni di tutto il mondo, e che

tutte lavorano per conseguire lo scopo nobilissimo dell'elevazione della donna, dell'assistenza alle madri ed ai fanciulli, e per ottenere l'eguaglianza politica e civile dei due sessi.

Seguono le relazioni della signorina Sterling sulla situazione finanziaria e della signora Bompas sul-

nunciato quali sono i paesi che hanno concesso il diritto di voto alla donna in questi ultimi anni, la discussione si è svolta sui seguenti punti:

a) se le donne debbano formare un partito femminile;

b) se debbano aderire ai partiti già esistenti;



La Delegazione Americana.

l'attività del « Quartiere generale » dell'Alleanza.

La signora Ashby parla dei rapporti di collaborazione cordiale fra l'Alleanza e la Lega delle Nazioni.

Una intera giornata, quella del 16, è stata riservata alle delegate dei paesi nei quali la donna gode già i diritti elettorali sotto la Presidenza della Signora Carrie Chapman Catt e dell'on. Furnhjelm. Dopo aver constatato i successi ottenuti dall'Alleanza, e avere an-

c) se sia bene aumentare il numero delle donne al Parlamento e come ciò possa ottenersi;

d) se le donne debbano creare organizzazioni speciali femminili per le elezioni delle candidate femminili;

e) come possa esser stimolato l'interesse delle donne elettrici per la politica.

Dopo una serena esposizione delle più disparate opinioni intorno alla questione principale (quella cioè dell'opportunità di creare un

partito femminile) si conclude che questa creazione non sia nè opportuna nè utile, almeno per ora, per l'opera politica femminile e che è da augurarsi invece una serena collaborazione fra uomini e

to; di fare appoggiare dai partiti le candidature di coloro che approvano il programma dell'Alleanza ».

Durante la giornata del 17 si discutono le modificazioni da apportare allo Statuto con speciale riguardo alle nuove norme per l'ammissione delle Società all'Alleanza. La proposta della delegata francese, signora Bruenschvig, di federare all'Alleanza soltanto una Società per ogni Paese in cui il voto non sia stato concesso, non è stata approvata per l'opposizione delle delegate dei paesi che hanno dato il voto alle donne.

Nella medesima seduta è stata proclamata la candidatura alla presidenza della signora Ashby, avendo la signora Chapmann Catt insistito nelle sue dimissioni, ed alle altre cariche per il nuovo Consiglio Direttivo.

Nel pomeriggio sotto la presidenza della signora Schiavoni Bosio si svolge una seduta dedicata alle donne che ancora non hanno ottenuto il suffragio.

Dalle rappresentanti di molte Nazioni vengono esposte le condizioni attuali del movimento suffragista nei loro paesi. La dottoressa Poet di Torino riassume efficacemente le condizioni del movimento suffragista negli stati in cui le donne lottano ancora per il riconoscimento dei loro diritti. La dottoressa Simonetta Sacchi svolge il tema « Il voto non è soltanto



La Delegazione Rumena.

donne per il benessere delle Nazioni.

Riguardo alle altre questioni viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso raccomanda alle donne che appartengono già a partiti politici: di fare accettare al loro partito il programma dell'Alleanza; di fare in modo che le donne possano entrare nel Parlamen-

una questione politica». Viene in ultimo approvato all'unanimità un ordine del giorno da presentarsi ai diversi Governi perchè concedano alle donne i diritti politici, da portarsi per primo al capo del Governo italiano con un corteo formato dalla rappresentanza di tutte le donne italiane e straniere.

Le ultime giornate del laborioso

delle Donne di nominare tre Delegate con diritto di voto nei Congressi dell'Alleanza, augurandosi che uguale trattamento sia riservato in seno al Consiglio, per la partecipazione di Delegate dell'Alleanza alle riunioni o ai Consigli quinquennali.

La signora Chapman Catt, che per molti anni ha presieduto allo



La Delegazione Egiziana.

Congresso sono dedicate alla chiusura dei lavori, alle elezioni per le nuove cariche e alle relazioni tra il Consiglio Internazionale delle Donne e l'Alleanza.

Molte erano le faultrici di una fusione completa fra le due grandi organizzazioni femminili internazionali, ma non si raggiunse la maggioranza e fu deciso che l'Alleanza avrebbe aggiunto al suo Statuto una clausola che dia diritto al Consiglio Internazionale

svolgersi di tutto il movimento femminile, e ha dato tutte le sue energie e l'intelligente attività a questa grande organizzazione, rinunciando alla sua carica perchè è veramente stanca ed ha bisogno di riposo, nè valgono a dissuaderla le affettuose pressioni delle Congressiste.

Per dimostrare la generale gratitudine e il plauso all'opera da lei svolta in tutti questi anni, le viene offerto un magnifico album

coperto di firme e moltissimi fiori, oltre alla Presidenza Onoraria dell'Alleanza.

Molti fiori vengono pure offerti alla nuova Presidente, signora Ashby, che raccoglie la fiducia del Congresso e dalle cui giovani energie nuove vittorie attende il movimento femminile; alle Presidenti del Comitato italiano, sig.re Schia-



La Delegazione Indiana.

vonì Bosio e Benedettini, e alla dottoressa Ancona che è da molti anni rappresentante dell'Italia nel Consiglio Internazionale dell'Alleanza e che ha raccolto nelle elezioni il maggior numero di voti per la Vice-Presidenza, ed ha guidato con vera competenza il Congresso dando opera continua e infaticabile di consulente e d'interrete.

Il Congresso esprime poi i più vivi ringraziamenti a tutte le componenti il Comitato italiano per l'opera indefessa prestata e per la magnifica organizzazione: rivolge

speciali parole d'elogio alla infaticabile Presidente del Comitato organizzatore e a tutte le signore che la coadiuvarono nella non facile impresa, e alla Presidente del Comitato Stampa, che a mezzo del « Giornale della Donna », organo del femminismo italiano, e del Congresso, coadiuvata dalle gentili colleghe che prestarono opera intelligente ed attiva, diede al Convegno la maggiore propaganda e seppe procurargli simpatie e consensi per tutto il paese.

Ringraziamenti speciali furono rivolti all'on. Mussolini, il quale oltre ad avere inaugurato il Congresso accolse signorilmente le Congressiste al Palatino; al Sindaco di Roma, Senatore Cremonesi, che offrì loro un sontuoso ricevimento nelle magnifiche sale Capitoline.

Un numeroso ed ordinato corteo portò al Presidente del Consiglio i voti del Congresso, ed ebbe da lui cortesissima accoglienza e la conferma che tali voti sarebbero presto tradotti in atto; indi una rappresentanza del Congresso, seguita da molto pubblico, portò una corona alla tomba del Milite Ignoto, omaggio reverente ai soldati di ogni paese che hanno dato la loro vita per il bene dell'Umanità.

* * *

Questa, in succinto, la cronaca del Congresso.

Dallo svolgimento dei lavori, dallo studio di questioni gravi ed interessanti non soltanto la donna ma l'Umanità intera, si comprende quale preparazione sia occorsa per questo grande convegno che aveva raccolto delegate di ogni

continente e di ogni nazionalità; dall' Africa all' America del Sud, dalla Cina, Giappone, Egitto, alla Polonia, Ucraina e Finlandia, oltre tutte le altre Nazioni europee che vi erano rappresentate.

Tutte queste donne elettissime sono tornate al loro paese entusiaste dell'accoglienza ricevuta, delle bellezze di Roma e della nostra Italia, convinte che una maggiore intesa fra i popoli, un più frequente ravvicinamento, può dare frutti positivi e durevoli, e contribuire ad un migliore assetto sociale.

Del voto le Congressiste hanno parlato non come fine a se stesso, ma come un mezzo per svolgere con efficacia quel programma di riforme civili e umanitarie che ha i suoi cardini nei problemi esaminati appunto dal Congresso.

Questo è stato rilevato anche dai principali nostri giornali che fino ad oggi avevano considerato con troppa leggerezza o con troppa severità il movimento femminile, che non mira a fare della donna un'antipatica imitazione dell'uomo, nè cerca di sostituirlo, ma vuole solo contribuire a rendere migliore questa società nostra che ha tante manchevolezze e vuol portare nell'ordinamento sociale un po' del suo previdente e affettuoso intuito materno.

Moltissime delle delegate intervenute hanno l'esercizio del voto da parecchi anni: sono elettrici

ed eleggibili, eppure nessuna ha esposto un programma di femminismo intransigente e tutte si sono mostrate concordi nel negare l'utilità dei partiti femminili, preferendo la collaborazione in quelli maschili dove le donne, sebbene molto inferiori di numero, fanno già sentire la propria influenza.

Tutte si sono preoccupate di interessi generali, non di far trionfare postulati particolari, e la solidarietà umana è stata veramente affermata per raggiungere un'intesa fraterna ed alleviare le sofferenze dei popoli e degli individui.

Dalla perfetta organizzazione del grandioso Convegno, dal sereno svolgersi di esso, un'altra conclusione può trarsi: che la donna italiana è molto più preparata di quanto si voglia far credere a partecipare alla vita politica del proprio paese, avendo mostrato una maturità ed una moderazione d'intendimenti che le fanno veramente onore.

Speriamo che di questo si siano convinti gli uomini che sono al Governo e le diano modo di contribuire con la sua attività ed il suo discernimento al riassetto sociale del nostro paese, utilizzando così tutte le energie e tutti i valori umani, dando alla donna il posto che le spetta e rendendola partecipe e fattrice della grandezza della Patria.

P. BENEDETTINI ALFERAZZI.



JODOGLUTINA cura iodica } liquida
tavolette
fiale

ATUSSIN contro la tosse asinina

PEPTOPROTEASI estratto digestivo
a cucchiaini

FOSFOPLASMINA fiale di Lecitina
garantite sterili ed indolore

NUCLEOFERRINA ricostituente - Pastiglie

EUTONINA a base di Vitamine vegetali

Prodotti dell'Istituto Sieroterapico Milanese

Si vendono nelle Farmacie Primarie: Chiedere Opuscoli a

LA FARMACEUTICA C. PAGANI & C. MILANO (1) - Via Orso N. 20

BISCOTTI DELLA SALUTE

:: :: IL MIGLIOR NUTRIMENTO PER BAMBINI :: ::

PRODOTTI DI GLUTINE

:: :: PER DIABETICI E MALATI DI STOMACO :: ::

ONORIFICENZE: Medaglia d'oro, Napoli 1900

„ Diploma d'Onore, Milano 1906

„ Grand Prix, Londra 1910

BALBONI - Forno Inglese

FIRENZE - Via della Vigna Nuova, 5 - FIRENZE

TELEFONO 6-87

Il III Congresso per l'educazione in famiglia e la missione nazionale della Donna.

Il movimento femminile, che questo Congresso ha promosso, si differenzia alquanto dai soliti movimenti a carattere politico od economico, per il conseguimento di diritti nuovi o nuove conquiste nel campo della produzione e del lavoro. Esso, in armonia a tutto quanto suona oggi risveglio d'anima e di pensiero, vuole richiamare attorno alla famiglia tutti i più alti assertori dei valori spirituali, perchè, nel travagliato periodo di assestamento che l'Italia attraversa, la famiglia segni il punto luminoso dal quale una luce nuova d'amore si diparta diffondendosi sull'umanità travagliata. E verso questa luce orientandosi, l'uomo ritroverà se stesso e le oneste leggi del vivere sociale e l'onesto lavoro che rallegra e conforta.

È logico e naturale che sovrasti a questo Congresso la figura della Donna che della famiglia quanto più è degna tanto più è signora. Infatti l'ente promotore del Congresso, il « Consiglio Nazionale delle Donne Italiane » è presieduto dalla Contessa Gabriella Spalletti-Rasponi — la gentildonna che ha per la famiglia un profondo culto

fatto di reverenza e di amore: — con lei collabora la dott. Sofia Beduschi Todaro, che del Congresso è stata l'esponente principale come Presidente della *Commissione Centrale Educazione-Istruzione*. Essa, nella quadratura della sua mente matematica, pone razionalmente la famiglia a base di ogni ordinamento civile e sulla base edifica e moltiplica. Logico quindi appare il movimento che attorno a questo istituto essa ha voluto destare: il moto è agitazione e purificazione ad un tempo e le finalità di questo Congresso dovranno certamente portare il loro benefico effetto nell'odierna opera di restaurazione nazionale.

Le relatrici generali dott.ssa Valeria Brunelli, dott.ssa Teresita Sandesky Scelba, prof.ssa Sofia Beduschi Todaro, prof.ssa Adele Costa Gnocchi, contessa Raffaella Riva Sanseverino Ruffini, portano ai lavori del Congresso il contributo di una esperienza che, movendo, con intelletto d'amore dalla Scuola e dalla Famiglia, potrà certamente dar vita e forma ad ogni più alto ideale.

Hanno aderito al Congresso le

più spiccate personalità di ogni ambiente sociale e fra le molte siamo lieti di noverare: S. E. Benito Mussoli, Presidente del Consiglio, S. E. Giovanni Gentile, S. E. Lupi, l'on. Dudan, il prof. Lombardo Radice, il senatore Cremonesi, il comm. Zoccoletti, l'on. Benedetto Croce, la contessa Rina Leonardi di Villacortese, la contessa Pes di Villamarina, la duchessa della Vittoria, la contessa Thaon di Revel, la contessa Taverna, Dora Melegari, Maria Montessori, contessa Baciocchi de Peon, Mr. De Wuyt, Laura Orvieto, Amelia Rosselli, Antonietta Giacomelli.

Grande fervore di intervento dalle nuove provincie italiane: Amalia Musner da Trieste con un seguito di fervide apostole; dall'Istria, da Trento, da Rovereto, da Zara, da Cherso, l'isoletta innamorata d'Italia, maestre e madri sono accorse a questa grande opera restauratrice.

Dall'estero sono giunte importanti adesioni con l'invio di delegate dalla Norvegia, dalla Francia, dall'Argentina, dall'Ucraina. Numerosissime le Sezioni del Consiglio Nazionale rappresentate: circa cinquanta le delegate delle Associazioni Femminili Nazionali intervenute o aderenti.

Un santo fervore insomma di consensi e di adesioni che, se per ora è stato solamente di parole, si tradurrà certamente, ed al più presto, in nobili opere.

La relazione che la dott.ssa Sofia Beduschi Todaro premette al programma del Congresso, lo illustra ampiamente nel movente, nei fini, nei limiti, nei soggetti che in-

volge e chiama all'opera; onde, dopo averli enunciati, giustamente essa afferma: « Questi i cardini « essenziali della educazione in famiglia, la quale non deve mirare « alla egoistica cerchia del focolare domestico ma, espandendosi « al di fuori, compiere una funzione sempre più vasta, di modo « che, senza spezzare limiti e vincoli eterni, essa si allarghi per « diventare educazione di quella « famiglia più grande, che si chiama nazione; per raggiungere senza danno anche confini più lontani nel concetto di umanità, « per assurgere successivamente a « quelle regioni superiori d'onde « scaturiscono, col dovere, le ragioni stesse della società e della « vita ». Ed infatti, cardini essenziali dell'educazione in famiglia sono veramente i temi che qui sotto riportiamo:

I. - *Importanza sociale dell'educazione familiare.*

II. - *I genitori e le persone addette all'infanzia.*

1. - Responsabilità dei genitori di fronte ai figli e alla società.

2. - Metodi di preparazione dei genitori alle loro funzioni di educatori.

3. - Educazione del personale addetto all'infanzia.

III. - *Educazione della personalità del fanciullo.*

1. - Come conciliare la libertà con l'autorità.

2. - Importanza dell'ambiente, dell'esempio, delle abitudini.

3. - Educazione fisica, come base di educazione del carattere. (Igiene, esercizi fisici).

4. - Come destare l'amore alla

ricerca del vero, e al culto del bello.

5. - Come ispirare il rispetto alle piante, agli animali, e a tutte le creature indifese.

6. - Educazione del carattere. (Dovere, responsabilità, dignità, sincerità, nobiltà del lavoro).

IV. - *Educazione sessuale e coeducazione.*

V. - *Educazione della coscienza nazionale.*

VI. - *Educazione della coscienza religiosa.*

VII. - *Collaborazione fra la famiglia e la scuola.*

VIII. - *Come diffondere i principi e i metodi di educazione familiare.*

La Giunta del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane e cioè le signore: Contessa Gabriella Rasponi-Spalletti, presidente; sig.na Giorgia Ponso Vaglia, dott.ssa Teresita Sandesky Scelba, dott.ssa Ing. Bice Crova, dott.ssa Isabella Grassi, sig.ra Emilia Santillana, sig.ra Lina Berliri, sig.ra Anna Serena Monghini, dott.ssa Sofia Beduschi Todaro, dott.ssa Valeria Brunelli, contessa Teresa Spalletti-Ruffo, sig.ra Ida Mengarini, contessa Marianna Soderini, marchesa Irene Di Targiani, contessa Raffaella Riva Sanseverino, sig.ra Enrica Chiaraviglio Giolitti, sig.ra Alice Schiavoni Bosio, si costituiscono in Comitato promotore e, aggre-

gandosi preziosi elementi fra le socie del Consiglio e fra le giovani signorine, si diede all'opera per la organizzazione e riuscita del Congresso, nulla trascurando dalle più alte cure delle relazioni a quelle più umili, ma pratiche, delle concesse riduzioni ferroviarie e degli alloggi a modici prezzi.

L'inaugurazione solenne e lo svolgimento serio del Congresso hanno pienamente corrisposto alle cure sapienti del Comitato promotore.

Per interessamento del Governo ed in particolar modo delle LL. EE. Giovanni Gentile e on. Siciliani, il Congresso ha avuto sede nelle magnifiche sale di Palazzo Venezia, una volta di più riconsacrate all'Italia, poichè è la Famiglia italiana, che con spirito di devoto raccoglimento vi si è adunata, per trarre dalle tradizioni della sua storia forze nuove e sane alla restaurazione nazionale.

L'inaugurazione del Congresso ha avuto luogo alle ore 10,30 del 3 maggio 1923 con l'intervento delle LL. EE. Giovanni Gentile, Luigi Federzoni, Dario Lupi, on. Siciliani. Il Comitato promotore del Congresso era al completo; presenti le delegate del Consiglio Internazionale delle Donne, Giorgiana Sheldon e Luisa Van Eeghen; quella del Consiglio inglese, Margaret Macdonald; del norvegese

CIOCCOLATO BONATTI AL LATTE
ALIMENTO IMPAREGGIABILE

Dayny Bang; dell'argentino Giulia Anselmo Lavarello; dell'ucraina Sofia Roussowa.

Le Sezioni del Consiglio Nazionale erano largamente rappresentate e oltre cinquanta associazioni femminili nazionali avevano inviato le loro delegate.

Eppoi uno stuolo di signore, signorine, uomini di lettere, di scienze, d'arte che lo spazio non consente di elencare; tra i nomi più noti non possiamo a meno di ricordare: l'on. Anile e signora, l'on. prof. Baglioni, l'on. senatore Foà, il comm. Lombardo Radice, dirett. gen. dell'Istruzione primaria, i professori Codignola, Ausonio Franzoni, Mazzini Beduschi, il prof. Giglioli in rappresentanza del R. Commissario, il Provveditore comm. Quaranta. Eppoi ancora le signore Poet, Cammeo, avvocatessa Antonelli, Rosina d'Amico, Pia Hanau, contessa Pasolini, contessa Soderini, baronessa De Renzis e di Montanaro, Mazziotti e de Bonis; Sofia Cammarata, Bianca Paolucci.

Le intervenute erano circa due-mila: l'ambiente caldo ed animato, ma serio e dignitoso senza nulla perdere della grazia femminile. La stampa vi era largamente rappresentata da oltre quaranta fra corrispondenti di quotidiani e di riviste i quali hanno, con molta ammirabile costante diligenza, presenziato le sedute giornaliere ricevendo cortesi comunicazioni dalla contessa Raffaella Riva Sanseverino che, con le signorine dott.ssa Crova, Grassi e Miceli, ha efficacemente contribuito al buon funzionamento dell'Ufficio Stampa del Congresso.

L'Istituto Stenografico Italiano, degnamente rappresentato dal professore Meschini, aveva inviato l'ottimo fra gli ottimi suoi stenografi, l'avvocato Galletti, al cui merito si deve l'immediata traduzione letterale del magnifico discorso di Giovanni Gentile.

Apri la serie dei discorsi quello della Presidente del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, contessa Gabriella Spalletti-Rasponi che inizia il suo dire con un deferente saluto ai nostri Sovrani, a S. M. la Regina Madre, ai rappresentanti del Governo, alle delegate estere e nazionali. Essa tratteggia mirabilmente il problema educativo e lo considera come problema capitale per l'avvenire della Patria, e vuole che la donna, madre ed educatrice, possa e sappia risolverlo: considera la formazione del carattere come vero mezzo di civile elevazione per l'individuo, ed augura che la donna sappia compiere nella famiglia quell'opera di rinnovamento che l'Italia attende per la sua rinascita.

Il discorso, seguito con grande interesse dall'uditorio, è accolto alla fine da molti applausi i quali si ripetono al momento in cui Giovanni Gentile accenna a parlare. Il magnifico discorso del Ministro, che ha parlato, improvvisando, per quasi un'ora, è la vigorosa affermazione di una coscienza etica superiore.

Egli esordisce col ringraziare il Consiglio Nazionale delle Donne di averlo chiamato ad inaugurare e patrocinare questo Congresso ed illustra in primo luogo l'opera a vicenda integratrice, della Famiglia e della Scuola. Il discorso di

Giovanni Gentile continua sciogliendo un inno al superamento dell'egoismo, alla idealità della Famiglia, alla idealità religiosa come necessità assoluta e fondamentale dello spirito umano. Tratteggia quindi mirabilmente il nostro meraviglioso Rinascimento, tocca le figure del Guicciardini, del Savonarola e del Machiavelli; identifica nel Settecento gli anni della più triste decadenza spirituale e politica d'Italia sino a giungere a Giuseppe Mazzini e con lui al richiamo ad un senso religioso della vita e del dovere.

Accenna, con largo consenso di applausi, alla restaurazione dei nostri valori spirituali della quale fanno fede i nostri cinquecentomila morti e ritiene che, restaurato dalla Famiglia l'individuo, sarà anche restaurato lo Stato.

Il discorso è coronato da una grandiosa ovazione ed ha confermata l'importanza e la solennità del Congresso.

Si passa quindi alle cariche del Congresso che restano così assegnate: Presidente: contessa Spalletti-Rasponi; Vice-Presid.: Giorgio Ponzio Vaglia, Amalia Musner di Trieste, Sandesky Scelba, Irene Di Targiani, Amalia Besso, Enrichetta Chiaraviglio Giolitti. Segretaria generale: baronessa Maria Mazzolani, sig.na Erminia De Benedetti.

Nella prima seduta — 3 maggio a ore 15 — il Congresso ebbe ancora comunicazione di importanti adesioni, come quelle degli onorevoli Sardi e Luzzatti, comm. sen. Filippo Cremonesi, comm. Colasanti, signora Amalia Rosselli e Lena Miccoli, e durante lo svolger-

si dei suoi lavori caldi telegrammi di consenso dalle LL. Maestà la Regina Elena e la Regina Madre.

Prima di iniziare i lavori portarono saluti e plausi al Congresso la signorina Luisa Van Eeghen per il Consiglio Internazionale delle Donne, la signora Giulia Lavarello Anselmo per le Donne italiane in Argentina, la signora Dayny Bang per il Consiglio Nazionale di Norvegia che rileva l'importanza dei problemi prospettati in quanto dire fanciullo è dire avvenire», la signora Ashby Corbett per il Consiglio Nazionale delle Donne Inglesi che inneggia al motto evangelico del C. N.; la signora Macdonald per il C. N. delle donne di Inghilterra, la signora Roussowa per il C. N. delle donne ucraine.

A tutte risposte con evidente emozione la contessa Spalletti, che ringraziò anche il Congresso di aver voluto approvare all'unanimità le cariche proposte.

Dopo di che il Congresso inizia i suoi lavori.

Se la statistica numerica può avere un valore, possiamo accennare che le relazioni presentate sui vari temi e sottotemi sono state circa settanta: vi hanno concorso madri ed insegnanti, uomini di scienza e uomini di fede tutti concordi nella necessità dell'arduo compito da assolvere: educare il fanciullo, educare quindi chi dovrà educarlo.

Le discussioni si sono svolte alte e serene come si conveniva alle persone, ai mezzi, al fine. Le recriminazioni, i rimpianti, le vuote e inutili apologie del passato tutto è stato messo da parte e il Con-

gresso si è svolto con tutto lo slancio al *fanciullo*, a questa radiosa figura dell'avvenire, per ricostruire con lui e per lui la vita nazionale.

Ridare onestà, dignità, forza morale all'ambiente che deve accoglierlo — la Famiglia — prospettare come basi imprescindibili dell'educazione del fanciullo una sana coscienza religiosa e nazionale, questo specialmente ha voluto affermare il Congresso con due vibranti o. d. g. sintesi di una ampia discussione.

Nelle singole relazioni e nei discorsi improvvisati più che scienza ed erudizione, profondità di sentimento, semplicità di mezzi, di immagini, di ambienti. Così ad esempio: la dotta dissertazione dell'illustre psichiatra Prof. De Santis sulla « responsabilità dei genitori di fronte ai figli » è ascoltata con vivissimo interesse dall'assemblea, che segue l'oratore nella acuta disamina che egli fa della delinquenza minorile in rapporto alla ereditarietà fisica e psichica, della importanza della coscienza religiosa ed etico-sociale agli effetti della educazione; ed alla fine lo applaude calorosamente. Ma per contro non meno interesse ha preso il Congresso alla semplice materna eloquenza della Sig.ra Enrichetta Chiaraviglio quando essa afferma che occorrono cittadini idonei a formare una nuova famiglia ed a crescere adeguatamente la propria prole.

Tratteggiando con rapida sintesi relazioni e relatrici in ordine di programma e di concetti fondamentali, attorno ai quali altri secondari sono venuti ad inserirsi

per meglio rafforzarli e chiarirli, dobbiamo riconoscere che spontaneamente, con grande ordine e chiarezza, le multiformi idee andarono coordinandosi sempre verso il concetto rappresentato dal tema principale che la relatrice generale aveva illustrato ed impostato.

Così nel primo tema, quando la dottoressa Valeria Benetti-Brunelli con una serrata logica elegante dissertazione intrattiene l'assemblea per oltre mezz'ora per concludere colla esaltazione dei valori spirituali negli individui e nella società, e colla necessità di riformare l'istituto familiare e quello scolastico oggi deficiente di fronte alle imprescindibili esigenze della personalità del fanciullo, altre oratrici svolgono e mirabilmente sostengono il suo postulato. E la signora Malagodi esalta la virtù del focolare domestico attorno al quale ama vivere la donna italiana, della quale per contro critica alcuni sistemi educativi: la signora Julia Nathan sostiene che l'infanzia non può essere oggetto di elemosina, ma che il fanciullo ha diritto di avere dalla famiglia o dallo Stato il necessario per ben vivere ed educarsi, senza subire in seguito lo sfruttamento industriale e talvolta purtroppo anche quello familiare. Nè manca a questa tema, oltre le dissertazioni letterarie, la nota pratica portata dalla dott. Maria Gasca Diez, la quale, « riconoscendo l'importanza dell'educazione familiare fa voti che nei programmi degli istituendi Licei femminili si dia sviluppo all'insegnamento dell'igiene applicata specialmente alla protezione dell'infanzia, alla ali-

mentazione e all'abitazione». E termina col «chiamare a raccolta tutte indistintamente le donne italiane per un'azione serrata ed ininterrotta nel senso più largo e profondo di rinnovamento dei costumi igienici nazionali». E sull'importanza dell'igiene nella preparazione della donna alla missione di allevatrice dell'infanzia il prof. Levi chiede che il Congresso richiami l'attenzione del Governo, e presenta in merito un ordine del giorno.

Il 2.^o tema «I genitori e le persone addette all'infanzia» è ampiamente illustrato ed impostato dalla dott. Sandesky che si addentra nello scottante problema delle responsabilità fisiche e psichiche che i genitori non sentono, invocando provvedimenti perchè una opportuna profilassi garantisca la salute dei figli ed una opportuna preparazione renda i genitori idonei all'educazione dei propri nati.

Il tema è magistralmente sostenuto dal prof. De Santis e dalla signora Chiaraviglio e vi portano ancora contributi di esperienza personale «Fiducia» che vuole nella famiglia una perequazione di responsabilità fra padre e madre; la signora Marino di Ravenna che impernia tutta l'azione educativa «nello scopo di sviluppare l'autonomia di una coscienza»; la signora Sarah Levi della Vida che prospetta l'incoscienza dei geni-

tori malsani e amorali, il facile e comodo loro declinare la responsabilità di fronte ai figli, la necessità del lavoro della donna in casa propria; la baronessa di Caracci che vuole preparare «alla altissima missione che le è stata assegnata» la giovane donna; il dott. Rāngan direttore dell'Istituto dei Poveri di Trieste che «non vuole formule per i problemi dell'animo» e pone l'affetto, lo spirito osservativo, l'esempio come punti fermi di un buon educatore.

Il 3.^o tema «Educazione della personalità del fanciullo» coi suoi numerosi sottotemi (sei) ha avuto nei relatori Mazzini Beduschi, dottoressa Maria Montessori, sig.ra Antonietta Giacomelli, Don Brizio, sig.ra Ines Piacentini Ferrari e Olga Calvari i principali esponenti che hanno rispettivamente posto e sostenuto, il Beduschi il principio dell'autorità «che è amore che illumina la casa ove essa governa, in armonia alla libertà, che pur vi entra aura, misurata e benefica, che trasporta i pollini là dove natura si ingegna poi a far gemmare i fiori»; la Montessori, l'importanza dell'esempio, delle abitudini, dell'ambiente nella formazione del carattere: la Giacomelli, *l'educazione fisica come base di educazione del carattere*, illustrando l'associazione delle giovani esploratrici, le nuove primole di marzo e primole di aprile; don Bri-

IL FERRO CHINA GUASTI

del Dott. GUASTI di PRATO (Toscana) è il migliore dei tonici ricostituenti, il più squisito dei liquori :: ::

zio, ciò che va inteso per vero mentre l'educazione estetica integrata dalle belle arti apre lo spirito al culto del bello; la signora Ferreri Piacentini, la necessità dei rapporti tra il fanciullo ed il mondo naturale educatore e maestro supremo di bellezza; la signora Calvari, intesa a lungo e con interesse, l'educazione del carattere come mezzo e non fine a se stessa e mezzo per condurre l'essere al suo perfezionarsi col massimo rispetto alla libertà personale.

Le signore Visentin, Arnaud, Biarreau, Galli, Giuliani, Amari e Rensi di Genova, Osti Giambruni, che esalta la purezza e la semplicità della vita come mezzo di sicura educazione del carattere, Roussowa, Dentice di Accadia, Oddone, Nobili, Piccolomini Testa, Roero, hanno anch'esse sia con relazioni sia con partecipazione alla discussione suffragato lo svolgimento dell'interessante e complesso tema, la cui discussione si è chiusa con un vivace dibattito per un contraddittorio del prof. Ferretti che il Congresso ha, nella sua maggioranza, disapprovato.

Poche relazioni sul quarto tema « Educazione sessuale e coeducazione ». L'argomento, che appare arduo nella sua trattazione, è affrontato dalla contessa Raffaella Riva Sanseverino la quale, con sintesi persuasiva giunge a stabilire un principio e concretare un ordine del giorno suffragato da molte firme e votato alla quasi unanimità per affermare che la famiglia — debitamente preparata — debba essere la sede naturale e logica per l'educazione sessuale del fanciullo. Intervengo-

no, ad appoggiare questo concetto, l'on. Cingolani e la prof. Dalmazzo. Polemizzano in senso contrario le proff. Bilancioni e Lollini. Il senatore Foà entra, competente oratore, a parlare della questione sessuale oggi affrontata con minore esitazione. Cita dati statistici interessanti, batte vivacemente tutte le forme eccitatrici esterne e vuole tutelare il fanciullo da tutti i pericoli e da tutte le tenta-



Ernesta Viganò Dal Cò

zioni per abituarlo a dominare il suo istinto e regolare la sua funzionalità. Informa il Congresso che a Torino nei giorni 12 e 13 maggio si celebreranno con rito religioso e civile « due giornate antiblasfeme ». Il Congresso applaude calorosamente. Sono state presentate sul IV tema altre relazioni del prof. Missiroli, della prof. Casagrandi, della signora Ernestina Viganò, la sola presente, che inizia il suo dire con una disamina del processo fisiologico e psicologico dal fanciullo e conclude con l'affermare che, solo sostituendo all'istinto l'amore e dando

alla procreazione l'importanza di una funzione sociale, l'uomo si eleva alla dignità di essere superiore. La speciale questione della coeducazione è trattata con molta vigoria di accento dalla dott. Valeria Benetti Brunelli. Essa dimostra che la coeducazione, anziché seguire il concetto dell'uguaglianza deve partire dal presupposto delle differenze; che la disciplina maschile e la femminile non possano considerarsi indipendenti l'una dall'altra, ma integratrici una dell'altra e costituenti una unica disciplina di vita. Esamina le due forme, caratterizzate dalla autorità quella maschile, dall'amore quella femminile: amore ed autorità che, fondendosi in una armonia di opere, costituiscono l'ideale della coeducazione. Pone a rapporto i due istituti *Famiglia* e *Scuola* per dimostrare che la coeducazione scolastica non può e non deve essere altro che un seguito della coeducazione familiare, e la cooperazione dei sessi sottoposta ad una unica disciplina. E concludendo, assai applaudita rievoca il concetto mazziniano delle due ali che debbono essere pronte al volo.

Il Congresso termina la sua terza giornata con la discussione del tema « Educazione della coscienza nazionale ». Le relazioni Anti (assente), Tea Ribulsi per la Università popolare fascista, Miceli,

Scodnik (assente), Pagano (assente), vengono a confortare l'affermazione del prof. Anti, che definisce nettamente il concetto di Nazione come la somma di tutte le generazioni trascorse e future per la quale l'individuo deve vivere e foggia il suo programma. E così la prof. Ribulsi cita l'insegnamento della Storia e della Geografia come mezzo efficace di educazione nazionale; la signorina Tea chiede, per raggiungere tale alta finalità, un maggiore interesse per la popolazione rurale, trascurata in confronto della popolazione urbana; la signora Pezzoli Cippico vuole intensificare tutte le esteriorità del culto alla Patria e l'insegnamento del canto corale, come importanti coefficienti alla formazione della coscienza nazionale; la dottoressa Miceli vuole bandite lingue estere e governanti stranieri nella prima educazione familiare e chiama la famiglia a plasmare per prima la coscienza nazionale del fanciullo. Chiude la serie delle relazioni, svolte fra grande unanimità di consensi, un applaudito ordine del giorno presentato da donna Amalia Besso.

A conferma dei sentimenti espressi, alle ore 11,30 della domenica 6 maggio le Congressiste in corteo austeramente composto, si sono recate a deporre una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto. Alla patriottica afferma-

NELLA STITICHEZZA ABITUALE USATE le PILLOLE PURGATIVE GUASTI del dott. Giovanni Guasti di Prato (Toscana). Esigerle nelle Farmacie a L. 3.30 o inviare vaglia di L. 4. - al Dott. Giov. Guasti, Prato (Toscana) per averne una scatola franca.

:: ::

Sei scatole L. 19,80 franche di porto

:: ::

zione non mancò la rappresentanza del nostro Esercito che « amore in arme » vigila l'Italia nostra. Infatti tre baldi Bersaglieri precedevano il corteo recando la magnifica corona di alloro intrecciata dal tricolore.

Dedicata la mattina alla visita dei monumenti, alle ore 16 della domenica le Congressiste nuovamente si sono adunate per la discussione del V tema « Educazione della coscienza religiosa » al quale tutto il Congresso si è vivamente interessato.

Le relazioni contessa Baciocchi, prof. Bonaiuti, Mr. de WYST (assente), Luisa Giulia Benso della quale il Congresso apprende con dolore la improvvisa perdita, Dentice di Accadia, sono seguite con molta attenzione, sottolineate da applausi e accompagnate da dichiarazioni di consenso.

Aprè la serie dei discorsi la contessa Baciocchi che vuole più sincerità nella forma del culto; più intervento della famiglia nella formazione della coscienza religiosa del fanciullo al quale il concetto della divinità deve presentarsi sotto questi tre aspetti: Dio Verità — Dio Giustizia — Dio Amore.

Applaudito da un uditorio fattosi assai numeroso prende la parola il prof. Bonaiuti che inizia il suo dire, considerando lo sviluppo della vita familiare in rapporto all'idea di religiosità. « La frase del Vangelo — egli continua — *Non entrerà nel Regno dei Cieli chi non ne accolga l'annuncio con la candida e fiduciosa semplicità del fanciullo*, c'insegna a contemplare il fanciullo perchè noi possiamo apprendere e vivere

con la purezza della sua anima, la pienezza della vita religiosa; questo è l'abito col quale noi dobbiamo religiosamente educare. La educazione religiosa familiare deve liberare il fanciullo dall'istintivo egoismo che gli fa credere tutto sia per lui solo creato, per insegnargli invece che la famiglia non è il solo istituto vivente: ma che al di fuori, al di là è una famiglia più grande ancora, ed un Padre grande ancora che lo guiderà alla meta. Ma per dare una istruzione religiosa dovranno i genitori averla; « piangi se vuoi che pianga » ricorda l'oratore perchè non si può trasfondere ciò che non è sentito. Ammonisce che il fanciullo non dovrà avere una cognizione razionale dell'universo, ma l'universo essere da lui considerato come la quotidiana manifestazione di una divinità sovrumana. Passa poi ad esaminare con magnifica analisi in qual modo le formule religiose diverranno automaticamente patrimonio del fanciullo. Conclude invocando che l'umanità possa ritornare a salutarsi con l'antica formula cristiana « Gioia e pace ». L'oratore termina vivamente e calorosamente applaudito.

Segue la signorina De Micheli per il belga prof. Wayst delegato del Comitat, esecutivo dell'educazione in famiglia, il quale afferma che l'educazione religiosa è suprema disciplina dello spirito, forza di coesione della nazione. La signorina Dentice di Accadia vuole per il fanciullo un'educazione religiosa positiva ed in ciò conviene anche la professoressa Dalmazzo la quale dimostra che la formazio-

ne della coscienza religiosa deve basarsi sulla ragione e quindi sulla conoscenza dei misteri, dei dogmi, dei precetti, nulla da questo dovendosi temere poichè Dante, S. Tommaso d'Aquino, Manzoni, ci hanno insegnato come si possa anche italianamente formare una coscienza religiosa. Vuole il pubblico culto come potente mezzo di umana solidarietà e nella madre la compagna de' suoi figli.

Alla discussione prende parte « in veste di avvocato del diavolo », come esso stesso si qualifica, il prof. Ferretti che in contraddittorio a tutti i precedenti oratori espone concetti in assoluta antitesi colla religiosità e lo specifico dogma. Sorgono spesso interruzioni vivacissime e l'assemblea mal sopporta l'oratore che termina tra la generale disapprovazione, provocando la presentazione di un ordine del giorno che « afferma la necessità della formazione della coscienza religiosa cristiana ». La seduta, quanto mai movimentata, ha termine alle 20,30.

Il VII tema « Collaborazione tra Famiglia e Scuola » ha riscosso buon numero di relazioni ed ognuna ha rispettivamente alla relatrice, messe in evidenza le benevolenze del proprio ambiente — Scuola e Famiglia — per chiedere all'altro una leale cooperazione. Così le professoresse Bilancioni, Cardarelli Farelli in modo particolare, Pettini, Capaguzzi, difendono la scuola per la quale chiedono la fidente cooperazione familiare; la sig.ra Gina Valeri-Vivante spera alla scuola vita nuova dalla riforma Gentile; invoca la selezione degli alunni, una

maggiore libertà di spirito, una maggiore assistenza delle insegnanti. La prof. Bruto chiude la sua relazione affermando che « Famiglia e Scuola » fuse in unità armonica e collaboranti all'unisono nell'educazione del fanciullo, sono il contingente massimo per la prosperità degli Stati e della Società. Il prof. Cobol parla a lungo sullo speciale carattere dei Ricreatori di Trieste, e la De Bonis de Nobili per il Patronato Minorenni condannati condizionatamente, illustrando la necessità dell'assistenza preventiva ai fanciulli, presenta un o. d. g. perchè in ogni Comune sorga accanto alla scuola elementare un Istituto di Educazione per l'infanzia al quale concorrano Stato e cittadini.

All'ultimo tema « Come diffondere i principi ed i metodi per l'educazione familiare » oltre le relazioni presentate Ashby (assente) Wuyst (assente) e Bilancioni, partecipano molte congressiste che prendono la parola per portare consensi, proposte, voti. Gli o. d. g. si susseguono numerosi; così uno per il maggiore sviluppo delle opere integratrici della Scuola (Boni Fellini, Pettini, Riva Sanseverino), un altro per una dignitosa urgente riforma del Convitto Nazionale femminile (Boni Fellini, Giulia Bernocco Fava Parvis, Carolina Pironti, Marianna Soderini, Elisa Ricci, Levi della Vida Nathan, Ernestina Viganò, Maria Mezzolani, Tilde Ferrari, Chiara-viglio Giolitti, Amilda Pons, Valeria Benetti), un altro ancora per l'istituzione di istituti di preparazione del personale addetto all'infanzia (Chiaraviglio, Viganò e

Beduschi), un altro per sostenere la proposta del Fascio medico parlamentare in merito al certificato medico prematrimoniale, un altro perchè si compili un manuale pratico sull'educazione della prole da consegnarsi dal Sindaco ad ogni coppia di sposi (Sandesky Scelba, Levi della Vida Nathan, Grassi, Viganò, Corsini, Gazzoni, Dentice di Accadia) ed un altro ancora contro certe sale popolari da ballo con ingresso gratuito o quasi alle donne (Lina Berliri) accolto all'unanimità: ed ultimo quello del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane per l'istituzione di cattedre ambulanti per l'educazione in famiglia.

Dopo di che tra uno scambio di cortesi saluti e ringraziamenti fra le congressiste e la contessa Spalletti cui vengono offerti fiori in gran copia, con questo gentile omaggio alla donna che impersonifica una delle più elette figure femminili, il Congresso per la educazione familiare chiuse i suoi lavori.

Nel corso delle riunioni si levarono, benchè fuori programma del Congresso, ma come espressione del programma che ognuno aveva nell'anima, proteste contro le « corride » e contro certi balli di bambini in costume camuffati da gente di malaffare. Nè mancò la nota ospitale esplicitasi con due ricevimenti offerti, uno dalla Presidente nel proprio magnifico villino, ed uno dalla Sezione Romana a Castel S. Angelo. Vi furono ancora una serata teatrale colla briosa « Locandiera » e la visita ai nostri più insigni monumenti con

illustrazioni delle prof. Barossi e Ribulsi e del prof. Hermanin.

Concludendo, se può da taluno essersi notato che il Congresso non ha raggiunto molte finalità pratica e che le relazioni sono state eccessive in confronto alla discussione che è la nota vitale e feconda dei Congressi, tuttavia non può disconoscersi che il III Congresso per l'Educazione in famiglia » è venuto mirabilmente ad inquadrarsi nell'attività del momento, rispondendo ad una stringente necessità nazionale.

La donna italiana, pur non facendo parte di assemblee politiche nelle quali la vuole ora condurre una minoranza vivace e combattiva, ma pur sempre minoranza, ha sempre con fine intuito e con quell'intuito che viene dal cuore più che dal cervello, colto il momento diremo così psicologico, nel quale si manifestava urgente il suo intervento.

Durante la guerra, dalla più umile donna dei campi alle nostre Regine, la donna italiana ha rivelato miracoli di energie, capacità multiformi di lavoro, sblimità modesta di sacrificio; la Patria aveva chiamato ed essa rispose.

E dopo la guerra questa Patria nostra ha chiamato ancora al soccorso: gli italiani hanno messo, è vero, molto tempo per sentire e rispondere: ma finalmente gli animi onesti si sono levati in armi per una battaglia questa volta incruenta ma non meno formidabile della prima, contro i nemici dell'anima e del pensiero. E la Donna è sorta anch'essa; il regno del-

lo spirito essendo il suo regno e la famiglia il tempio nel quale ella sa sacrificare per il bene della Patria e dell'umanità. E si è volta con tutto lo slancio al fanciullo a « questa radiosa figura dell'avvenire » per ricostruire con lui e per lui la vita nazionale. E non dubitiamo che il Consiglio Nazionale

delle Donne Italiane che ha saputo muovere tanti animi e tante menti saprà tradurre in atto questa poderosa forza spirituale onde pronto arrida il lavoro a tanta volontà di operare.

C.^{sa} RAFFAELLA RIVA SANSEVERINO
RUFFINI.



Contessa Raffaella Riva di Sanseverino Ruffini.

Casa fondata nel 1843

Ditta Giuseppe Castagnoli di Giuseppe Nesti

Via Or San Michele N. 2 = Firenze (2) = Telefono 27-16

Tele Colorate Uso Antico

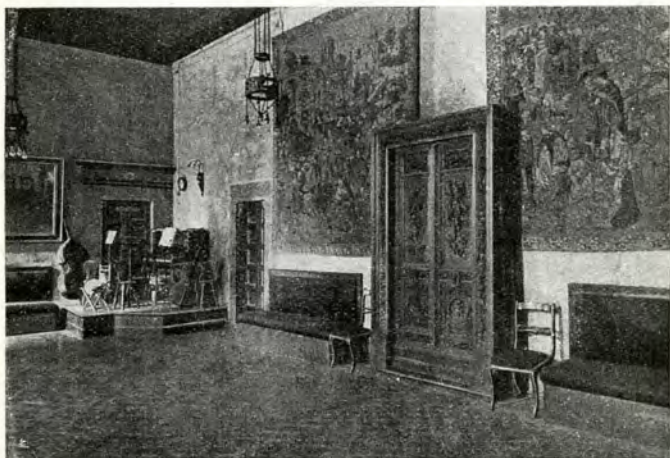
:: per Ricamo, per Abiti, per Tappezzeria ::

Premiate con Medaglia d'Argento = Firenze 1923

MARSALA FLORIO

SALA FROSINI - Scuola di Danze

FIRENZE - Piazza del Capitolo, 3 p. p. - FIRENZE



TRATTENIMENTI DANZANTI CON ORCHESTRA

—— Lezioni Private e Collettive ——

BISCOTTI "DELTA.,

I PREFERITI DALLE SIGNORE



Orientamento alla rinnovata Scuola. Per le Madri

La scuola ha subito una grande trasformazione colla riforma del Ministro Gentile.

Per quanto l'attuazione pratica di ogni cambiamento riesca un po' confusa ed incerta al suo sorgere ed ancora non siano stati pubblicati tutti i programmi e regolamenti e si vadano modificando di fronte agli inconvenienti del passaggio dall'antico al nuovo regime alcune modalità, siamo in grado di poter dare un quadro (che ci accingiamo a formulare il più semplicemente e praticamente possibile), del nuovo ingranaggio scolastico, allo scopo di illuminare genitori e famiglie.

La riforma è basata su due principi generali:

1.^o) *Diffondere* l'istruzione elementare e rurale in modo che ogni cittadino italiano anche lontano dai centri sappia almeno leggere e scrivere. Quindi scuola elementare statale obbligatoria e protezione e sussidio a tutte le iniziative anche private ed a opere di cultura popolare, e contro l'analfabetismo.

2.^o) *Ridurre* l'istruzione media e superiore per sfollare la pleora

degli impiegati, dei professionisti, degli insegnanti; *elevarla* col criterio della scelta (iscrizione per merito, esame d'ammissione), renderla meno accessibile coll'aumento delle tasse (da 1 a 3 e da 1 a 5). Se si pensa che la vita economica è aumentata del 100 per 100, che stipendi ed onorari sono triplicati, la proporzione suddetta non si troverà esagerata.

Per gli allievi intelligenti e poveri c'è l'esonero dalle tasse, la borsa di studio e le casse scolastiche (già 850 e in aumento).

Contemporaneamente però è necessario favorire l'istruzione agricola e professionale, le scuole di arti e mestieri, l'artigianato; aprire coll'avviamento scolastico nuove vie redditizie alle attività varie, al lavoro in altre forme, lasciando le vie puramente intellettuali ai più dotati di facoltà intellettive, ai più disposti per naturali tendenze. Tutti devono saper leggere e scrivere, è dovere dello Stato che tutti i cittadini siano alfabeti, ma non è necessario che tutti compiano un corso di studi superiori e che strappino con sforzo un titolo per aumentare l'enor-

me numero dei candidati ai piccoli impieghi statali, dirigendosi verso una sola via che offre spesso disoccupazione e delusione.

Chi abbia amore allo studio trova anche il mezzo per coltivarsi da sè.

Istruzione elementare.

Il piano di riforma della scuola elementare prevede la estensione dell'obbligo scolastico dai 3 ai 14 anni.

Classificazione	Classi	Età degli alunni
1° Corso preparatorio		dai 3 ai 6 anni
2° Corso elementare	inf. 1. ^a 2. ^a 3. ^a	» 6 » 9 »
	sup. 4. ^a 5. ^a	» 9 » 11 »
3° Corso popolare	6. ^a 7. ^a 8. ^a	dagli 11 ai 14 »

Corso preparatorio o scuola materna.

L'Italia, dice il relatore Lombardo Radice, ha grandi glorie in questo campo. Da Ferrante Aporti (che ha fondato i primi asili) a Maria Montessori, tutti i pedagogisti italiani si sono molto occupati dell'infanzia, ma lo Stato non ha fatto nulla. Infatti (vedi articolo *Almanacco Donna*, 1922) asili, giardini d'infanzia, nidi e case di bambini, sale di custodia, furono finora iniziative comunali o private, deficienti e insufficienti per locali, per numero (circa 18.000 in tutta Italia) per materiale didattico, e per personale non sempre preparato e pagato malissimo.

Colla scuola materna considerata come corso preparatorio facen-

te parte del corso elementare statale, veniamo a dare alla educazione infantile la grandissima importanza, che deve avere, la unità didattica e morale e le togliamo quel carattere umiliante di *beneficenza* per sostituirvi quello dignitoso educativo-pedagogico.

La scuola materna avrà finalmente locali igienici, materiale adatto, personale espressamente preparato e ben retribuito (da L. 5.100 a L. 10.400), con questo programma: *canto, musica, disegno spontaneo, giuochi ginnastici, esercizi di costruzione plastica, lavori manuali, giardinaggio, allevamento d'animali domestici, rudimenti delle nozioni più generali.*

Bella e grande innovazione se lo Stato comincerà ad occuparsi dei figli del popolo a 3 anni e li abbandonerà solo quando saranno giovinetti alfabeti.

Nel corso preparatorio i bambini potranno rimanere tre anni e passare poi già preparati e dirozzati alla prima elementare che fino ad oggi aveva un programma troppo arduo per essere svolto nel corso d'un anno scolastico: dovendo apprendere al bambino a parlare, scrivere e leggere.

Corso elementare.

Il bambino che compie il 6° anno di età entro il dicembre può essere iscritto alla prima classe elementare.

Documenti occorrenti:

Domanda al Direttore della scuola.

Fede di nascita.

Certificato di vaccinazione.

Indirizzo della famiglia.

Il corso elementare si distingue in:

inferiore { 1.^a elementare
2.^a »
3.^a »

Certificato di 3^a elementare.

superiore { 4.^a elementare
5.^a »

Certificato di compimento elementare.

Per l'anno 1923-1924 si seguiranno i programmi vigenti in attesa dei nuovi, soltanto è aggiunto l'insegnamento della dottrina cristiana. Ma le famiglie che non vogliono istruzione religiosa, o desiderano impartirla da sè, faranno domanda di esclusione al direttore della scuola e i loro figli saranno esentati dall'assistere alla lezione.

Le scuole elementari hanno classi maschili e femminili.

L'esame di maturità alla 4^a elementare è tolto, è obbligatoria la 5^a elementare per il certificato di compimento.

Si parla della istituzione di 6^a, 7^a, 8^a per i ragazzi del popolo, classi integrative del corso elementare con fine professionale. Esse funzioneranno nel 1925-1926 in tutti i centri grossi e medi ma i comuni e gli enti devono concorrere alla spesa degli insegnamenti sussidiari e alla retribuzione agli operai istruttori e insegnanti dei diversi rami professionali.

Con l'istituzione dei suddetti corsi integrativi alle elementari, l'istruzione gratuita continuerà anche dopo il corso elementare e contribuirà a preparare i futuri operai.

Scuole rurali provvisorie. - Opera contro l'analfabetismo. - Scuole varie.

Le scuole rurali saranno sussidiate dal Ministero per l'Economia Nazionale e avranno la stessa importanza delle elementari (se con classi e numero di alunni sufficienti) ma quelle di scarso rendimento (ove non siano almeno 40 obbligati) passeranno alla categoria di *scuole provvisorie* e saranno affidate all'*Opera Nazionale contro l'Analfabetismo*. Quest'opera istituita con Decreto Corbino del 21 agosto 1921 ha in due anni istituito oltre 400 scuole colla spesa di L. 5.600 per scuola, è formata di veri missionari dell'educazione che si spargono nei comuni e nelle borgate più lontane a portarvi il soffio dell'alfabeto. È quindi la più indicata per assumere la gestione delle scuole provvisorie, periodiche, festive, serali, ad estendere la sua rete educativa dappertutto ove siano nuclei di popolazione. L'Opera contro l'Analfabetismo sarà quella indicata dal Governo per coordinare e unificare tutte le varie istituzioni di coltura popolare e promuoverne in ogni regione.

CIOCCOLATO BONATTI AL LATTE
ALIMENTO IMPAREGGIABILE

Fra le più benemerite del genere citiamo:

L'« Umanitaria » di Milano, le scuole dell'Agro Romano, Consorzio Emigrazione e Lavoro, l'Ente per il Mezzogiorno.

Una ne è sorta recentemente in Toscana « Ente per la Coltura Nazionale » e altre ne sorgeranno se il Governo continuerà a manifestare la sua approvazione ed interessamento. Ha promesso sussidio e impulso a tutte le scuole sorte anche per iniziativa privata presso le fattorie, le parrocchie, gli stabilimenti agricoli e industriali, stazioni ferroviarie ecc.

così intende cooperare alla diffusione della istruzione primaria ed alla lotta contro l'analfabetismo e riallacciare tutte le energie nel magnifico sforzo per l'elevamento e l'istruzione del popolo anche nelle zone più lontane, nei paeselli perduti, nelle borgate solitarie, ovunque sia un nucleo di famiglie italiane, ovunque si lavori, si lotti, si porti alla patria terra il tributo del braccio e la volontà di sapere.

Incoraggiamento darà il Governo all'istruzione sussidiaria agli istituti prescolastici, parascolastici, post-scolastici, e cioè:

Prescolastici	Parascolastici	Post-scolastici
Di assistenza all'infanzia	Patronati	Scuole per adulti
» cura medica anormali	Ricreatori	» serali
» nidi di bambini	Dopo-scuola	» festive
Asili » »	Mutualità	» emigranti
Case » »	Cooperative scolaresche	» reggimentali
Giardini d'infanzia	Società scolastiche	Teatro popolare
Dispensari	Colonie »	Cinema »
Per rachitici	Biblioteche »	Università »
Orfanotrofi	Scuole all'aperto	Biblioteche popolari
Medico-pedagogico		Circoli di cultura

Tutte queste ed altre opere ed istituti aventi per fine la istruzione e l'educazione in qualsiasi forma e per iniziativa di qualunque ente troveranno appoggio presso il Governo attuale; e il Ministero P. I., la 2^a Commissione, Provveditori agli Studi, Ispettori scolastici, Direttori didattici, sorveglieranno e coopereranno al buon an-

damento e al profitto della istruzione pubblica.

Scuole agricole-professionali - Conservatori e accademie musicali - Istituti di Belle Arti e Artistico-industriali.

Riguardo la riforma di questi vari tipi di scuola alle quali si può accedere colla licenza elemen-

MARSALA FLORIO

tare (v. *Almanacco della Donna*, 1923) nulla si sa ancora, e saranno per il 1923-1924 mantenuti i programmi vigenti. Prevedibile che saranno anch'essi modificati e maggior impulso sarà dato al ramo professionale ed artistico industriale perchè si possano, conservando le tradizioni artistiche di ogni regione, sviluppare le locali industrie. Così la musica nelle scuole infantili e nell'istituto ma-

gistrale ha assunto carattere di importante insegnamento. Agricoltura, musica, arte industriale, saranno senza dubbio incoraggiate e valorizzate e potranno sorgere e fiorire nuovi istituti atti a dar loro maggior impulso ed aprire nuove vie di lavoro e di ricchezza.

Istruzione media o secondaria.

Coi nuovi criteri l'istruzione media è divisa in sei rami:

RAMI	FINE
Complementare	Per compimento istruzione elementare
Magistrale	Abilita all'insegnamento elementare
Classica	Per essere ammessi a tutte le facoltà universitarie
Tecnica	Abilita alle professioni di ragioniere e geometra
Scientifica	Dà adito alle facoltà di scienza - medica - chirurg.
Sup. femminile	Per cultura superiore di giovinette di famiglia agiata.

Durata e divisione dei vari rami:

RAMI	GRADO	CORSI	CLASSI
Complementare (3 anni)	1° grado	uno	1 ^a 2 ^a 3 ^a
Istituto Magistrale (7 anni)	1° grado	inferiore	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a
	2° grado	superiore	1 ^a 2 ^a 3 ^a
Istituto Tecnico (8 anni)	1° grado	inferiore	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a
	2° grado	superiore	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a
Classico (8 anni, più gli universitari)	1° grado	Ginnasio $\left\{ \begin{array}{l} \text{inf.} \\ \text{sup.} \end{array} \right.$	1 ^a 2 ^a 3 ^a
	2° grado		4 ^a 5 ^a
Scientifico (9 anni, più gli universitari)	2° grado	Liceo superiore	1 ^a 2 ^a 3 ^a
		Liceo superiore	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a
Femminile Superiore (8 anni, più gli universitari)	2° grado	Liceo superiore	1 ^a 2 ^a 3 ^a

La complementare ha il programma dell'abolita tecnica ed è la sola ove non s'impartisca l'insegnamento del latino — ha fine a se stessa ed è di nuova istituzione.

L'istituto magistrale e il tecnico hanno aumentato di un anno il corso inferiore e il latino come materia: è abolito nel magistrale superiore il tirocinio ed è abolito nel tecnico superiore il ramo fisico-matematico.

Il ginnasio e liceo classico sono rimasti invariati; invece è abolito il liceo moderno. Il ramo fisico-matematico e il liceo moderno sono stati sostituiti col liceo scientifico di nuova istituzione.

Di nuova istituzione è anche il liceo femminile di 3 anni con programma addotto alle colture delle giovinette di agiata famiglia.

Le scuole medie sono di 1° e 2° grado.

Di 1° grado	Di 2° grado
Complementare	
Ginnasio	Liceo
Corso inf. ist. tecnico	Corso sup. ist. tecnico
» » » Magistr.	» » » Magistr.
	Liceo scientifico
	Liceo femminile

Ammissione alle scuole medie.

Per l'anno scolastico 1923-1924 per essere ammessi al corso inferiore delle scuole medie occorre:

1° domanda in carta da bollo da L. 1,20 alla direzione;

2° certificato di maturità (4ª elementare) o licenza di 5ª elementare;

3° certificato di nascita.

Per il 1924-1925 sarà necessario anche un *esame di ammissione* tanto per gli alunni che vengono dalle scuole pubbliche quanto per quelli che vengono dalle private. E sarà necessario presentare *certificato di nascita* che attesti che l'alunno ha compiuto i dieci anni.

Inscrizione. — Un principio generale regola le iscrizioni dai vecchi ai nuovi istituti: gli alunni sono stati iscritti alle classi dei nuovi istituti corrispondenti a quelle delle classi attuali a cui avevano diritto di accedere — Ma le iscrizioni sono avvenute secondo i nuovi criteri colla graduatoria basata sulla *residenza* e sul *merito*.

La preferenza è stata data a chi ha la famiglia residente nella città o comune e sobborghi o è in convitto nazionale nella stessa città dell'istituto

E riguardo al merito: 1° ai promossi a Luglio; 2° ai promossi a Ottobre e privatisti, per ultimo ai ripetenti.

Data la soppressione di molte scuole tecniche e complementari di antico stampo, data l'abolizione delle classi aggiunte e il numero limitato di alunni per ogni classe, molti alunni non hanno trovato posto negli istituti medi governativi.

Nelle città e nei piccoli centri urbani in cui è quasi necessario avviare i figli alla istruzione secondaria si è risentito un grande disagio.

Sarà bene che la maggioranza

campagnola non allontani i figli dai campi e li indirizzi all'agricoltura unica fonte di vera ricchezza, ma la grande massa borghese non agiata ha bisogno di dare ai figli il mezzo di concorrere ai vari rami della vita civile.

Quindi qualche nuova disposizione verrà a lenire tale disagio, e

ad aprire le porte chiuse a tanti giovanetti.

Un altro anno coll'esame di ammissione e colla sistemazione definitiva dei nuovi istituti medi, le cose procederanno più regolarmente e si avvieranno con più serenità alla riforma.

Ecco le varie categorie di *esami*:

DI	
Ammissione	Per accedere al 1° corso istituto medio di 1° e 2° grado
Idoneità	Per i privatisti
Promozione	Da una classe all'altra
Licenza	Al termine della 3ª Complement. e 3° Liceo femminile
Abilitazione	Per i licenziati dall'istituto Tecnico, Magistrale, Magistero
Diploma	Dopo il corso Complem. dall'istituto Tecnico Magistr. Liceo femm.
Maturità	Per essere ammessi all'Università
Profitto	Da un corso all'altro universitario
Stato	Per l'esercizio delle professioni universitarie

Così le *tasse* si possono elencare in :

TASSE DI	
Ammissione	Per l'esame omonimo
Immatricolazione	Per l'iscrizione alla scuola
Frequenza	Annuale
Licenza	Per l'esame omonimo
Abilitazione	» » »
Diploma	Per il certificato di studi
D' idoneità	Per esame di privatisti
Maturità	Per l'esame omonimo

Complementare — Di nuova istituzione a compimento elementare e fine a se stessa. Esami di ammissione, età anni 10, presentare certificato compimento d'istruzione elementare o qualunque altro equipollente.

Tasse per l'intero corso :

Classi	Ammissione	Immatricolazione	Frequenza	Licenza	Titolo diploma	Totale
1ª	25	25	100			150
2ª			100			100
3ª			100	50	20	170

Il pagamento delle tasse scolastiche deve farsi a mezzo cartolina vaglia da intestarsi a favore del ricevitore del registro del luogo ov'è posta la scuola. La cartolina-vaglia deve essere presentata alla segreteria della scuola.

Ed ora veniamo a esaminare particolarmente i vari tipi di scuola media :

Materie d' insegnamento :

Italiano	Computisteria
Storia	Francese
Geografia	Calligrafia
Matematica	Stenografia
Scienze	Dattilografia

Come si vede il programma è quello delle tecniche meno il disegno più la stenografia e la dattilografia. La licenza può servire a piccoli impieghi privati.

Pare inoltre che dalle complementari le femmine potranno passare ad un istituto normale di due anni per essere abilitate all'insegnamento infantile come educatrici dell'infanzia, per gli asili e il corso materno delle scuole elementari.

I corsi integrativi nelle complementari. — Per ovviare l'inconveniente dello spostamento degli alunni nei comuni ove sono state tolte le scuole tecniche e complementari vecchio stile e per diminuire il numero degli alunni sacrificati perchè rimasti esclusi dalle iscrizioni nelle scuole medie inferiori, il Ministero con recente disposizione ha autorizzato la istituzione di corsi integrativi in 200 scuole complementari (328 sono il totale di esse) per il quadriennio 1923-1927.

Cioè l'istituzione di un corso integrativo parallelo al 3.º complementare ove ci sarà insegnamento del *latino* indispensabile per l'ammissione agli istituti tecnico e magistrale superiore e creazione di un quarto corso con programma del 4.º medio inferiore da rendere in grado l'alunno di superare l'esame di ammissione al corso superiore.

Per il 1.º corso integr. tasse L. 100

Per il 2.º » » » » 200

Così sarà in piccola parte riparato al danno arrecato a molte famiglie per l'abolizione delle tec-

niche e per la restrizione inscrittiva.

2.º *Istituto Magistrale* (maschile e femminile) surroga la scuola normale che era di tre classi complementari e di 3 normali (anni 6) e ora è di 8 anni. Esame di ammissione al corso inferiore e superiore. Tra l'uno e l'altro esame di ammissione ci devono correre 4 anni come per gli interni. Età 10 anni.

TASSE

Corso inferiore o di primo grado						
Classi	Tasse ammissione	Immatricolazione	Frequenza	Abilitazione	Diploma	Totali
1ª	60	30	100			190
2ª			100			100
3ª			100			100
4ª			100			100
						490

Corso superiore o di secondo grado						
1ª	50	30	150			230
2ª			150			150
3ª			150			150
4ª			150	150	50	350
						880
						1370

Esame d' idoneità per i privatisti (L. 30 in più)

Ammissione. — Per l'anno 1923-1924 al corso inferiore alla 1.ª furono ammessi licenziati delle scuole elementari o coll'esame di maturità (IV) o colla licenza di 5.ª. Per il 1924-25 ci sarà l'esame di

ammissione per tutti e l'alunno dovrà avere 10 anni di età.

Varie scuole normali sono state soppresse e soppressi i corsi magistrali onde molte normaliste, specialmente dei piccoli centri, sono rimaste escluse dagli istituti magistrali.

Saranno lasciate in vita ancora per il 1924-1925 e 1925-1926 la 2.^a e 3.^a normale.

Molte dovranno presentarsi come privatiste e credo che non sarà richiesto il latino per le normaliste. Quelle uscite dalle complementari potranno rimediare coi corsi integrativi e gli esami di ammissione al 1.^o corso superiore. La riforma ha portato nelle aspiranti all'insegnamento elementare un grande spostamento, inconvenienti che andranno mano mano eliminandosi.

Soppresse sono state le scuole pedagogiche e i corsi universitari di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali.

Materie d'insegnamento. — Corso inferiore: italiano - latino (dal 2.^o anno) - una lingua straniera - matematica - storia e geografia - disegno - musica - canto corale - studio di un istrumento musicale (facoltativo).

Corso superiore: tutte le materie di cui sopra, più: igiene - filosofia e pedagogia - fisica - scienze naturali - in meno la lingua straniera.

È abolito il tirocinio e al suo posto abbiamo: latino - filosofia - musica.

Ogni istituto magistrale avrà alle sue dipendenze un asilo, giardino d'infanzia, o casa dei bambini.

Il corso inferiore non rilascia

alcuna licenza. Finito il corso superiore e superati gli esami di promozione (7 decimi per l'esonero) il licenziato deve presentarsi all'esame di diploma.

Sedi per l'esame di diploma di maestro elementare sono le città ove risiedono i provveditori, 19 in tutto e cioè: Torino, Genova, Milano, Venezia, Trento, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma, Aquila, Campobasso, Napoli, Bari, Potenza, Cosenza, Palermo, Cagliari.

Avremo in tutta Italia solo 87 istituti magistrali.

Istituto tecnico — che comprende la ex-scuola tecnica di 3 anni e l'istituto di 4. Il nuovo istituto tecnico è di 8 anni, 4 di corso inferiore e 4 di corso superiore.

Ammissione. — Le norme per l'ammissione al corso inferiore sono come quelle per il corso inferiore dell'istituto magistrale, anni 10 di età, certificato di studi elementari compiuti e dal 1924-1925 il candidato dovrà sostenere un esame d'ammissione.

Per l'anno scolastico in corso è bastata la licenza di 4.^a e 5.^a elementare.

Anche dall'istituto tecnico molti sono rimasti fuori. Quelli della licenza tecnica se hanno voluto continuare si sono iscritti nel 4.^o corso inferiore.

Quelli che sono già nell'Istituto continueranno forse coi nuovi programmi che nel corso superiore non sono molto diversi dagli antichi.

È incerto se quest'anno 1924 i licenziati dall'Istituto dovranno o no sostenere l'esame di abilitazione.

È probabile che dato il numero

degli iscritti siano concessi corsi paralleli dato che sono stati soppressi degli istituti.

TASSE — Corso inferiore

Classi	Ammissione	Immatric.	Frequenze	Abilitazione	Disciplina	Totale
1 ^a	60	60	160			280
2 ^a			160			160
3 ^a			160			160
4 ^a			160			160
						760

Corso superiore

1 ^a	150	60	300			510
2 ^a			300			300
3 ^a			300			300
4 ^a			300	250	100	650
						1760
						2520

Esame di idoneità L. 50 corso inf.

» » L. 100 corso sup.

Materie d'insegnamento. — Corso inferiore: lingua italiana - latina - lingue straniere - matematica - storia e geografia - disegno - stenografia - esame di dattilografia.

Corso superiore: escluse la stenografia e il latino, tutte le materie sopra dette e in più:

Nella sezione Commercio e ragioneria: chimica - fisica - scienze naturali - computisteria e ragioneria - istituzioni di diritto - economia politica - scienza finanziaria e statistica - merceologia - calligrafia.

Sezione Agrimensura (geometra): chimica - fisica - scienze naturali - agraria - computisteria rurale - estimo e tecnologia rurale - costruzione e disegno di costruzione - topografia e disegno topografico - legislazione rurale.

Il latino cessa col 4.^o corso inferiore, nei corsi superiori non c'è latino e nella sezione agrimensura neppure una lingua straniera. Dopo il corso inferiore non è rilasciata nessuna licenza ma si può passare con esame d'ammissione al R. Istituto Magistrale o al Liceo scientifico e prendere così la via universitaria in chimica, medicina e chirurgia. Nel corso superiore si può prendere o il ramo ragioneria o il ramo agrimensura. Dopo i 4 anni i promossi del 4.^o corso superiore debbono sostenere un esame di abilitazione per poter ottenere il titolo di *ragioniere* o *geometra*. L'esame di abilitazione per le suddette professioni avverrà solamente nelle città capoluogo di provincia.

Il ramo fisico-matematico è abilitato essendo sostituito dal liceo scientifico.

IL SENO

deficiente e floscio si rende TURGIDO e PERFETTO mediante la cura della

CREMA AMERICANA

L. 9,90 invio e istruzioni gratis.

I CAPELLI

barba e baffi bianchi riacquistano il PRIMITIVO COLORE mediante la cura dell'**ACQUA ANTICANIZIE**

L. 9,90 invio e istruzioni gratis.

Scrivere **INDUSTRIA CHIMICA** - Via dell' Ariento, 33 - FIRENZE

Liceo scientifico. — Di nuova istituzione, sostituirebbe il ramo fisico-matematico dell'Istituto e il liceo moderno. Vi si può accedere con esame d'ammissione dalla 4.^a ginnasiale e dal 4.^o corso inferiore dell'istituto tecnico o magistrale. Per i privatisti, presentando certificato di subito esame d'ammissione al 1.^o corso di scuola media 4 anni avanti.

TASSE

Classi	Ammissione	Immatric.	Frequenze	Totale
1 ^a	150	60	300	510
2 ^a			300	300
3 ^a			300	300
4 ^a			300	300
				1410

Tassa d'idoneità per i privatisti L. 100.

Materie d'insegnamento: Lettere italiane - latine - una lingua straniera - storia - geografia - filosofia - chimica - scienze naturali - economia - politica - disegno.

Al termine del liceo scientifico il licenziato può affrontare l'esame di maturità per gli studi universitari nelle facoltà di scienze - medicina - chirurgia.

Dal 1.^o ottobre 1923 sono stati istituiti i seguenti licei scientifici: Arezzo, Avellino, Benevento, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Chieti, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lecce, Livorno, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia,

Perugia, Pisa, Roma, Rovigo, Sassari, Siracusa, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona. Altri ne saranno istituiti secondo le necessità dell'ambiente.

Istruzione classica. — Che comprende il ginnasio e il liceo classico: rimane sostanzialmente invariata. Dà adito a tutte le facoltà universitarie e non rilascia nè per il corso inferiore, nè per il superiore licenze o diplomi.

Vi è un esame d'ammissione al 1.^o corso inferiore (età 10 anni) e uno al corso superiore a 4 anni di distanza dal 1.^o. Per la iscrizione come nelle altre scuole.

TASSE

GINNASIO					
Classi	Esame ammissione	Immatric.	Frequenze	Totali	
1 ^a	60	60	160	280	
2 ^a			160	160	
3 ^a			160	160	
4 ^a			200	200	
5 ^a			200	200	
				1000	1000

LICEO

1 ^a	150	60	300	510	
2 ^a			300	300	
3 ^a			300	300	
				1110	1110
					2110

Per l'esame di Maturità L. 300
(per l'Università)

Materie d'insegnamento. — Ginnasio inferiore: Italiano - latino - una lingua straniera - matematica - storia e geografia.

Ginnasio superiore: in più il greco.

Liceo: lettere italiane - latine - greche - filosofia - matematica - storia - geografia - storia dell'arte - scienze naturali - fisica - chimica - economia politica.

Dal liceo per l'esame di maturità si è ammessi all'Università.

Liceo femminile. — Istituto di nuova creazione per le giovinette agiate. Vi si può accedere con esame d'ammissione presentando certificato o d'aver compiuto il 4.º corso inferiore di scuole medie o di aver subito 4 anni avanti l'esame di ammissione al 1.º corso di esso.

Classi	Ammissione	Immatric.	Frequenze	Licenze	Diploma
1ª	100	50	200		350
2ª			200		200
3ª			200	50	20
					320

Materie d'insegnamento. — Letteratura italiana - latina - 2 lingue straniere - filosofia - storia - geografia - storia dell'arte - diritto - economia politica e domestica - disegno - lavori femminili - musica - canto - uno strumento musicale - danza.

Istrumento musicale e storia dell'arte facoltativi.

Lo scopo è di dare alle giovinette agiate una coltura adatta per la vita civile e conforme alle nuove esigenze sociali.

Non saranno istituiti più di 20 regi licei femminili. Una scuola di questo genere è sempre mancata in Italia e le giovinette di agiate condizioni compivano privatamente i loro studi.

Si prevede che sarà frequentata nelle grandi città e in ambienti ricchi.

I programmi. — Come si è potuto vedere, i programmi del corso inferiore delle scuole medie sono molto vicini e somiglianti. L'italiano, la matematica, una lingua straniera, storia e geografia sono materie comuni. Manca il latino nella complementare e nell'istituto magistrale comincia al 2.º anno. Nell'istituto tecnico il latino è abbandonato. Nel III-V ginnasio: il greco; nel magistrale: disegno, musica e canto; nel tecnico: disegno, stenografia, dattilografia.

Piccole differenze che rendono facile il passaggio da uno in altro istituto medio e la preparazione per l'ammissione dal 1.º al 2.º grado per l'uno o per l'altro.

Nel corsi superiori i programmi si distanziano per avviare gli studenti alle varie carriere.

Nell'istituto superiore si abbandona il latino e nel ramo agrimensura la lingua straniera — le materie aumentano da 6 o 7 a 12 e 14. Noto nell'istituto magistrale la mancanza dell'insegnamento della storia dell'arte che sarebbe invece utilissima per i maestri e che è, anche nel liceo femminile, facoltativa.

Il corso superiore dell'Istituto tecnico è il più grave di materie non dando adito all'Università — l'istituto magistrale è invece semplificato.

Importanza delle Scuole ed Istituti privati. — Dato che molti alunni non troveranno posto nelle scuole regie, e dato che l'esame di ammissione toglie l'obbligo della frequenza a dette scuole cresce l'importanza degli istituti privati.

Qualunque cittadino che abbia compiuto i 30 anni può aprire un istituto privato previa autorizzazione del Provveditore e dell'ufficio d'igiene per il locale. Ma tutti gli insegnanti anche degli istituti privati debbono essere muniti di regolare diploma governativo.

Moltissimi ne sono sorti e sorgeranno. Non so se la scuola privata risponderà alle nuove esigenze, la libera concorrenza farà fiorire certo grandi e buoni istituti privati oltre i già esistenti.

Le famiglie dovranno ricorrervi specialmente quelle che si trovano lontane dai centri dove sono le scuole regie e che per la ragione di residenza vedranno rimanere fuori da esse i loro figli, a meno che spaventate di tante difficoltà e di tante spese non si accontentino di dare ai ragazzi, come cento anni fa, la sola istruzione elementare obbligatoria e gratuita.

Scuole Superiori. — R. Istituto di Magistero. Con R. Decreto 13 Marzo 1923 gli Istituti Superiori di Magistero Femminile di Roma e di Firenze cessarono di essere esclusivamente femminili e sono stati trasformati in Istituti di grado universitario col compito:

A) di formare la coltura superiore di licenziati dagli istituti magistrali, preparandoli ad impartire insegnamenti di filosofia e pedagogia negli istituti magistrali e di discipline letterarie nelle scuole medie di 1.º grado maschili e femminili;

B) di abilitare gli insegnanti delle scuole elementari all'ufficio di direttore didattico;

C) di abilitare gli insegnanti delle scuole elementari all'ufficio di ispettore scolastico.

Quindi l'Istituto rilascia tre generi di diplomi per ottenere i quali occorrono studi quadriennali divisi in 2 bienni per il comma A e C e un biennio per i direttori didattici.

Noto che la grande difficoltà per accedere al Magistero è il *latino* non mai richiesto e che rappresenta per quasi tutti i normalisti e maestri uno scoglio insormontabile.

Ammissione. — Dato il numero limitatissimo dei posti (250 nei due istituti) per essere ammessi al Magistero è necessario presentarsi al *concorso* per l'esame di ammissione.

Occorre presentare: domanda alla direzione dal 10 al 30 Ottobre, in bollo da L. 1,20; certificato di nascita; licenza istituto magistrale o diploma; indirizzo nella città sede dell'istituto.

I maestri: certificato d'insegnamento fatto; certificato di nascita che attesti non aver superato i 30 anni.

Una speciale disposizione (art. 27) stabilisce che per un numero determinato di posti e per speciale concorso possono essere ammessi

Abilitazione, insegn. e ispettorato due biennii		Abilitazione, direzione, didattica		
1 ^o corso 2 ^o »	{	Licenziati ist. mag. Maestri elementari (a non più di 30 anni)	corsi 1 ^o	Per i soli maestri che non hanno su- perato i 30 anni di età
3 ^o corso 4 ^o »	{	Maestri el. art. 27 Gli allievi del 1 ^o biennio	2 ^o	

al 2.^o biennio per il conseguimento di diploma (A, C) gli attuali abilitati all'insegnamento didattico che non hanno superato il 35.^o anno ed abbiano prestato un quinquennio di servizio come insegnanti o come direttori.

Anche nella graduatoria del concorso per l'ammissione sarà tenuto conto della residenza e del merito.

Esami di concorso. — Gli esami di concorso per l'iscrizione saranno di due specie:

A) Per l'iscrizione al primo anno degli istituti. Esami: a) prova scritta su argomento storico, letterario e pedagogico; b) prova orale di latino sul programma delle prime 3 classi ginnasiali; c) prova orale di letteratura italiana; d) prova orale di storia; e) prova orale di pedagogia.

B) Per l'iscrizione al 2.^o biennio, oltre i suddetti esami: a) l'esame di latino sul programma delle 5 classi ginnasiali; b) di aver studiato almeno 3 tra le maggiori opere del pensiero pedagogico antico e moderno.

I vincitori del concorso per esami saranno in *graduatoria* iscritti all'istituto.

TASSE

Per il corso di direzione didattica

Classi	Esame di concorso	Immatric.	tasse e sop. iscrizione	tasse e sop. diploma	Totali
1 ^a	30	20	175		225
2 ^a			175	140	315
					540

Per l'abilitazione all'insegnamento e all'ispettorato

1 ^a	50	150	400		600
2 ^a			400		400
3 ^a			400		400
4 ^a			400	225	625
					2025

Materie d'insegnamento. — Fondamentali: filosofia - pedagogia - letterature italiana e latina - storia e geografia. — Complementari: lingua e letteratura francese e inglese, istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica - igiene scolastica.

Esami di abilitazione. — Per conseguire il diploma d'insegnante di scuole medie inferiori e di pedagogia per l'istituto magistrale o di ispettore scolastico, o di direttori didattici è necessario, finito il corso, sostenere un esame di abilitazione. Saranno ammessi a sostenere esami speciali di diploma 1923-1924 e 1924-1925 per direttori didattici i licenziati dalle normali che siano stati iscritti o abbiano frequentato anche un solo anno i corsi di perfezionamento « per i licenziati delle scuole normali » soppressi a decorrere dall'anno scolastico 1923-1924. Pare che verranno istituiti due nuovi Magisteri, uno a Torino per l'Alta Italia uno in Sicilia e riconosciuto quello pareggiato già esistente a Napoli.

Istituti Superiori ed Università. — Nessuna università e nessun istituto superiore è stato soppresso per effetto dei nuovi provvedimenti. Soltanto una parte di essi sono Regi o a carico completamente

del bilancio dello stato; un'altra mantenuti con convenzioni speciali tra stato ed altri enti e per i quali lo stato concorre con un contributo annuo; liberi ma con contributo di stato e la terza categoria liberi senza contributi dello stato.

Per essere ammessi all'Università è necessario sostenere dopo il liceo classico o scientifico un esame di maturità, presentando il documento della promozione dell'ultimo anno di liceo o di aver superato quattro anni avanti l'esame di ammissione a scuole medie di 2.^o grado o di aver compiuto i 23 anni di età e di aver documenti di studi anche privati ma equipollenti.

Le commissioni per gli esami di maturità sono nominate dal Ministero. Superato l'esame di maturità il candidato è iscritto all'Università.

Tasse per la maturità L. 300.

Università e Istituti Superiori Regi	Università e Ist. Sup. liberi con contributo	Contributo statale	Univers. e Ist. Sup. liberi senza contributo
Bologna	Univers. Comm. Bari	1285000	Camerino
Cagliari	Sc. chimica ind. Bologna	78800	Ferrara
Genova	Università Catania	1520	Perugia
Napoli	Istituto Sup. Firenze	2400000	Urbino
Padova	Sc. Ing. Nav. Genova	150000	Venezia
Palermo	Univers. Macerata	150000	ecc.
Pavia	» Messina	1020000	
Pisa	» Milano	300000	
Roma	Politecnico »	400000	
Roma - Architettura	Univers. Modena	1000000	
Torino	» Parma	1000090	
» Scuola Ingegneria	» Sassari	900000	
	» Siena	1000000	
	Scuole Ing. Torino	350000	

TASSE UNIVERSITARIE

Facoltà	anni	Tassa immatricola- zione	tasce sopr. iscrizione annuale	tassa esami profitto	tasce sopr. laurea o diploma
Giurisprudenza	4	300	800	50	365
Lettere e filosofia	4	350	450	50	365
Matematica	4	350	450	50	365
Fisica e scienze naturali	4	350	450	50	365
Farmacia (cuola		300	600	50	375
» (corso)		300	700	50	375
Medicina e chirurgia		350	450	50	375
Architettura		300	900	50	375

Compiuto il corso universitario e superati gli esami di profitto che saranno pari a gruppi di materie, le università conferiscono i diplomi e lauree in medicina, giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze, matematica, ingegneria, architettura, farmacia ecc. ma queste lauree hanno esclusivamente un valore accademico.

L'abilitazione all'esercizio professionale si consegue soltanto superando gli esami di stato, ai quali però potranno essere ammessi esclusivamente i giovani muniti di lauree e diplomi. L'esame di stato sarà fatto davanti a Commissari nominati dal Ministero.

Soltanto superato l'esame di stato il laureato o diplomato potrà esercitare la professione e ciò costituisce una garanzia maggiore. Tutte queste prove per raggiungere la carriera di professionista danno modo di scegliere i migliori e di sfollare le carriere universitarie divenute troppo facili e troppo numerose.

La riforma e l'istruzione femminile. — Compiuto il quadro del rinnovamento scolastico dal quale

risulta come ardua e costosa sia divenuta la carriera degli studi e preclusa a molta parte della borghesia già in disagiate condizioni economiche e già gravata da tanti oneri e sfibrata da tanti sacrifici, voglio dire una parola riguardo l'istruzione femminile. Le scuole sono aperte tanto ai maschi quanto alle femmine, però date le difficoltà e le sopradette ragioni, la sacrificata sarà la donna.

Non potendo far studiare tutti i figli si preferirà far continuare i maschi, anche se pochissimo intelligenti e le femmine, anche se intelligentissime, saranno tenute a casa ad aspettare un marito che senza dote è così difficile di trovare. La soppressione delle normali e dei magisteri femminili segna un grave danno per le professioni e la coltura muliebre.

L'insegnamento elementare inferiore e medio inferiore è professione assai più adatta alla donna che all'uomo e questi gliela dovrebbe completamente lasciare. Se poi molte diplomate rimanevano senza scuola, erano donne meglio preparate per la maternità futura ed ha forse più bisogno di istru-

zione la madre per educare i figli, che il padre per le piccole professioni e il piccolo commercio. Così torneremo ad avere la donna ignorante, a meno, come spero, che si istituiscano come in altre nazioni, scuole speciali per essa che la indirizzi a nuove vie; ad esempio, Scuole di cultura economica, sociale, orticoltura, giardinaggio, allevamento animali domestici, pediatria, igiene, cucina, infermeria, assistenza e previdenza ecc.

Per l'agricoltura (certi rami) e per l'industrializzazione dei prodotti agricoli la donna è adattatissima, ma quante sono le scuole agricole in Italia? Poche, femminili pochissime, private, con pochi mezzi, di vita stentata; devono divenire molte, frequentate, dotate, sparse dovunque.

Pare si apra alle giovinette un'altra carriera, quella di educatrici dell'infanzia finora pagata malissimo e privata. Il corso materno pare sarà lasciato libero alle donne — e dopo il complementare (3 anni) le giovinette potranno abilitarsi all'insegnamento infantile convenientemente retribuito (da L. 5.100 a L. 10.000). Se in

ogni scuola elementare il corso preparatorio o materno sarà obbligatorio, molte donne potranno in esso trovare una occupazione confacente alla loro natura.

Il liceo femminile di nuova istituzione è un'ottima cosa per le famiglie ricche, ma privilegio di poche fanciulle fortunate. Ormai la vita è così costosa che nelle famiglie non abbienti, e sono la maggioranza, maschi e femmine debbono pensare al loro avvenire e a guadagnarsi il pane quotidiano. Ecco perchè spesso i titoli sono indispensabili.

Speriamo quindi che dopo questa serrata, il campo scolastico acquisti in varietà quello che perde in numero e che molti tipi diversi di scuole sorgano per impulso del governo nazionale per avviare i cittadini a nuove vie di occupazione e di attività umana, onde l'Italia possa educando ed istruendo dare lavoro e pane a tutti i suoi figli maschi e femmine secondo le loro attitudini, la loro capacità e il loro buon volere, per la maggiore dignità, ricchezza e gioia della patria nostra.

Prof. ANITA PAGLIARI BIANCHI.



FABBRICA FIORENTINA DI PELLETTIERIE
FIRENZE - G. BULLI - Via dei Banchi, 5

Vedi BUONI a riduzione
nella Rubrica dei Premi "ALMANACCO ITALIANO"

IL SENO

deficiente e floscio si rende TURGIDO
e PERFETTO mediante la cura della

CREMA AMERICANA

L. 9,90 invio e istruzioni gratis.

I CAPELLI

barba e baffi bianchi riacquistano il
PRIMITIVO COLORE mediante la cura
dell' **ACQUA ANTICANIZIE**

L. 9,90 invio e istruzioni gratis.

Scrivere **INDUSTRIA CHIMICA** - Via dell' Ariento, 33 - FIRENZE

Unione Zincografi

PRIMARIO STABILIMENTO

DI FOTOINCISIONI D'ARTE

5, Via Spontini - MILANO - Via Spontini, 5

Telegrammi: ZINCUNION - MILANO - Telefoni: 21-036 - 21-040

ISTITUTO CONVITTO MUSICALE G. VERDI - NAPOLI

Ogni branca musicale, preparazione al Diploma governativo, Corsi speciali per dilettanti, Corsi letterari e classi elementari autorizzate. Completano l'istituzione due distinti Convitti uno maschile con Sede a S. Pietro, 80 e l'altro femminile al Palazzo Maddaloni. Di ambiente signorile, il valore dei professori, e l'assistenza paterna ne danno affidamento.



Alle mamme delle future pianiste



Suggerimenti — Consigli — Aforismi.

Sai cucire?

Sai cucinare?

Sono queste le prime domande che io soglio rivolgere alle mie scolarine dell'Istituto Musicale di Firenze quando entrano alla mia scuola di Storia della Musica. E aggiungo: «Perchè, vedi, tu fai molto bene a studiare il pianoforte (o il violino, o l'arpa o altro strumento che sia) e farai anche molto bene a imparare la Storia della Musica che ora io cercherò d'insegnarti meglio che per me sia possibile. Ma, credi a me: prima è necessario che tu sappia cucinare e cucire....». E le scolarine si mettono a ridere.

Signore mamme, alle quali si volge oggi questo scrittarello che dovrà contenere qualche suggerimento e qualche consiglio intorno all'insegnamento del pianoforte alle vostre bambine, volete voi permettermi, innanzi tutto, di ripeter loro, pel tramite vostro, le stesse domande: Sai cucire? Sai cucinare? Volete cioè permettermi di dire anche a voi, mamme, nella speranza che ne vorrete tener conto, che lo studio della musica in generale, del pianoforte in particolare,

non deve esimere le vostre figliuole dall'imparare a lavorare e a fare un po' di cucina o, quanto meno, a sorvegliar la cucina? Faccio questa raccomandazione perchè più volte ho incontrato delle signorine che mi hanno confessato di non saper tener l'ago in mano nè cucinare, giustificando tale loro ignoranza col fatto dell'aver occupato tutto il loro tempo a studiare il pianoforte. Povere ragazze! Chi sa quante volte hanno rimpianto di non saper accomodarsi da sè la biancheria nè provvedere al modesto pasto quotidiano, specie in tempi come questi nei quali è tanto spesso necessario fare da sè, mentre non bastava loro, in certi periodi della vita, consolarsi con un *Notturmo* dello Chopin o con una rapsodia del *Liszt*. E poi una cosa non esclude l'altra. Quando ci sono intelligenza e buona volontà, quando, soprattutto, si cerca di *non perdere il tempo*, c'entrano tante cose nella giornata! E c'entrano senza affaticarsi troppo, senza tormentar troppo il proprio cervello, senza danneggiare la propria salute. Tutto sta nel *sapere studiare*; tutto sta nel saper al-

ternare le occupazioni, nel mantenerle in giusti confini, per modo che ci resti anche il dovuto margine per il riposo, per gli svaghi, per le passeggiate, per i divertimenti.

E anche per gli altri studi. — Giacchè, senza una adeguata cultura generale, ormai indispensabile a tutti, non si può essere una buona musicista e nemmeno una buona pianista. Una volta, pur troppo, c'erano perfino dei grandi compositori che scrivevano con errori di grammatica e d'ortografia. Ma ciò che era possibile (sebbene sempre deplorabile) un tempo, non è più possibile oggi. Che il dedicarsi anche come professionisti, anche perfino come compositori, alla musica, non porti la conseguenza del dover pretermettere gli altri studi e che l'una cosa possa conciliarsi coll'altra senza sperpero di forze e senza danno della salute, è provato dal fatto che oggi, in Italia, abbiamo parecchi musicisti, anche professionisti, compositori o esecutori o musicologi, che hanno fatto perfino gli studi universitari e che son laureati.

Ho detto che bisogna *saper studiare*. Se così non fosse, che cosa accadrebbe delle scolare dopo lasciato il maestro? Accadrebbe quello che, pur troppo, accade talvolta di loro: cioè che, tolte da quei dieci o quindici pezzi stu-

diati sotto la guida del professore, non son buone ad altro.

Ma così io vado sdruciolando nella questione relativa alla scelta dell'insegnante e, prima, debbo parlare di altre. E di tutte, ormai, mi occuperò in altra forma, cioè sottoponendo alle mamme delle future pianiste alcuni *aforismi*, nei quali mi studierò di condensare qualche pensiero, qualche suggerimento, qualche consiglio, di cui poi le signore mamme terranno quel conto che loro parrà.

Ed eccone senz'altro la filza.

È meglio essere una brava sarta che una cattiva strimpellatrice di pianoforte. Quindi se le vostre bambine non hanno proprio una particolare attitudine per la musica, non le forzate a impararla.

Ma come si fa a verificare l'attitudine? Certo: l'aver un buon orecchio, che si manifesta nell'intonare canticchiando e il possedere il senso ritmico sono ottimi sintomi, anzi costituiscono il presupposto necessario per chi voglia studiare la musica. Ma come, da un lato, essi possono, coll'esercizio, affinarsi, svilupparsi, perfezionarsi, così, dall'altro, a volte sono sintomi ingannatori perchè si arrestano e non progrediscono. In tal caso è meglio troncare gli studi iniziati e pensare ad altro.

Altra condizione indispensabile è

BISCOTTI "DELTA",
I PREFERITI DALLE SIGNORE

che la mano della bambina sia adatta allo studio del pianoforte. Non intendo dire, perchè è troppo evidente, che chi ha mani difettose non può fare il pianista, come un cieco non può fare l'astronomo: ma solo che occorre possedere mani che abbiano, come scrisse lo Czerny, pieghevolezza, sveltezza e mobilità, senza essere nè troppo molli nè troppo dure. Ciò perchè, al dire dello stesso famoso didattico, la *scorrevolezza* è una delle principali condizioni per sonare 'l pianoforte.

È poi necessario che, oltre a possedere buon orecchio, senso ritmico e mani adatte, le vostre bambine dimostrino amore, passione per la musica e pel loro strumento. Tutti sono obbligati a saper leggere, scrivere e far di conto: nessuno è obbligato (nè deve essere obbligato) a sonare il pianoforte.

Non son pochi quei genitori che dedicano le loro bambine alla musica, unicamente perchè sono state bocciate alle scuole. È un grave errore: ed essi debbono persuadersi che la musica non è un *refugium peccatorum*.

La musica anzi è il rifugio degli spiriti eletti: essi soltanto, nei momenti angosciosi della vita, che mai non mancano, ne traggono un conforto ed una consolazione ineffabili.

Dato che le vostre bambine abbiano certa attitudine alla musica e che vogliate far loro studiare il pianoforte, è evidente che tre pos-

sono essere gli scopi cui tendere: l'arte, la professione, l'ornamento. Esaminiamo questi tre punti, in ordine inverso.

L'ornamento! E perchè no? È forse necessario, o, a dir meglio, è forse possibile che ogni bambina che si mette a studiare il pianoforte diventi un Busoni? Non si può essere anche e semplicemente una buona dilettante?

Anzi (e questo è un punto che assai m'interessa di metter sott'occhio alle mamme) uno dei guai maggiori è quello di pretendere sempre il *Diploma*. E ciò per più e diverse ragioni.

Già, innanzi tutto, poniamo in sodo che, in arte, i diplomi contano fino ad un certo punto soltanto: specie per i concertisti. Siete realmente una brava pianista, sollevate gli entusiasmi sinceri del pubblico, conquistate l'ammirazione dei competenti e, in tal caso, nessuno vi chiede visione del famoso *pezzo di carta* al quale pure tutti fanno la caccia. Nel caso contrario, avete voglia di possedere il Diploma: non dirò che il pubblico vi fischierà ugualmente (perchè ai concerti, grazie a Dio, non si fischia) ma, insomma, il vostro insuccesso non sarà mai impedito dal certificato.

A parte ciò, la questione del Diploma deve esser trattata sotto altri punti di vista.

Una vecchia sentenza latina dice *multi sunt vocati, pauci electi*. L'avere, come hanno in generale

molte bambine (specie le bambine italiane) discrete attitudini musicali non basta per concludere che posseggano le qualità di temperamento, di carattere, di forza fisica ed intellettuale necessarie per diventar delle artiste. Studiare il pianoforte per sè, per propria soddisfazione, per propria cultura, per mettersi in grado di conoscere e di apprezzare tanti capolavori musicali, per procurare al proprio spirito tante nobili sensazioni, per derivarne un immancabile elevamento dell'animo, è un'ottima cosa: pretendere il Diploma.... è un'altra faccenda.

Cercate dunque, o mamme, un maestro od una maestra *che non esalti fuor di modo* la vostra bambina e che *non vi illuda*. Non mancano, purtroppo, certe maestrucole che, verificato appena appena il buon orecchio della bambina, non si peritano dal dichiararla subito un genio. Adagio a' ma' passi. Prima di prendere una decisione, gli esperimenti non sono mai troppi.

Bisogna sperimentare se le attitudini sono reali, se persistono, se si sviluppano: bisogna sperimentare se i progressi son rapidi e certi: se l'amore che la bambina dimostra di avere verso la musica non è un fuoco di paglia: giacchè molto spesso accade ch'essa prenda lo studio del pianoforte come un giuoco, che vi si dedichi da principio con un certo ardore per la novità della cosa e per il gusto di picchiare le sue manine sulla tastiera, ma che poi presto si stanchi e che l'aridità

degli esercizi generi in lei la noia, il disgusto. Allora essa continua a studiare soltanto per obbligo, contro voglia, per obbedire alla mamma, non per passione.

L'esperimento può anche condurre, anzi condurrà nella maggior parte dei casi, a mettere in chiaro che la bambina sviluppa normalmente le sue naturali attitudini, che fa gradual progressi, che studia volentieri, che la musica le piace e la sodisfa. Ebbene, essa potrà diventare una brava dilettante e, a poco a poco, si metterà in grado di gustare e di eseguire abbastanza bene molte composizioni pianistiche e sarà *dilettante* nel senso di dilettrar sè ed anche gli altri. Non vi basta, gentilissime mamme?

Oppure l'esperimento condurrà a constatare nella bambina una eccezionale disposizione alla musica, una facoltà non comune nell'apprenderla e nel riprodurla, una smania, un ardore, una passione per cui tutto il suo pensiero si volge e si concentra nella musica: a constatare ch'essa coglie ogni occasione, ogni ritaglio di tempo per correre al suo pianoforte, per ripetere gli studi già fatti, per eseguire novamente un dato pezzo cercando di dargli un nuovo colore, una più intensa espressione; e che non si stanca, non si annoia, non si distrae.... Allora è il caso di pensare sul serio a farne un'artista.... con o senza Diploma che sia.

Il Diploma, come ho già detto, non è di assoluta necessità nel-

l'arte: ma può essere, per la ragazza, un giusto e desiderato compenso alle durate fatiche, un giusto e desiderato riconoscimento del proprio valore e dell'abilità conquistata. Oltre di che, può essere un utile e necessario *titolo* per chi voglia dedicarsi all'insegnamento, specie se nelle pubbliche scuole.

Sarebbe anzi desiderabile che l'insegnamento non venisse esercitato altro che da chi possiede il Diploma, come nessuno può fare il medico, l'avvocato o l'ingegnere se non è diplomato. Esso è sempre una certa garanzia: e si eviterebbe in molta parte il pericolo di affidare le bambine a chi poi le rovina.

Certo è pertanto che anche per dedicarsi all'insegnamento occorrono particolari attitudini e studi speciali. Non basta saper sonare, bisogna sapere insegnare a sonare.

Badate, mamme, che molto spesso le maestre private avventurano le loro scolare agli esami di Diploma affermando (magari, anzi certo, in buona fede) che sono pienamente preparate, mentre nè esse maestre hanno cognizione esatta di quanto si esige, nè, avendola, veggono con chiarezza se le alunne vi corrispondono. E così le

espongono a dispiaceri, a disillusioni, a disinganni che avvelenano l'animo delle scolare e che fanno lanciare alle famiglie e alla maestre medesime i loro anatemi... sulla Commissione giudicatrice: perchè le Commissioni giudicatrici, quando bocciano, commettono sempre un'ingiustizia!

Nè sto a dire di quelle maestre che, pur comprendendo l'immaturità della vostra figliuola per presentarsi agli esami, vi consigliano, o mamme, di *tentare* ugualmente. Non si sa mai: gli esami son sempre esami.... e, a volte, con un po' di fortuna....

Pessimo consiglio. In primo luogo perchè, novantanove volte su cento, chi non è ben preparato è bocciato: e poi perchè, se anche capita la così detta fortuna di passare.... per il rotto della cuffia, quale soddisfazione per sè? quale vantaggio pel proprio avvenire professionale?

Se la vostra bambina non è, per caso, affidata addirittura ad un insigne professore, se, come accade quasi normalmente, avete preso per lei una, anche buona, maestra, io vi consiglio, ogni tanto, un *consulto*. Già io sarei d'opinione che, anche prima di decidere la sorte della vostra figliuola (intendo prima di decidere se dedicarla al pianoforte *come profes-*

INCHIOSTRI DA SCRIVERE

"RAPID" i migliori

Società Anonima Italiana "ETELIA" — Firenze

sione) richiedeste il parere di un professore autentico ed autorevole: il quale potrà darvi anche qualche suggerimento sulla scelta dell'insegnante e, più tardi, sull'indirizzo che segue, sulla via da tenere ecc. ecc. Ad ogni modo poi, io credo che prima di presentare la vostra figliuola agli esami, possa molto giovare una *audizione* per parte del suddetto autentico ed autorevole professore. Il suo giudizio potrà evitarle un inutile tentativo e quindi il dolore dell'insuccesso o animarla alla prova coll'incoraggiamento che deriva dall'affidamento da lui ricevuto.

Gli specialisti di otorinolaringoiatria hanno, quasi per motto, il trionfio: orecchi, naso e gola. Gioacchino Rossini, sempre spiritoso ed arguto, soleva dire scherzando che per cantare ci voglion tre cose: voce, voce e voce. Parlando invece sul serio, Volfango Mozart diceva che per un buon pianista le tre cose necessarie sono: testa, cuore e dita.

La testa, che il dizionario del Fanfani definisce *tutta la parte dell'animale dal collo in su*, comprende molteplici parti: ma a noi basta considerarne tre sole: l'orecchio, gli occhi e.... il cervello.

Dell'orecchio si è già detto che costituisce il presupposto necessario per dedicarsi alla musica. Ma anche gli occhi hanno, specie per chi suona il pianoforte, la loro grande importanza. Essi, sotto la guida naturalmente dell'intelletto, danno la visione complessiva del pezzo e ne svelano l'architettura: onde non a torto lo Schumann di-

ceva: « Procura di giungere al punto di capire la musica scritta, al solo guardarla sulla carta ».

Quanto poi all'esecuzione, è certo che vien resa molto più efficace e più esatta per opera appunto degli occhi che, anticipando il corso delle dita, misurando rapidamente valori e intervalli, intravedendo modulazioni e mutamenti di ritmi, preparano ed apron la via all'esecuzione medesima, sì che viene ad aversi, per così dire, già eseguita virtualmente dentro di sé la pagina musicale che si ha dinnanzi, prima di eseguirla materialmente sulla tastiera.

Procurate che le vostre bambine anche se debbono limitarsi ad essere dilettanti (anzi in questo caso più che mai) si esercitino nella *lettura a prima vista*. È un'eccellente ginnastica della mente e degli occhi: e, per di più, procura il piacere di scorrere e di conoscere molta musica e così di allargare la propria cultura musicale. Una signorina che legge bene all'improvviso, farà anche buona figura in società, accompagnando a prima vista suonatori e cantanti.

E buona figura vi farà altresì se avrà acquistato la pratica dello spostato che si ottiene coll'esercizio e colla perfetta conoscenza del setticlavio. Quando si tratta di accompagnare cantanti, è frequentissima l'occasione di dovere spostare di mezzo tono o di un tono.... quasi sempre sotto!

La finezza dell'orecchio e la prontezza degli occhi sarebbero

però ben poca cosa se all'azione di tali organi non presiedesse, guida suprema, il cervello. In esso risiedono quelle facoltà misteriose che costituiscono l'intelligenza e l'attitudine musicali, il senso della interpretazione, il buon gusto, la memoria. Queste, che pure sono doti naturali, hanno però bisogno di essere opportunamente esercitate e convenientemente dirette.

La questione del senso interpretativo implica anche quella della cultura, dappoichè l'interpretazione ha per substrato, oltre al buon gusto ed all'intuito personale, la conoscenza dell'estetica e della storia della musica. Come potrebbe la giovane pianista interpretare adeguatamente una *Toccata*, una *Suite*, una *Partita*, una *Sonata*, un *Concerto* e via dicendo senza essersi prima resa ragione dell'intima struttura di queste forme e delle leggi estetiche che le governano? E come potrebbe rendere col dovuto, rispettivo colore le musiche di varie epoche, di varie nazioni, di vari autori, senza conoscere l'evoluzione delle forme artistiche nel processo dei tempi, le qualità peculiari dei diversi popoli, l'indole personale dei singoli compositori? Spetta pertanto al cervello farsi depositario di questa cultura: in virtù della quale diverrà buona guida e all'interpretazione e alla scelta dei pezzi

e all'adozione di uno stile conveniente e appropriato.

Esercitatevi a sonare a memoria. Chi suona a mente ha indiscutibili vantaggi su chi suona colla musica davanti a sè. Egli non è obbligato a star cogli occhi inchiodati sopra le pagine: può sorvegliare l'azione delle dita: può soprattutto abbandonarsi interamente alle proprie aspirazioni interpretative e all'espansione delle proprie facoltà sentimentali, senza che lo sforzo e il vincolo della lettura distraggano il suo pensiero dalla visione artistica e ne agghiaccino il cuore.

Il cuore! Eccoci così al secondo termine del trinomio Mozartiano, termine che adoperiamo secondo il significato comune che lo qualifica come sede del sentimento, senza discutere della maggiore o minore convenzionalità di tale attribuzione al viscere principale del petto.

Scopo dell'arte è suscitare impressioni: nè l'animo altrui può venir eccitato se chi suona non è eccitato egli stesso. Siate commossi se volete commuovere: allora soltanto si può trasfondere le propria commozione in chi ascolta.

Anima, anima, anima! Abbandonatevi al fascino della musica che eseguite, mettete nella esecuzione



FABBRICA FIORENTINA DI PELLETTERIE

FIRENZE - G. BULLI - Via dei Banchi, 5

Vedi BUONI a riduzione

nella Rubrica dei Premi "ALMANACCO ITALIANO"

tutta quella espansività e tutto quello slancio che sono caratteristici del temperamento italiano.

Non bisogna però confondere il sentimento col sentimentalismo che ne è, a così dire, la caricatura. Sono ugualmente condannabili tanto l'esagerazione del sentimento quanto la freddezza. Siate semplici e sinceri.

Terzo ed ultimo termine del trionfo, le dita. Come delle ricchezze disse il Cantù che sono ottimi servitori ma cattivi padroni, così delle dita si può dire che bisogna ben servirsene, ma non lasciarsene dominare.

Il possesso della tecnica è, se così posso esprimermi, una dolorosa necessità. Siamo tutti d'accordo nell'assegnarle un posto inferiore di fronte alle superiori necessità ideali, intellettuali, sentimentali ed artistiche: ma Dante c'insegna

....come forma non s'accorda
molte fiate all'intenzion dell'arte
perchè a risponder la materia è sorda.

e ci parla di quell'

...artista

ch'ha l'abito dell'arte e man che trema.

La sicurezza, la precisione della tecnica sono qualità indispensabili per poter rendere il proprio pensiero e le proprie intenzioni: le quali molte volte non si rivelano o si rivelano incompiutamente perchè la mano non risponde.

Nè con ciò s'intende alludere al virtuosismo trascendentale e acro-

batico: si vuol dire soltanto essere necessaria la perfezione di quella tecnica che è richiesta per la estrinsecazione del proprio pensiero e del proprio sentimento, *in proporzione* al grado di abilità raggiunto e delle difficoltà che presenta la musica da eseguire.

Anzi, è meglio eseguir bene un pezzo facile che male uno difficile.

La difficoltà è sempre relativa. Per chi comincia è difficile anche la scala di Do: per Busoni non esistono difficoltà. Quando una difficoltà è superata, non è più una difficoltà. Quando vi decidete ad eseguire un pezzo, esso non deve più esser difficile per voi: dovete cioè avere ormai acquistato il grado di abilità necessario per eseguirlo con sicurezza, cioè senza difficoltà.

Non vi avventurate mai a sonare pezzi superiori alle vostre forze. Un profondo pensiero di Giacomo Leopardi dice che « il più certo modo per celare altrui i confini del proprio sapere è di non oltrepassarli ». Ed è giustissimo. Se voi eseguite bene un dato pezzo, nessuno può sostenere che non sappiate eseguirne anche uno più difficile: ma se, incontrando una data difficoltà, non la sapete superare, tutti capiranno fino a qual punto potete arrivare.

Badino anche le maestre di non far sonare alle bambine pezzi superiori alle loro forze non solo dal lato della tecnica ma anche da quello del loro contenuto spirituale o sentimentale. Come po-

trebbe una bambina di dieci o dodici anni penetrare la tragica passionalità d'una Sonata Beethoveniana o l'intimo strazio di certe musiche di Chopin? Come potrebbe *sentirle*, senza avere ancora *vissuto*?

Studiar molto non vuol dire studiar bene. Val più un'ora di applicazione intelligente, cosciente e produttiva, che otto ore di applicazione puramente meccanica.

Scriveva a questo proposito, molto giustamente, Roberto Schumann: « Ci sono di quelli che credono di raggiungere tutto, perchè passano più ore del giorno fino alla vecchiaia con esercizi meccanici. È quasi la stessa cosa che se si volesse pronunciare l'a. b. c. sempre più velocemente. Impiega meglio il tuo tempo ».

Tutto ciò che si riferisce al tocco, al colorito, alla graduazione delle sonorità, ai chiaro-scuro, alla dolcezza o all'energia o alla brillante chiarezza dei suoni richiede come primo materiale elemento l'opera delle dita.

E anche quella dei piedi! Eppure io vorrei che almeno per dieci anni si togliessero da tutti i pianoforti i pedali! L'abuso che oggi se ne fa è intollerabile.

Bisogna persuadersi che anche col solo tocco si può fare il *forte*

ed il *piano* e si può prolungare l'oscillazione delle corde. Gli storici affermano che, anche quando i pedali non c'erano, alcuni antichi maestri ottenevano mirabili effetti di graduazione e fusione di suoni.

Pur tuttavia non si deve rinunciare ad un così utile mezzo di espressione, valendosene però con discernimento. Riferisco, a questo proposito, due pensieri altrui che mi sembrano giustissimi.

Dice M.me Jaell: « L'arte di servirsi del pedale il meno possibile è sempre il mezzo più sicuro per essere un interprete fedele: dacchè quello più artistico e di maggiore efficacia per tradurre il sentimento, sarà sempre l'uso speciale che si può fare delle dita. Quanto più queste sapranno fare da sole quello che generalmente si ottiene unendo a loro il pedale, tanto di più sarà guadagnato. Al tempo stesso però non se ne sdegni l'uso: il pedale possiede il segreto d'illuminare, trasfigurare ed aumentare la bellezza dell'esecuzione, per quanto essa possa esser bella in se stessa ».

E dice il Lavignac: « Sarebbe meglio astenersi interamente dal far uso del pedale, che adoprarlo a casaccio: e realmente in tutta la musica classica anteriore all'epoca del Beethoven bisognerebbe farne a meno giacchè esso co-

CIOCCOLATO BONATTI AL LATTE
ALIMENTO IMPAREGGIABILE

stituisce un vero anacronismo. Nella musica moderna invece è necessario; ma bisogna sapersene servire, non permettendo mai che esso produca confusione e discordanza di note.... Può dirsi infatti che l'arte del pedale non consiste tanto nel saperlo *mettere*, quanto nel saperlo *levare*.

Ma lasciamo le questioni tecniche. Un consiglio che vi do, o mamme, è, oltre che di far ascoltare, di far passare alle vostre figliuole più musica che sia possibile. Fate che leggano molto: e non soltanto musica pianistica, ma anche opere teatrali, composizioni sinfoniche nella riduzione a due o a quattro mani ecc. ecc.

Sonare a quattro mani è utilissima cosa, perchè obbliga ad andare a tempo, sviluppa il senso del ritmo, impone la disciplina e, in un certo senso, la subordinazione.

Nè meno utile è l'esercitarsi nell'accompagnare sia il canto sia un altro strumento. Ma l'arte dell'accompagnare è difficile. Spesso i grandi pianisti son pessimi accompagnatori. Bisogna sapere e trarsi in disparte e venir fuori al momento opportuno: seguire il cantante o il violinista, sorreggerlo e soprattutto indovinarne e prevenirne le intenzioni: comprendere e colorire tutte le sfumature della melodia: marcar bene il basso e la misura, ma imprimerle una certa elasticità: dimenticare la propria virtuosità e mirare soltanto alla perfetta interpretazione complessiva dell'opera d'arte. Di-

ceva il Vaillant che se l'accompagnatore passa inavvertito vuol dire che è buono.

Fate capire, mamme, alle vostre figliuole e, se occorre, alle loro maestre, la necessità di non trascurare lo studio di quelle che soglion chiamarsi *materie complementari*, ma che, viceversa, sono di primaria importanza. Molte di quelle ragazze che si presentano agli esami nei Conservatori di musica si decidono a studiare soltanto pochi mesi avanti la Teoria ed il Solfeggio, l'Armonia e la Storia della musica. È un grave errore. Queste materie, se anche non difficili a comprendersi (per quel tanto che se ne richiede agli esami) sono difficili ad assimilarsi: e chi non le ha assimilate commette o dice colla massima facilità i più grossi spropositi.

Cercate che le vostre figliuole si formino un alto concetto dell'arte musicale e che si avvezzino a considerarla con larghezza di vedute, senza preconcetti e senza pregiudizi. Esistono meravigliose opere d'arte tanto antiche quanto moderne, tanto italiane quanto straniere.

Però avvezzatele ad amare l'arte nazionale, a non prendere il vizzo, od il vizio, di denigrare tutto ciò ch'è nostro, di esaltare tutto ciò ch'è straniero.

Anche nel solo campo pianistico, dai primi clavicembalisti-organisti quali il Merulo, i Gabrieli, il sommo Frescobaldi, il Pasquini e tanti altri, a Domenico Scarlatti,

allo Zipoli, al Galuppi; dal grande Clementi, fondatore di tutte le scuole pianistiche, anche di quelle straniere, allo Sgambati, al Martucci, al Busoni e via dicendo, il genio italiano ha impresso un'orma incancellabile della propria potenza. Onorate i nostri grandi musicisti e abbiate fede nell'avvenire dell'arte musicale italiana.

ARNALDO BONAVENTURA.

Nota Bibliografica

Aggiungo l'indicazione, non di opere musicali che tutti possono trovare in tutti i cataloghi e delle quali, ad ogni modo, è bene rimetter la scelta all'insegnante soprattutto per l'ordine in cui si debbon studiare, ma di alcune opere letterarie, esclusivamente italiane, relative alla storia del pianoforte, alla letteratura pianistica, a qualche insigne pianista o compositore e ad altri affini argomenti. Se le vostre figliuole debbon studiare il pianoforte, gioverà loro conoscere taluni di questi libri, tra i quali, son affetto di padre, raccomandando vivissimamente.... il mio.

- BOGHEN-SGAMBATI - *Appunti ed esempi per l'uso dei pedali del pianoforte*. Milano, Ricordi.
- BONAVENTURA A. - *Storia e letteratura del Pianoforte*. Livorno, Giusti, 1918.
- CAPRA M. - *Psico-fisiologia, Pianoforte, Tobia Mattay*. Torino, S. T. E. N. 1920.
- FINIZIO L. - *Quello che ogni pianista deve sapere*. Napoli, Curci, 1922.
- FROJO - *Muzio Clementi*.
- FRUGATTA G. - *Il pianoforte*. Milano, Sonzogno, 1911.
- GALLI A. - *Prefazione al Metodo di G. Frugatta*. Milano, Sonzogno, 1911.
- GANDOLFI A. - *Appunti intorno al pianoforte*. Firenze, Galletti e Cocci, 1911.
- IVALDI F. - *Sull'insegnamento del pianoforte*. Bologna, Zanichelli, 1913.
- LEONI G. - *Le Sonate per pianoforte di L. Beethoven*. Torino, Bocca, 1922.
- MATTEINI R. - *Brevi cenni sullo studio del pianoforte*. Livorno, Belforte, 1894.
- MUGELLINI B. - *Prefazione ai 60 studi per pianoforte di G. B. Cramer*.
- PARIBENI G. C. - *Muzio Clementi nella vita e nell'arte*. Milano, Primato Editoriale, 1922.
- PASSAGNI L. - *Il pianoforte*. Milano, Pigna, 1901.
- PONSICCHI C. - *Il pianoforte: sua origine e sviluppo*. Firenze, Guidi, 1876.
- PRATI R. - *G. Martucci*. Torino, *La Riforma Musicale*, 1914.
- PULITI L. - *Cenni storici sull'origine del pianoforte*. Firenze, Galletti e Cocci, 1874.
- R'CCI V. - *Il pianista*. Milano, Hoepli, 1916.
- SAGLIA A. - *Manuale del pianista*. Verona, Cabbianca, 1900.
- TORCHI L. - *La musica strumentale in Italia*. Torino, Bocca, 1901.
- VALETTA I. - *Chopin*. Torino, Bocca, 1910.
- VILLANIS A. - *L'arte del clavicembalo*. Torino, Bocca, 1901.
- *L'arte del pianoforte in Italia*. Torino, Bocca, 1907.
- Vedi anche il libro del Chilesotti « *I nostri maestri del passato* » (Milano, Ricordi) e le speciali Riviste *L'arte pianistica* di Napoli e *Il Pianoforte* di Torino.

- ANGELERI A. - *Il pianoforte: cenni teorico-pratici*. Milano, Ricordi.
- ANGELIS (DE) A. - *Giovanni Sgambati*. Torino, Bocca, 1912 (Estratto dalla *Rivista Musicale Italiana*).
- BERIO M. - *Muzio Clementi e la sua scuola pianistica*. Roma, 1913 (Estratto dalla *Nuova Antologia*).
- BIGHELLINI E. - *Didattica pianistica*. Isola della Scala, tip. Bighellini, 1905.
- BOCCACCINI P. - *L'arte di sonare il pianoforte*. Roma, Casa ed. Musica, 1913.

BISCOTTI "DELTA,"
I PREFERITI DALLE SIGNORE

Istituto di Bellezza

T. A. B. I.

The American Beauty Institute

NEW YORK

*I prodotti di Bellezza **Tabi** ridanno
alla carnagione i toni preziosi e sma-
glianti della giovinezza eterna. * **

* * * *

Sono i prodotti della grazia e del fascino.

* * * *

*L' Istituto di Bellezza **Tabi** ha un
ricco assortimento di tutte le specialità
attinenti alla cura della bellezza. **

* * * *

Si invia il catalogo a richiesta.

Unico Depositario:

Dott. Antonino Interrante

Corso Venezia, 7 - MILANO - Telefono 76-40